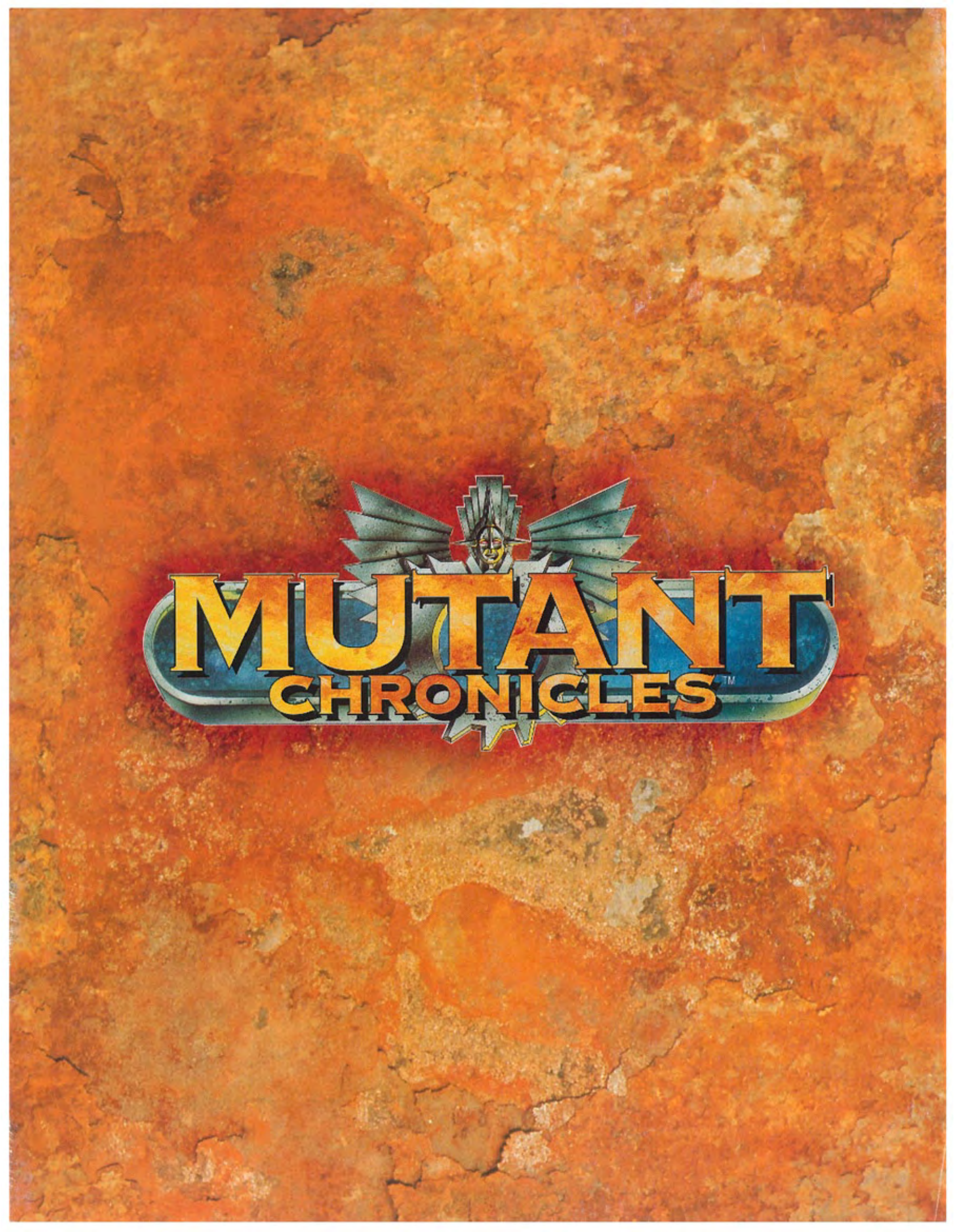
MUTANT CHRONICLES™

AVVENTURE E GIOCHI EPICI IN UN MONDO TECNOFANTASY



HOBBY & WORK
ITALIANA EDITRICE S.r.l.


MUTANT
CHRONICLES™

MUTANT CHRONICLES

LE CORPORAZIONI

Mutant Chronicles è ambientato in un lontano futuro, in un mondo non più governato dalle Nazioni così come noi le conosciamo, ma da nuovi soggetti saliti alla ribalta della politica e della grande finanza: queste nuove potenze sono le Corporazioni.
Il concetto di Nazione è scomparso. La società è ormai cosmopolita e, ad ogni livello, in ogni settore di attività, ogni cittadino fa parte della sua Corporazione.
Nate come singoli gruppi industriali, le Corporazioni più grandi presero il controllo delle imprese più piccole e le inserirono all'interno del loro piano di crescita. La gente cominciò a vivere e lavorare presso le Corporazioni e così si fece strada nella mentalità dell'uomo comune il senso di appartenenza alla società che gli sapeva offrire un lavoro, una casa, un avvenire sicuro senza il timore della povertà o delle malattie.
Questa filosofia di vita era entrata nel sangue della gente già molto tempo prima che la Fratellanza cominciasse a fare sentire il suo peso di guida spirituale dell'umanità.
Una grande Corporazione funziona esattamente come una nazione, e possiede un suo governo, una sua politica, un suo territorio ed un suo esercito.
Quattro Corporazioni riuscirono a sopravvivere ai conflitti d'interesse che devastarono il nostro Sistema Solare.
Le quattro grandi erano la Capitol, la Bauhaus, la Mishima e la Corporazione Imperiale.
Ben presto a queste si aggiunse una nuova forza, ascesa fulmineamente all'olimpo: la Cybertronic.

"In principio erano le Tenebre del Vuoto Siderale. Il Genere Umano si era battuto a lungo per liberare se stesso dai vincoli della gravità, nel disperato tentativo di sfuggire dal luogo infernale che aveva creato sulla Terra, il pianeta delle opportunità fallite..."
"Gli intrepidi Pionieri della Corporazione Capitol fondarono il primo insediamento umano sulla Luna e poi su Marte, il pianeta rosso. Altri uomini delle principali Corporazioni presto li seguirono: gli industriosi Tecnici della Bauhaus costruirono la loro base su Venere, mentre gli Eletti della Mishima scelsero il piccolo Mercurio. Le Legioni Imperiali si spinsero nella fascia degli asteroidi e poi ancora più lontano, ai margini esterni del Sistema Solare. Nuovi Imperi furono edificati su quei nuovi mondi: Imperi di speranza in un futuro migliore. Tra le generazioni piene di fede che vennero poi, la Luce e l'Ambizione prosperarono come mai era avvenuto prima. Di fronte all'Infinità dello spazio, nuovi Maestri si elevarono nella loro grandezza, e la gloriosa Fratellanza - possa il suo nome non essere mai disonorato - fu fondata per unire l'intero genere umano nel cammino verso il Paradiso promesso".

"Gli uomini della Capitol furono i primi a colonizzare lo spazio. Ovunque essi arrivassero - sulla Luna, su Marte, o sui pianeti oltre la fascia degli Asteroidi - portavano con loro la "Filosofia Capitol". Il loro messaggio era semplice e chiaro. In onore del Cardinale Nathaniel innalzarono la Prima Cattedrale di Luna City, e sulla nuda roccia dei suoi muri incisero la Prima Cronaca".
"I nostri più devoti discepoli, i membri della Bauhaus, li seguirono presto, ed ancor prima che essi si fossero stabiliti sulla Luna, i loro fieri Tecnici, scientificamente selezionati tra le famiglie dell'antica aristocrazia, iniziarono a disboscare le immense foreste di Venere e a scavare le fondazioni di Heimburg, la Casa della Speranza. Gli impareggiabili Tecnici della Bauhaus eressero la seconda Cattedrale che sarebbe divenuta la sede del Cardinale Toth, e sulle possenti mura di quella costruzione incisero la Seconda Cronaca".
"Terzi furono i Mishima, che misero a frutto il loro potere per selezionare una categoria di Eletti, uomini che avrebbero portato con loro nello





CAPITOL

La Capitol è la prima e la più grande delle Megacorporazioni, sorretta dai più profondi principi di libertà e democrazia.
Diversamente da quanto avviene nelle altre Corporazioni, nella Capitol a nessuno è preclusa la possibilità di entrare a far parte della classe imprenditoriale... a patto di avere le possibilità economiche.
Vera potenza militare, la missione della Capitol è quella di diffondere in tutto il Sistema Solare le condizioni per espandere i propri mercati, mantenendo, finché possibile, amichevoli rapporti con tutti.



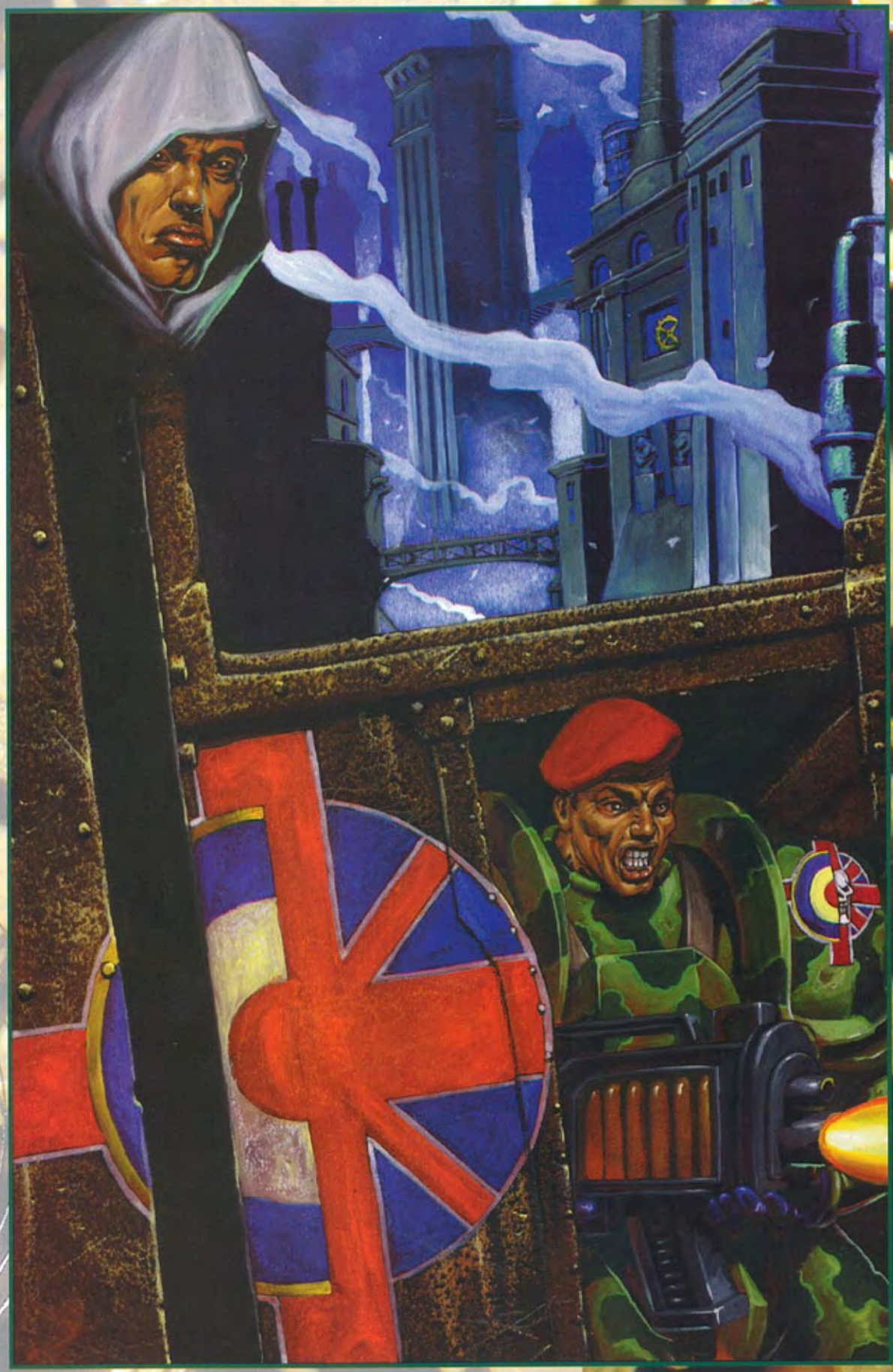
BAUHAUS

Dai palazzi che dominano la giungla di Venere, le alte gerarchie militari Bauhaus dirigono gli affari di questa potente Corporazione. Quella della Bauhaus è una società fortemente gerarchizzata dove tutti i posti di comando sono ricoperti da alti ufficiali dell'esercito.
A causa delle loro uniformi che ricordano l'Europa dei secoli passati, le forze Armate della Bauhaus sono le più pittoresche dell'intero Sistema Solare.
Ma ciò non deve trarre in inganno: l'esercito della Bauhaus è temibile e ben armato, così come i prodotti che escono dalle loro fabbriche sono i più moderni e tecnologicamente avanzati.

spazio la fierezza del nome del Clan Mishima. Nel misterioso mondo sotterraneo, sotto la superficie di Mercurio, essi fondarono le città di Longshore e di Fukido, in eterna memoria della grandezza del loro Clan, che solo un destino sventurato aveva potuto dividere. E tra i muri della Terza Cattedrale, le cui guglie spuntano tra le nubi cremisi che ricoprono il pianeta, si trova la sede del Cardinale Randolph, dove si conserva la Terza Cronaca".

"Ultimi vennero i gloriosi ed alteri Imperiali, una classe di aristocratici che sorprese tutti i rivali, colpendoli alla sprovvista. Con la forza bruta si diedero ad una intransigente politica di conquista, giungendo là dove nessuno era mai arrivato prima. Guidati dalla luce della nostra beneamata Fratellanza, essi indagarono i misteri e i segreti dello spazio esterno, attratti da ciò da cui non avrebbero mai dovuto essere attratti, per risvegliare ciò che non avrebbe mai dovuto essere risvegliato, sfidando ciò che non avrebbe mai dovuto essere sfidato..."

"Sulla Luna lo spirito pionieristico prese forma con la costruzione delle Megacittà..."
"Qui la buona amministrazione delle quattro Corporazioni attrasse come un magnete le Imprese Indipendenti, riunendo in sé la forza della creatività e dell'innovazione. Nell'arco di poche generazioni, il luogo dove i pionieri della Capitol avevano piantato la loro prima bandiera vide sorgere la più grande metropoli della storia dell'uomo. In quell'epoca la città era bassa e spaziosa, illuminata dai sottili giochi della pallida luce lunare. La cieca fede nella tecnologia che aveva distrutto la Terra era ormai morta e sepolta, e il popolo della Luna, ogni giorno, con fierezza, aggiungeva nuove costruzioni alla città lunare permettendo alla libera impresa di insediarsi e prosperare.
Quelli erano i giorni in cui la città non dormiva mai, brulicante di attività e di gente felice. Purtroppo, era destino che tutta quella armonia non dovesse durare, e col tempo Luna City cominciò a trasformarsi, mentre la società prendeva nuova forma. Gli uomini cominciarono a sentirsi fragili e deboli: iniziarono a dubitare della propria forza e trovarono conforto solo tra le braccia della nostra Fratellanza e nella maestosità delle Cattedrali. Anziché pensare al progresso dello Spirito, iniziarono ad erigere memo-



MISHIMA

Una grande Corporazione di origine orientale, che tramanda le antiche tradizioni Giapponesi. Organizzata in modo feudale, è governata da un'unica dinastia, la famiglia Mishima.
Alla testa della Corporazione sta il Signore Supremo, ma il potere effettivo è amministrato dai suoi tre figli, i Signori Ereditari che, in aperta rivalità, dai loro palazzi su Mercurio, Marte e Venere ordiscono insidiosi piani per stabilire chi detiene la supremazia dinastica della Corporazione.

LA CORPORAZIONE IMPERIALE

La Corporazione Imperiale è da sempre stata definita come la Corporazione "aristocratica" per eccellenza. Presieduta da Sua Serenità Imperiale, è effettivamente amministrata dal gruppo delle famiglie aristocratiche, detto il Clan dei Nobili, ed è governata da un Parlamento, proprio come accadeva nelle antiche aristocrazie europee del ventesimo secolo.
Sebbene di dimensioni inferiori, se confrontata alle altre grandi Corporazioni, quella Imperiale è non di meno la più temibile ed agguerrita. Le sue forze armate, formate da soldati sempre fedeli allo spirito Imperiale, sono disposte al supremo sacrificio pur di difendere l'onore di Sua Serenità Imperiale.

riali ai vecchi tempi e costruirono palazzi sempre più imponenti, a sfidare - oh orrore - la grandiosità delle nostre Cattedrali!
Le ombre degli altissimi palazzi iniziarono a soffocare la luminosità degli ampi viali di Luna City, le vaste piazze vennero infestate da una folla triste ed agitata, i sotterranei della città divennero degli enormi labirinti dove i poveri si rintanavano come topi nelle fogne. Lo dico per la vostra salvezza: questo ha segnato l'arrivo delle Tenebre, ed è per voi che ora io mi immolerò al supremo sacrificio".
"Per la prima volta dal nostro primo, minuscolo passo nel Sistema Solare, scoppiarono conflitti per il predominio di miseri brandelli di terra, un bottino trascurabile dinnanzi alla maestosità dello spazio. Per il possesso di insignificanti miniere e di minuscoli avamposti strategici, si combatterono sanguinosissime guerre. Sulla piccola Luna la competizione tra le quattro grandi Corporazioni e le Imprese Indipendenti raggiunse eccessi indegni del genere umano. Gli uomini avevano perduto il dono della felicità, e divennero avidi e spietati: la grazia e la gioia non trovarono più posto tra gli uomini".
"Quando le Legioni Imperiali misero piede sul Decimo pianeta - scoperto grazie alle visioni del Cardinale Nero - un alito di vento glaciale soffiò sul mondo. Fu così che le forze delle Tenebre si sollevarono e, con terribile ferocia, si abbatterono come una tempesta di fuoco sui giovani mondi colonizzati dal genere umano, distruggendo e corrompendo ogni cosa incontrata lungo il cammino. Il Male aveva ormai compiuto il primo passo, e le Tenebre erano venute per restare".
"Non appena la Santa Mano incise la Prima Cronaca nella roccia della Cattedrale Lunare - e possa io essere dimenticato per avere osato indegnamente ripetere quelle parole - la Legione delle Tenebre scese su di noi, cantando urlante il suo grido di corruzione, distruzione e morte.
"Algeroth - Il Signore della Tecnologia - è l'Apostolo della guerra e della distruzione. Dalla profondità della sua cittadella sotterranea, una processione senza fine di storpi mostri claudicanti marcia inesorabile per mescolarsi, infida, all'umanità".
"I seguaci di Semai - il Signore dell'Odio - penetrarono la società umana per minarla dall'interno. I suoi Corruttori, nascosti nell'ombra, hanno promesso ingannevoli ricchezze, gloria e potere ai loro sciocchi servi".





CRONACHE MUTANTI

Quando il Cardinale Nathaniel interpretò per la prima volta le misteriose trame dell'Oscura Simmetria, vide che la storia passata del genere umano veniva infestata dal potere delle Tenebre, e le sue Cronache scritte mutavano divenendo portatrici di un'essenza perversa e malvagia.
Così convocò Alexander, il suo più alto Scriba, davanti alla Curia riunita, e gli affidò il compito di immortalare tutta la conoscenza della Fratellanza scrivendola nelle Cronache. E non appena la prima Cattedrale venne eretta, fu lo stesso Alexander a scolpire la Prima Cronaca nei sacri muri di marmo, lontano dalla portata delle Tenebre.
E per impedire all'Oscura Simmetria ogni ulteriore possibilità di distorcere il flusso della storia, il Cardinale ordinò che nessun uomo e nessuna donna potesse, per i millenni a venire, ripetere le parole scritte nelle Cronache.
E poiché altre Cattedrali vennero erette su gli altri pianeti del Sistema Solare, altre Cronache vennero scolpite nei muri indistruttibili di quelle navate, immuni al tocco della Oscura Simmetria e destinate a durare quanto il mondo e la Fratellanza stessa.

"Ilian - la Signora del Vuoto - fu la prima dei cinque Apostoli ad emergere dall'oscurità dell'infinito. Ella è la più potente nell'arte di interpretare le vie misteriose dell'Oscura Simmetria".
"Muawijhe - il Signore delle Visioni - profana i sogni degli uomini, e vi si insinua per nutrire la follia latente nelle loro menti. Tessendo la sua tela di menzogne, governa le azioni dei folli e dei dementi".
"Demnogonis - il Corruttore - porta la malattia e la pestilenza nel mondo, in modo tale da indebolire le nostre difese e preparare la via alle forze delle Tenebre".
"L'aspetto della Legione delle Tenebre è davvero orribile, ma ancora più terribile è l'Oscura Simmetria che agisce dietro di essa: l'osceno e maligno piano che ha corrotto il genere umano distogliendolo dal perseguire il bene e destinandolo al male".

"Dopo giorni di disperazione, i nostri Osservatori convinsero le Corporazioni ad unirsi per combattere la minaccia portata dalla Legione delle Tenebre, e fu così che venne fondata l'Alleanza. Ma le nostre speranze furono presto vane: l'Alleanza venne rapidamente infestata dalla sostanza stessa del Male, e fu così che, anziché adoperarsi per il bene, si limitò a proteggere gli interessi delle Megacorporazioni contro le Imprese Indipendenti. In ultimo, si raggiunse un accordo su di un punto che riaccese la scintilla della speranza: si istituì il corpo delle Doomtrooper, composto da eroici valorosi, selezionati tra i migliori soldati delle Megacorporazioni, votati alla morte ed al sacrificio nella lotta per annientare la Legione delle Tenebre".
"Solo grazie alla più determinata delle volontà, al sacrificio illimitato e alla potenza delle sacre Arti della Fratellanza, fu possibile arrestare l'Armata delle Tenebre. Il genere umano trasse un sospiro di sollievo; le Megacorporazioni si fregiarono ingiustamente dei meriti della vittoria e si rituffarono, come se nulla fosse accaduto, nelle loro sterili dispute feudali".
"Per secoli abbiamo assistito impotenti all'odio, alla malignità, all'invidia e alla avidità, vedendoli crescere tra gli esseri umani, insinuandosi persino nella nostra amata Fratellanza. Sì, tremo nell'affermare ciò senza nessuna esitazione. Ma il mio tempo è finito. Sento il rumore sordo della porta che viene aperta, gli Inquisitori vengono a prendermi... La mia ora è giunta!"



INCURSIONE

Pam Afton scivolò silenziosamente fra le ombre del terzo piano del Centro di Produzione Bauhaus N.6. Essendo una donna eccezionalmente alta, per poter rimanere nascosta dalle macchine robotiche che la circondavano, doveva star molto piegata. Le braccia meccaniche e gli utensili della fabbrica non erano ancora all´opera, ma i loro motori ronzavano pronti. Non aveva molto tempo. In base alle informazioni ricevute sapeva che quella notte un ingegnere avrebbe inserito nella console del computer di questa fabbrica i piani di produzione. Non appena terminato l´inserimento, l´intera fabbrica sarebbe stata messa in moto ed avrebbe iniziato a produrre un nuovo carico di MP-105 Bauhaus, la loro arma d'ordinanza. Una luce in fondo al corridoio le svelò dove trovare ciò che cercava. Mentre si avvicinava il suo sesto senso la mise in allerta. Su questo piano, molto probabilmente, avrebbe incontrato solo ingegneri e tecnici dello staff, ma non poteva esserne certa.

Nell´entrare aveva evitato le normali misure di sicurezza della Bauhaus. Avanzando, procedeva rasente ad un muro interno; il muro opposto era interrotto da lunghe finestre verticali che si affacciavano su uno dei numerosi livelli sotterranei che formano Luna City. Il livello più elegante della città si trovava sulla superficie terraformata ma tutti i centri industriali e gran parte degli affari e delle abitazioni ordinarie erano nel sottosuolo.

Erano quasi le 11 di sera e, le finestre irradiavano i riflessi della notte artificiale. Se fosse passata sotto di loro avrebbe potuto esservi riflessa, attirando l´attenzione dell´ingegnere. Pam sentiva il sudore scorrere liberamente sotto la sua leggera armatura e sotto il casco. Era snella e si manteneva in eccellente forma fisica: era quindi in grado di sgusciare attraverso gli spazi angusti, fra robot della fabbrica, immobili. Dalle sue spalle partivano delle cinghie che si incrociavano dietro la schiena, dove reggevano un piccolo zaino, procedevano fra le gambe e ritornavano sulle spalle; dalle cinghie, all´altezza della vita, pendeva una piccola scatola metallica con un buco nel mezzo. Avrebbe potuto averne bisogno più tardi, per fuggire. Un bip, seguito dal rumore di un uomo che si schiariva la voce, le permise di localizzare meglio la console, anche se era ancora fuori dal suo campo visivo.

Sperava di non dover uccidere l´ingegnere. Era stata assunta come Agente Indipendente da un rappre-



MP-105

L' MP-105 (MP significa machinpistol) è un'arma formidabile con una pessima reputazione tra gli Indipendenti che frequentano i bassifondi. Questo forse a causa del caricatore troppo ingombrante, messo in posizione assai scomoda. Il vantaggio principale dell'MP-105 risiede nel fatto di utilizzare munizioni prive di bossolo, conferendogli la qualità di arma leggera con una capacità enorme di proiettili.

PAM AFTON

Contenitore Portatile Mod. Poles
Piccolo zaino ricavato da un'unica fusione in acciaio plastico, comunemente usato dalle forze di pronto intervento Capitol stanziate su Venere.

Elmetto Multi Protettivo Capitol
Un sistema protettivo ad elementi integrati che consente un'ottima visibilità ed una eccellente protezione.

Armatura Antiproiettile Leggera SW-5
Estremamente flessibile offre un'ottima protezione contro le piccole armi da fuoco ma è assai meno efficace contro le armi automatiche.

Cinghie di sostegno in Nylon-Cadmio.



Modulo di Fuga Servo Assistito
Dotato di una serie di gadget meccanici, utilissimi durante le azioni clandestine, questo modulo di costruzione Bauhaus, si ritrova talvolta nella dotazione di alcuni degli Indipendenti dediti alle missioni più pericolose.

Sherman .74 Mod. 13 Bolter



TECNICO BAUHAUS

Bauhaus è da sempre un marchio di qualità. Esiste infatti una precisa strategia commerciale con due obbiettivi: primo, fare sì che il proprio prodotto sia sempre il migliore; secondo, cercare sempre di fare meglio del concorrente, indipendentemente dal tipo di prodotto e dal tipo di mercato. Per questo compito tanto delicato quanto vitale, esiste una casta di Tecnici geneticamente selezionata.
Il tipico Tecnico è qui rappresentato dalla figura dell'Ingegnere comunemente impiegato in tutte le catene produttive Bauhaus. Sono elementi efficienti e fidati che lavorano in modo preciso ed attento perché sanno che ogni loro sforzo è teso al bene della loro Corporazione e, in senso esteso, della Fratellanza stessa.

sentante dei suoi vecchi datori di lavoro (la Corporazione Capitol) con il preciso scopo di sabotare la produzione di armi di questa succursale della Bauhaus. La Bauhaus era una delle loro maggiori concorrenti. Pam rispettava le armi ma non sapeva, né le interessava, nulla degli affari che si celavano dietro. Capiva comunque che doveva essere in stretta concorrenza con un prodotto analogo della Capitol. Diversamente dalla maggioranza degli agenti indipendenti e della popolazione di Luna, Pam era molto orgogliosa del suo personale codice di comportamento. Una parte di questo codice la obbligava a fare esattamente il lavoro per il quale era stata assunta. Se necessario, avrebbe combattuto per raggiungere il suo scopo e per fuggire. Pam si era fatta strada lungo tutto il corridoio, strisciando e sfruttando ogni possibile riparo. Aveva finalmente raggiunto il bordo della zona illuminata. A questa estremità del corridoio c'era un unico ingegnere, seduto di fronte ad una grande console posta su una piattaforma sopraelevata.
L'ingegnere le volgeva la schiena ma Pam vide che era disarmato. Si fermò in ascolto per un attimo. I motori ronzavano lungo il corridoio, ma non si sentiva nessuno nelle vicinanze. Prese il suo Sherman .74 M13 Bolter, una pistola automatica leggera ma di grosse dimensioni. Tenendola stretta, con la canna rivolta verso l'alto, Pam strisciò lentamente verso la luce. L'ingegnere della Bauhaus, seduto alla console, aveva i capelli castani, corti e sottili. Era concentrato sul progetto che compariva sullo schermo del suo computer e parlava tranquillo nel microfono, per effettuare delle modifiche. Poi, soddisfatto, si appoggiò allo schienale della sedia ed emise un profondo respiro.
"Va bene" mormorò l'ingegnere "ecco fatto. Computer, preparati ad attivare la sequenza di produzione del MP-105 Bauhaus".
Pam realizzò che aveva fatto tardi. Non poteva più muoversi con circospezione. Abbandonando ogni cautela, Pam corse in avanti e balzò sulla piattaforma facendo un rumore sordo. A quel tonfo però, l'ingegnere si voltò sulla sedia prima che lei lo raggiungesse.
"Ehi, chi diavolo ..."
Pam scattò in avanti abbassando bruscamente il calcio del suo Sherman; mirava alla testa dell'ingegnere, ma egli schivò il colpo e mosse una mano per bloccarla. Il tentativo fallì e la ragazza lo centrò sulla spalla. La mano dell'uomo, a sua volta, le colpì il casco, mettendolo di traverso.
"Non muoverti e non ti succederà niente" - disse lei con voce fredda, facendogli scorrere un braccio

LA GUERRA TRA CAPITOL E BAUHAUS

Anche se di tanto in tanto potrebbe sembrare che Capitol e Bauhaus costituiscano un perfetto esempio di partner commerciali, la Capitol combatte un'acerrima guerra contro la Bauhaus.
In condizioni normali, i costosi prodotti di altissima tecnologia della Bauhaus trovano sempre dei compratori, anche nell'impero dei grandi consumi della Capitol. Spesso, questi prodotti, troppo costosi, sono riservati ai quadri superiori della Corporazione. In cambio la Bauhaus riceve grandi quantità di materiali grezzi estratti dalle miniere marziane della Capitol.

Ma dietro questa facciata di buoni rapporti commerciali si gioca una terribile guerra sotterranea, in gran parte sostenuta dalla divisione che si occupa delle produzioni televisive, musicali ed editoriali, campo in cui la Capitol tenta di portare i colpi più duri alla Bauhaus. Infatti, la supremazia culturale che viene giocata a questo livello, potrebbe portare frutti insperati nella penetrazione dei mercati Bauhaus, per la diffusione dello Spirito Capitol.
D'altra parte la strategia commerciale della Bauhaus è semplice e nota: i suoi manufatti costituiscono sempre dei prodotti di lusso. Per questo motivo la Bauhaus è costretta a distribuire anche prodotti a minor prezzo, sotto altri marchi, in modo da avere una strategia di marketing più elastica e proficua a scapito dei suoi concorrenti. Non di rado, però, questa guerra segreta viene combattuta anche con mezzi meno raffinati: attentati, sabotaggi, atti di spionaggio industriale, vedono mercenari Indipendenti arruolati da una parte e dall'altra nel tentativo disperato di portare un altro colpo ai temibili concorrenti: non quello decisivo, forse, ma un altro granellino di sabbia nei meccanismi perfetti della macchina produttiva avversaria che, un giorno, potrebbe cedere in modo spettacolare.



LUNA CITY

In orbita attorno alla Terra devastata, sta la più grande città mai costruita dall'uomo, così grande da estendersi su gran parte della superficie lunare e persino giù, nelle sue profondità. La Luna, un tempo solo un disco spettrale nel cielo notturno, è divenuta la nuova dimora del genere umano. Dai Quartieri Vecchi, nel centro di Luna City, il mondo degli uomini è governato dalla illuminata Fratellanza e dalle corrotte Megacorporazioni. Al di fuori dei Quartieri Vecchi del centro, si entra nella Periferia dove la città si è estesa fino a coprire dieci volte l'area di qualsiasi città che l'uomo abbia mai prima conosciuto; e Luna City sta ancora crescendo, proliferando come un tessuto canceroso sul corpo dell'antica Luna.





SHERMAN .74 MODEL 13 BOLTER

La pistola calibro .74 costituisce la versione civile della M15, priva del lanciagranate. È molto usata dagli agenti della sicurezza e dalle forze paramilitari. Viene prodotta dalla Sherman Inc., una società controllata dalla Capitol.

attorno al collo; lentamente serrò la presa e gli puntò lo Sherman dritto davanti agli occhi, in modo che potesse vederlo bene. L'ingegnere tremava. Il suo viso divenne cianotico non appena la presa attorno al collo si strinse. Cominciò ad agitarsi nel tentativo di respirare ma lei lo tenne stretto; prima che perdesse conoscenza, però, mollò la presa e lo adagiò sul pavimento.

"Ricorda ciò che ho detto". Si sedette al suo posto e mentre egli cercava di respirare, gli pose un piede sul collo.

Pam non era un'esperta di computer ma era in grado di utilizzare un terminale. "Cancellare l'ordine di inizio produzione" - fu l'istruzione che Pam immise nel computer.

"Cancellato" - rispose il computer.

Pam aveva già meditato sulla sua missione. Era stata assunta per sabotare l'arma che, oltre ad essere la pistola di ordinanza delle truppe della Bauhaus, era anche molto popolare tra i civili. Se si fosse limitata a disattivare o a danneggiare l'ordine di esecuzione, qualcuno - l'ingegnere o chiunque altro - sarebbe probabilmente riuscito a sistemarlo e a farlo ripartire. Ciò che doveva fare, dunque, era causare una spesa aggiuntiva tale da azzerare qualsiasi profitto. Ciò significava fabbricare armi difettose. Ma il suo codice etico le vietava di mettere in pericolo civili e soldati ignari che le avrebbero usate. Non avrebbe prodotto armi che potessero esplodere o incepparsi in momenti critici.

"Computer" - disse -"solidifica completamente la canna e la camera di caricamento".

"Con quale sostanza?"

"Con la stessa lega delle superfici circostanti".

Di fronte a lei il disegno si alterò. Adesso le munizioni non sarebbero più potute uscire dal caricatore. L'oggetto non era più una pistola.

"Preparati per la produzione. L'intero quantitativo, qualunque fosse".

"Ricevuto".

"Dove si trova il pannello per il controllo manuale di questo sistema?"

"Si trova in questo punto". Il computer ricreò la propria struttura sullo schermo. Una freccia indicava l'armadietto sotto alla console. Pam spostò indietro la sedia e ne aprì lo sportello. Al suo interno trovò una console più piccola con un minuscolo schermo. Si rialzò e puntò il suo Sherman contro il pannello di controllo. Fece fuoco due volte, il rumore secco echeggiò lungo il corridoio. Poi chiuse con un colpo l'armadietto.

"Produzione avviata" - disse il computer. Nel corri-



STRUTTURA DI LUNA CITY

Luna City è la città delle libertà dove non esiste alcuna restrizione alle concezioni morali, filosofiche o architettoniche. Aperta a tutte le Corporazioni, chiunque può attraversarla liberamente.
Se nei quartieri del centro è praticamente sempre possibile scorgere il cielo, non potrà non colpire lo stridente contrasto riscontrabile negli altri quartieri della Periferia, dove le condizioni di vita sono assai diverse. Come sempre, i ricchi vivono nei quartieri privilegiati, e le fabbriche sono state costruite lontano, nei quartieri popolari.
Luna City fu originariamente costruita sulle fondamenta delle prime colonie. Era logico che la costruzione della nuova città seguisse la struttura di base del primitivo insediamento, e la città lunare fu costruita principalmente sottoterra. Strutture più resistenti vennero erette per sorreggere le volte sotterranee naturali, dotando la città di solide basi per poter crescere saldamente in altezza, anche se secondo strutture architettoniche più convenzionali. Vista di profilo, Luna City potrebbe essere scambiata per un gigantesco vulcano solitario, le cui falde si elevano lentamente, via via dalle pendici per poi innalzarsi prepotentemente al suo culmine, nel tentativo, quasi simbolico, di voler toccare il cielo. Qui e là, le guglie della Cattedrale spuntano al di sopra delle costruzioni, come pinnacoli sottili eretti a sovrastare i tetti più alti. Le cime dei giganteschi monumenti si stagliano sul profilo della città come teste decapitate. Da lontano, le aree verdi e i parchi potrebbero essere scambiati per escrescenze di muffa verde che macchiano qua e là il maestoso insieme architettonico.
È là dove il vulcano si alza al di sopra del livello del terreno, strisce di fumo si levano da innumerevoli caminetti, e il sordo rombo della città che vive e lavora crea quasi l'impressione che il vulcano stia per eruttare.

doio le braccia dei robot iniziarono a muoversi per costruire delle pistole non funzionanti. A questo punto l'ingegnere non poteva più interrompere la produzione. L'intero ciclo si sarebbe concluso prima che qualcuno fosse in grado di accorgersi di quanto era accaduto e riuscisse a disattivare in qualche modo il programma.
Ora non le restava altro che uscire da lì. Il casco era ancora tutto di traverso. Lo raddrizzò. Sotto il casco i suoi lisci capelli biondi erano stati tagliati e spuntati in modo che non potessero andarle mai negli occhi. Adesso era pronta ad andarsene. Pam sollevò il piede dal collo dell'ingegnere e lo guardò. Egli stava ancora respirando a fatica, ma si sarebbe rimesso presto. Pam si alzò, muovendosi in fretta, e lo saltò. Presto sarebbe arrivata la Sicurezza, allarmata dai suoi spari.
Questa volta si mise a correre lungo la corsia principale, nel mezzo del corridoio, puntando alla porta posta all'estremità opposta. Tuttavia, dietro alla porta risuonarono grida e pesanti passi; si fermò e si acquattò sul duro pavimento. Dopo tutto avrebbe dovuto far ricorso alla bardatura e al suo zainetto. Pam si gettò di lato, sotto al braccio in movimento di un robot, e rotolò fino a raggiungere il muro esterno proprio sotto una delle finestre verticali.
Stando sempre distesa sul pavimento raggiunse la finestra e liberò lo zainetto. Nello stesso istante la porta venne aperta con violenza ed un distaccamento della Sicurezza della Bauhaus entrò di corsa con le armi spianate. Mentre avanzavano lentamente a ventaglio, Pam prese dal sacco un rotolo di filo metallico sottile e resistente ed un paio di guanti impalpabili. Sfilò un capo del filo attraverso il piccolo buco della scatola che aveva alla vita, e lo avvolse, fissandolo attorno al piedistallo di uno dei macchinari ancorati al terreno.
"L'ingegnere!" - gridò qualcuno da metà circa della corsia principale. "Muovetevi! Controllate il computer".
Dei passi percorsero il corridoio restante.
Pam indossò i guanti e si accovacciò. Prendendo la mira con molta attenzione, fece fuoco con una veloce raffica partendo dal centro superiore della finestra fino a raggiungere la base inferiore. I vetri sopra di lei schizzarono verso l'esterno.
"Laggiù! Fuoco! Fuoco!" - gridò un uomo.
Pam si alzò e saltò attraverso la finestra.
Le armi della Bauhaus latrarono alle sue spalle e grossi pezzi di legno schizzavano dalle finestre mentre cadeva attraverso il buio verso la città.



LA STELLA DI MEZZANOTTE

Lane Chung passeggiava attraverso le nuvole di vapore che si levavano dall'asfalto nell'area degli Indipendenti nella quale abitava. Sudici edifici in pietra grigia si innalzavano da ambo i lati della strada, decorati da torve sculture in pietra che lo osservavano da sopra becchi uncinati e lunghe zanne. In lontananza, in un altro quartiere, crepitavano delle pistole; il suono era talmente usuale che da lontano lo si notava appena. I lampioni ancora funzionanti lanciavano piccoli cerchi di luce giallastra sulla folla che percorreva la strada tutt'attorno a Lane; molti lampioni erano guasti, creando irregolari zone d'ombra. Come sempre la folla si mostrava ostile verso gli stranieri. Lane raggiunse la porta della Stella di Mezzanotte, in tarda serata, come al solito. Come tutti gli abitanti di Luna City, e soprattutto come tutti gli Indipendenti frequentatori del locale, si fermò un attimo sulla soglia per gettare una sguardo sulla folla, con i vapori provenienti dalla strada che lo avvolgevano. Gli altri Indipendenti all'interno del locale chiaccheravano rumorosamente, ma Lane non scorse alcun pericolo. Si fece largo inosservato attraverso la calca ed ordinò da bere. Scorse un paio di sgabelli vuoti vicino al bancone lungo un muro e si fece strada. Lane si sedette, come faceva sempre, guardandosi attorno con calma. La maggior parte della gente nel locale era composta da Indipendenti disoccupati, proprio come lui, che speravano in un datore di lavoro che entrasse per assegnare proprio a loro un incarico. C'era una forte competizione, ma chiunque fosse alla ricerca di un Indipendente doveva raggiungere questo settore di Luna City, e Lane attendeva con tutti gli altri. Ogni Indipendente aveva una storia diversa, anche se molti un tempo avevano prestato servizio militare presso una delle Megacorporazioni dello spazio; per la maggior parte nella Mishima, nella Bauhaus o nella Capitol. Rari erano coloro che avevano abbandonato la Cybertronic perché, una volta diventati cyborg, venivano emarginati dal resto della società. Anche la Fratellanza, l'organizzazione religiosa finalizzata alla lotta contro l'eresia e contro l'aliena Oscura Legione, ci teneva che i suoi membri restassero leali. Lane bevve lentamente. Se qualcuno fosse entrato con un incarico, Lane

LA CYBERTRONIC

Nel segreto del gigantesco grattacielo circolare che ne ospita il quartier generale, la Corporazione Cybertronic prepara le sue meraviglie tecnologiche. È difesa dai suoi Corazzieri di carne e metallo, esseri cyborg, metà uomini e metà robot, soldati così formidabili da essere praticamente imbattibili.

La loro potenza è tale che, viene detto, neppure i Malvagi Poteri dell'Oscura Legione potrebbe far tremare la Cybertronic.

Eppure, la potente Cybertronic ha cercato un potente alleato nella Fratellanza e, anzi, comincia ad influenzarne le più alte gerarchie. E se dietro la misteriosa facciata della Cybertronic si celasse l'inquietante profilo dell'Oscura Legione?

INDIPENDENTI

Chi sono gli Indipendenti? Sono tutti coloro che, con un passato da nascondere, e più spesso senza un vero lavoro, rifiutano la vita prefabbricata che le Corporazioni offrono ai loro fedeli.
Pur di non rinunciare ad una vita fatta di emozioni autentiche, gli Indipendenti sono disposti a fare a meno degli agi offerti dai ricchi stipendi delle Megacorporazioni. Ma anche gli Indipendenti devono vivere, e per vivere a Luna City ci vogliono soldi, tanti soldi. Perciò, questi mercenari del rischio e del brivido, sono obbligati di scendere a compromessi con qualcuno in cerca di anonimato, disposto ad offrire loro un lavoro, spesso sporco, da sbrigare in fretta e senza tanto rumore.
Se fare soldi in questo mondo senza scrupoli può sembrare facile, lo è molto meno mantenersi puliti e farsi una reputazione dignitosa di cui andare fieri.
Questo dipende solo dal valore di ognuno, e dalla propria forza d'animo, perché ogni Indipendente è un uomo solo, nel momento del pericolo!
Per fortuna degli Indipendenti ci sono tanti lavori per i quali le grandi Corporazioni non vogliono sporcarsi le mani.
Perché rischiare un incidente diplomatico quando ci sono uomini disposti a tutto per un prezzo ragionevole?
Quali sono i lavori per un Indipendente? Semplice: possono agire come infiltrati presso qualche grande Corporazione dietro una falsa identità, oppure possono essere impegnati per ritrovare una persona scomparsa o per recuperare un oggetto rubato, spesso di grande valore. Possono essere arruolati in compiti di sorveglianza o di esplorazione. Ma il compito più pericoloso, anche se più ricco di gloria e di onore, è combattere contro l'Oscura Legione. Infatti gli agenti che tornano dalle missioni contro le forze dell'Oscura Legione spesso portano con loro immondi parassiti e misteriose infezioni che contagiano rapidamente ogni comunità. Meglio quindi sacrificare dieci Indipendenti che anche un solo militare corporativo; o, almeno, così pensano le Corporazioni.
Non conosciamo l'opinione degli Indipendenti a questo proposito, ma possiamo immaginarla...





LA FRATELLANZA

Ultimo baluardo contro l'invasione della Oscura Legione, la Fratellanza rappresenta la Chiesa Universale dell'umanità futura. La sua importanza è tale che il Cardinale, il più alto leader della Fratellanza, è anche la massima autorità spirituale del sistema solare.
Per combattere le Legioni delle Tenebre, il Cardinale ha creato l'Inquisizione, istituzione tanto potente quanto intollerante, sempre pronta a colpire qualsiasi forma di credo eretico.
La Fratellanza custodisce il segreto delle Cronache Mutanti, magiche iscrizioni che dai muri delle Cattedrali difendono il racconto della storia passata dall'influenza malvagia dell'Oscura Simmetria.



LE FORZE SPECIALI CAPITOL

Le Forze Speciali Capitol sono utilizzate per le missioni più importanti, là dove non è possibile né consigliabile impiegare le forze armate convenzionali.
La più celebre tra le Forze Speciali Capitol è senza dubbio il corpo dei "Free Marins", impiegati praticamente ovunque nel Sistema Solare. Altrettanto celebri sono i "Leoni Marini" che operano nell'Arcipelago di Graviton su Venere, poi abbiamo i "Cavalieri del Crepuscolo" dislocati su Mercurio.
Ma, più di tutti, vanno ricordati con onore i mitici "Martian Banshee" che hanno combattuto la guerra contro la Corporazione Mishima, su Marte.

voleva presentarsi in modo professionale. Per la maggioranza degli Indipendenti non era così.
Comunque, scrutando la folla non vide nessun procacciatore di incarichi di sua conoscenza. Dopo circa un'ora, vide l'inconfondibile profilo di Pam Afton stagliarsi sulla porta. I suoi acuti occhi azzurri lo colpirono, come sempre. Per prima cosa Pam si fermò al bar per una bevanda; poi cominciò a farsi strada fra la folla nella sua direzione. Indossava una tuta da lancio grigia, aderentissima, ed un'unica pistola nella fondina, ma Lane constatò che aveva un aspetto fresco e riposato, come se si fosse appena fatta una doccia. Sospettò avesse appena concluso un lavoro.
"Ciao, Occhioni Blu". Lane prese uno sgabello e lo mise vicino a sé.
"Salve, Chung" - mormorò maliziosamente Pam sedendosi. Per sette anni erano stati colleghi e amici, senza nessuna complicazione sentimentale. Lei si era aggregata alla sua unità presso le Forze Speciali di Sicurezza della Capitol durante la sua seconda ferma, servendo nei Martian Banshees. Insieme avevano combattuto le truppe della Megacorporazione Mishima vincendo molte battaglie ma mai la guerra.
"Sei stupenda - disse Lane guardandola con ammirazione - credo di sapere cosa significa. Niente da raccontare?"
"Sicuro. È stato fantastico - abbassò la voce e si sporse verso di lui - un intero carico di MP-105 Bauhaus non potrà più sparare, né essere riparato".
Lane rise. "Davvero! Così sosterranno tutti i costi relativi alla produzione ed alla spedizione".
"Ed io ne sono uscita pulita".
"Non hai dovuto terminare nessuno?"
"No. Mi sono aperta la via di uscita attraverso una finestra ed ho utilizzato un zaino da cintura a pressione per scivolare lungo un filo di ferro".
"Un filo di ferro? A che altezza eri?"
"Al terzo livello - tacque un istante per bere un sorso del suo drink e sobbalzò tanto era forte - era sufficientemente basso perché il mio zainetto mi sorreggesse".
"Per un pelo. La troppa frizione sul filo avrebbe potuto spezzarlo".
"Lo so, lo so - Pam emise un sospiro e guardò la folla circostante - sono solo felice di aver avuto ancora un lavoro retribuito, Chung. Guarda questi poveri ubriaconi. Siamo troppi. Alcuni di loro sono disperati quanto lo ero io ieri. Adesso ho alcuni mesi di tempo per cercarmi un altro incarico".
"Beh, non io. Non avertene a male, ma io ho dispe-

MARTIAN BANSHEES

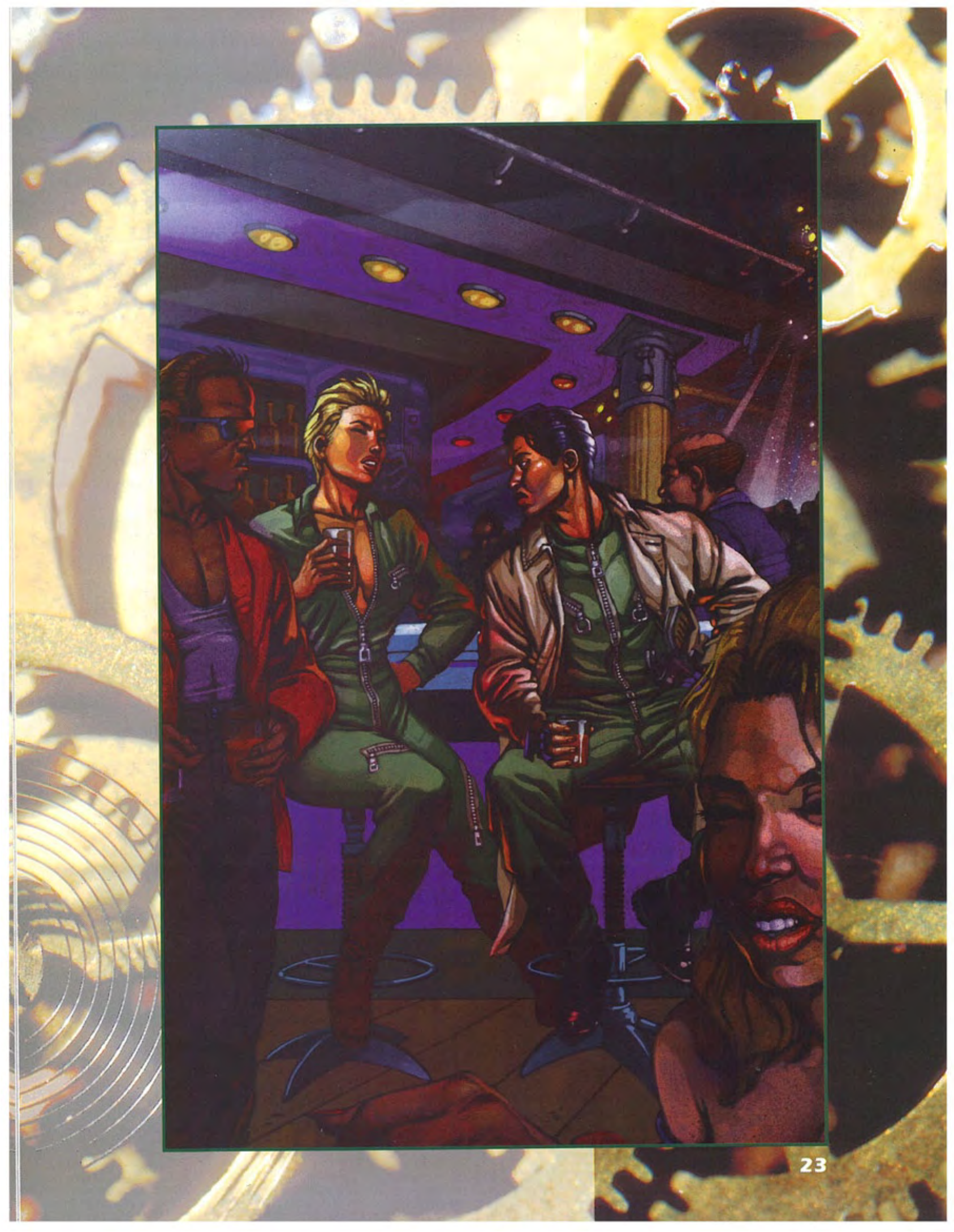
In un universo ostile, le Forze Armate sono un male necessario.
E ciò accade anche alla Capitol, costantemente assediata dalle sue aggressive concorrenti.
Esistono due filosofie di base all'interno delle Forze Armate Capitol: DETERRENZA e RITORSIONE.
Per prima cosa fai in modo che nessuno osi attaccarti. Secondo, se c'è qualcuno abbastanza pazzo da osare farlo, puniscilo rapidamente e con decisione, in modo che non abbia nemmeno potuto rendersi conto di cosa l'abbia colpito.
Un esempio mirabile di quanto appena detto è costituito dai Martian Banshee, il corpo delle Forze Speciali Capitol impegnato nella guerra contro la Mishima nelle regioni meridionali di Marte.



IL DENARO NELL'UNIVERSO DELLE CRONACHE MUTANTI

La sola moneta di uso corrente nell'universo delle Cronache Mutanti è la Corona Cardinalizia, coniata dalla Fratellanza.
Accettata da tutti, la Corona Cardinalizia viene usata sia per i piccoli acquisti nelle botteghe di Luna City che per le grandi transazioni d'affari delle Megacorporazioni, molto di più di quanto non accada per la Sterlina Imperiale o per il Dollaro Capitol, anche se queste due ultime monete sono altrettanto diffuse.
Il conio della Corona Cardinalizia vede stampata da un lato l'effige dell'attuale Cardinale e dall'altra il motto della Fratellanza.
"Per la Luce e la Sapienza del Cardinale".
Tutti i conii (esistono pezzi da 10.000, 1.000, 500, 100, 20, 10, 5, 1, e 1/2 CC) sono fatti con oro a 12 carati, e la loro unica differenza sta nella dimensione e nel peso.

rato bisogno di soldi come tutti quelli qua dentro".
"Oh, scusami - il suo tono si fece serio - finché non lo trasformiamo in un lavoro ad alto livello non sapremo mai per quanto tempo dovranno bastarci i soldi. Ma Chung, io posso aiutarti per un po' se..."
"Non è necessario. Per lo meno non ancora - disse Lane - ho fatto due periodi di ferma tra i Martian Bashees e questo è il meglio che riesco a rimediare! La verità è che, come veterani dei Banshees, tu ed io siamo fra i migliori soldati delle Megacorporazioni. Quindi, perché non riusciamo a cavarcela meglio?"
"Tranquillizzati, Chung. Noi ce la caviamo bene, o almeno meglio di molti di loro - Pam indicò con la mano libera gli altri frequentatori del locale, con un sorriso amaro - qui a Luna City facciamo il lavoro che facciamo perché le Forze Speciali della Capitol vengono spesso utilizzate per operazioni clandestine. Ed i nostri datori di lavoro lo sanno".
"Sì, è vero - disse Lane con un sogghigno - già, ricordo perfettamente tutte quelle missioni svolte con i Banshees durante le quali non dovevamo fare prigionieri. E l'identità degli attaccanti andava mantenuta segreta per motivi politici".
"Ne abbiamo svolte molte di quel genere assieme, Capitano". Gli disse con una smorfia di fastidio.
Egli rise all'uso del suo vecchio grado.
"D'accordo, Tenente. Ne abbiamo passate tante. Ma nelle Forze Speciali della Capitol disponevamo sempre della tecnologia militare d'avanguardia. Siamo ormai entrambi fuori dal giro".
"È vero, ma... - Pam scrollò le spalle - pensi davvero che sia importante? Tutto quell'uso di analisi del combattimento integrata con computer e tecnologia laser va bene per i campi di battaglia, ma non sarebbe molto utile per il tipo di lavoro che svolgiamo qui a Luna City".
"Quello che dici è vero - disse Lane - ma a restando lontani dai campi di battaglia per lungo tempo si rischia di essere tagliati fuori per ciò che riguarda le armi leggere e gli esplosivi. Il mercato nero può darti l'equipaggiamento, non l'addestramento. Per ora stiamo ancora utilizzando le armi che abbiamo recuperato alla fine del nostro periodo di ferma".
"Ho preso ciò che ho potuto - disse Pam accigliata - comunque non più di te. Non ero d'accordo sul prezzo richiesto dal ragazzo del mercato nero". Il suo volto si indurì. Lane sospettava che non fosse solo una questione di soldi, ma lei non gli aveva mai detto niente. Quando vide che non avrebbe aggiunto altro lasciò cadere il discorso. Erano rimasti amici in parte anche per il rispetto che por-





CAR - 24 CAPITOL

Questa arma progettata dalla Sherman è più soventemente usata come arma pesante che come fucile per gli assalti ravvicinati. Questo soprattutto grazie al lanciagranate di cui è dotato.
È un arma assai diffusa tra gli Indipendenti, e spesso può essere vista anche in versione pirata-ta, di basso costo ma anche di minore qualità.

PAX LUNA

Dopo decenni di inutili stragi, le Megacorporazioni capirono che pensare di risolvere ogni contenzioso con la guerra le avrebbe portate presto all'autodistruzione. Per evitare un destino così infausto, esse crearono l'Alleanza, la cui sede si trova a Luna City. Con il trattato di Pax Luna, il nostro satellite diveniva zona neutrale, aperto a tutte le Corporazioni.
Presso la sede dell'Alleanza un nutrito corpo di ufficiali di tutte le Corporazioni ne coordina l'azione, regolando ogni conflitto di tipo economico o politico che potrebbe mai sorgere tra le Megacorporazioni.
Con l'avvento dell'Oscurità, ogni sforzo dell'Alleanza si concentrò nella guerra contro l'Oscura Legione, e Luna City divenne il centro di coordinamento delle forze dell'Alleanza.

tavano verso le loro vite private.
"Questa notte ho usato il mio vecchio Bolter - disse Pam con indifferenza - spero che non rimpiazzino lo Sherman .74 M13 Bolter. È il più caro ricordo che ho dei Banshees, oltre a te". Rise allegramente e sorseggiò ancora la sua bevanda.
"Lo stesso vale per me - Lane diede una pacca sul suo Sherman appeso alla cintura - tu ed il tuo Sherman, legati come il giorno e la notte".
Egli fissò per un momento i suoi occhi azzurri con imbarazzo. Solitamente i loro discorsi evitavano questi sentimentalismi. Poi distolse il suo sguardo e prese il suo drink: "Anche io sono affezionato al mio vecchio CAR-24 Capitol".
"La vecchia mitragliatrice leggera con lanciagranate. Già, ho pulito la mia la notte scorsa. Oggi stavo per portarla con me, ma ho deciso che era troppo ingombrante".
"Non hai dovuto lanciare granate questa notte, eh?" Sogghignò e si rilassò, poichè stavano nuovamente parlando del loro mestiere.
"No - disse Pam - per questo lavoro sarebbe stata un'esagerazione".
"Un lavoro in tutta segretezza, dunque".
"Esatto".
"Ti sei camuffata oppure il tuo aspetto anglosassone era adeguato alla missione?"
"Non prenderti gioco dei miei antenati scozzesi, eh: non sarebbero contenti di sapere che li tratti così. L'ingegnere mi ha vista in faccia, ma lui non mi preoccupa. Per la Bauhaus questo è un lavoro di routine. Non si metteranno certo a darmi la caccia, visto che siamo così in tanti ad operare nel settore".
"Già. Personalmente, detesto i travestimenti. Sono solo un impiccio".
"Murasaki sarebbe stato molto abile in un caso come questo - disse Lane. Greg Murasaki, un loro vecchio camerata dei Banshees, era caduto su Marte combattendo le truppe della Megacorporazione Mishima durante la seconda ferma di Lane - gli piacevano le operazioni speciali. Il suo entusiasmo dimostrava quanto fosse abile".
"Lo so - disse lentamente Pam - ma lui odiava profondamente la Mishima. Su Marte la poteva combattere in tutti i modi. Qui a Luna City, dopo che la Pax Luna ne ha fatto una zona neutrale, avrebbe dovuto sopportare quotidianamente il logo della Mishima. Penso che questo lo avrebbe fatto impazzire".
"Si, forse. - Lane scosse stancamente la testa - Per quel che ne so, è stato meglio così: per lo meno non deve dannarsi per la ricerca di un impiego".



Pam rimase un attimo in silenzio. "Greg non voleva la sua pace eterna: voleva garantirla alle truppe della Mishima".
Lane guardò ancora la folla. Alcuni stavano parlando a voce alta e ridevano; altri, con facce serie e tese, si facevano strada nel locale alla ricerca di qualcuno che potesse in qualche modo aiutarli. Altri ancora, come Pam e Lane, sedevano tranquilli.
"Ti domandi mai se ne vale la pena? - chiese Lane - Non sono diventato un Banshee per ridurmi così".
"Nessuno lo voleva - disse Pam, scrutando anche lei gli altri avventori - non so se è peggio combattere con i Banshees, sapendo che avrei potuto essere uccisa in qualunque momento dai Mishima, oppure starmene qui ad elemosinare un lavoro".
"Non c'è molta scelta, vero? - sospirò Lane - l'ultimo lavoro ben pagato risale all'anno scorso".
"Quale fu?"
"Dovevo far uscire allo scoperto alcuni terroristi che si nascondevano nelle vecchie miniere lunari, sotto alla città".
"Ora ricordo - Pam lo guardò con affetto - hai ragione. Questa vita non ci offre nessuna opportunità decente. In realtà nessuno vuol vivere in questo modo".
"Che ne pensi Occhioni Blu: credi che esista una ragione per cui valga la pena continuare?"
Pam guardò la folla e non rispose.

ASSALTO SU VENERE

Il soldato della Capitol, Carter Harren, e il suo collega Moore Romano, erano accucciati sotto un albero nell'umida giungla artificiale venusiana. Carter stava rimestando nella scodella la scarsa razione di stufato locale, che costituiva il suo pranzo. La mitragliatrice leggera M606 Capitol di Carter giaceva per terra, vicino a lui; sullo scudo a stelle e strisce, il logo della Capitol, sormontato da un'aquila in fase di attacco, brillava sotto il sole. La sua squadra, composta da sei uomini, era stata assegnata a Fairview, piccolo villaggio della Capitol: era una postazione di osservazione ed essi vi svolgevano anche mansioni di polizia, risolvendo le diatri-



MITRAGLIATRICE LEGGERA M606

La M606 è una delle mitragliatrici leggere maggiormente prodotte. Questo soprattutto grazie alla sua grande maneggiabilità che ne fa un'arma adatta a molte situazioni. Di costruzione ultraleggera, possiede un design molto semplice, forse a scapito di una maggiore accuratezza e di precisione nel tiro. Un regolatore a gas posto sull'anteriore del calcio, consente di variare la cadenza di fuoco tra i 500 e i 1500 colpi al minuto. La cinghia del caricatore scorre da sinistra verso destra.

SOLDATI CAPITOL



È assai arduo tentare di dare una descrizione del tipico membro della Capitol, poiché la Corporazione è un gigantesco calderone che accoglie e mescola individui dalle professioni differenti e dalle diverse origini.
Essendo la più grande delle Corporazioni è anche quella che dispone della più notevole varietà di impiegati al suo servizio, elemento che in un certo senso costituisce anche la forza della Capitol. Adattamento, flessibilità, sensibilità e tolleranza sono i concetti con i quali i nuovi membri della Capitol vengono educati fin dai primi giorni di servizio.
Le Forze Armate della Capitol hanno sempre privilegiato le armi pesanti e quelle anticarro.
In ambedue i casi vengono preferite quelle da utilizzare in impieghi aria-terra.
Le forze terrestri vengono usate in seconda battuta, dopo gli attacchi aerei.

IL SISTEMA SOLARE



be fra le famiglie contadine del villaggio. Era un incarico noioso, ma che non presentava pericoli. La squadra pranzava a turni di due per volta, ed al momento gli altri quattro compagni erano di turno, intenti a sorvegliare i coloni dai loro punti di osservazione. Ogni giorno trascorreva così. Carter si domandò pigramente come fosse il pianeta prima che la Capitol lo terraformasse. Aveva sentito dire che la zona era inabitabile per gli esseri umani, ma questo era stato tanto tempo prima. Per quel che lo riguardava, ancora adesso era troppo umido e troppo caldo per qualunque essere umano.

"Cosa pensi che sia peggio? - Moore alzò gli occhi dal suo pranzo - Combattere qui nella giungla contro le altre Megacorporazioni, come la Mishima o la Bauhaus, o combattere a fianco della Fratellanza nelle Crociate Venusiane contro l'Oscura Legione?"

"Odio la Giungla - disse Carter - ma per lo meno le truppe della Mishima sono umane".

Aveva sentito dire che l'Oscura Legione era composta da mostruosi esseri alieni, ma questo era tutto. Qui a Fairview l'Oscura Legione sembrava quasi irreale. Alcuni non credevano nemmeno alla sua esistenza. "Ad ogni buon conto, da dove arriva l'Oscura Legione? Lo sai?"

"No - disse Moore - ma il mio vecchio tenente l'aveva combattuta quando era Capitano nella Fratellanza e me ne aveva parlato. Fù scoperta dai primi umani che misero piede su Nero, il decimo pianeta".

"Arrivano da Nero? Pensavo che fosse un piccolo pianeta. Come fanno ad essere così numerosi gli alieni?"

"Pare che non siano proprio di Nero. Sul pianeta c'erano alcuni sigilli misteriosi e delle strane formazioni rocciose; una sorta di influenza misteriosa s'insinuò nelle menti dei primi uomini che vi misero piede e li costrinse a distruggere i sigilli. L'Oscura Legione fece irruzione da un'altra dimensione. Nero era il luogo dove sorgeva il portale dimensionale".

"Un'altra dimensione? - Ecco perché sembrano essere così numerosi". Disse Moore con un cenno di approvazione masticando lo stufato.

Carter provò un brivido lungo la schiena, nonostante il caldo e l'umido della giungla. "Perché nessuno me lo ha mai detto? Pensavo che fossero semplicemente... non so neanch'io! - esitò un attimo - Cos'altro sai di loro?"

"So che il signore dell'Oscura Legione è un mostro chiamato Algeroth, un Apostolo dell'Oscurità". Moore si passò con indifferenza una mano fra i corti capelli ricciuti, come se tutto ciò non lo riguardasse. "Esistono anche molti altri mostri di livello inferiore, chiama-

L'OSCURA LEGIONE

L'Oscura Legione rappresenta l'essenza stessa delle Tenebre ed il Male incarnato. Per indicibili ere gli Apostoli dell'Oscurità hanno atteso l'occasione per potere entrare nel nostro Sistema Solare ed iniziare la Crociata Oscura contro l'umanità.
Furono i primi Coloni scesi su Nero, il decimo pianeta, a risvegliare l'orrore dormiente. Erano scienziati, astronomi, esploratori ed astronauti che, scortati dalle Legioni Imperiali, dedicavano la loro esistenza allo studio del Sistema Solare e alla ricerca di nuovi mondi da colonizzare. Su Nero essi trovarono la Prima Tavola dell'Oscurità. Seppellita alcuni chilometri sotto la superficie rocciosa del pianeta, questa iniziò immediatamente a reagire ai tentativi di analisi da parte degli scienziati imperiali. La sua maligna influenza cominciò a insinuare un'insana curiosità nella mente degli uomini e molto presto le forze dell'Oscurità iniziarono a manifestarsi fisicamente.
Non esistono immagini o fotografie della Prima Tavola dell'Oscurità, e nessuno degli esploratori che la videro è sopravvissuto per poterla descrivere. L'unica cosa che ci resta è una registrazione proveniente dallo spazio: la voce distante di una trasmissione radio durante il primo incontro. Quella voce gracchiante e disturbata dalle radiazioni del vento siderale parla di una placca metallica rovente e pulsante, posta al centro di un gigantesco altare nella profondità di una caverna, le cui pareti erano decorate da misteriose ed inquietanti iscrizioni che ricordavano, vagamente, quelle dell'era Neolitica sulla Terra. Poi, solo il silenzio.



LEGIONARI NON MORTI

I Legionari Non Morti costituiscono il nerbo delle forze d'assalto di Algeroth. Essi sono corpi di uomini morti sui campi di battaglia, poi rianimati grazie alla malvagia Necro-Tecnologia.
Come questo possa essere realizzato è tutt'ora un mistero per gli scienziati umani, ma viene ipotizzato che il processo richieda una lunga incubazione in una camera dove scorrono incessantemente immani flussi della malvagia energia dell'Oscura Simmetria.
Due delle malvagie creature di Algeroth, i Tekron e i Mentor, si occupano di cancellare "l'anima" e la mente dei cadaveri, e allo stesso tempo ne rimodellano l'aspetto per renderlo più conforme all'orribile manifestazione del Signore della Tecnologia Malvagia.

La sola visione del volto dei Legionari Non Morti, deformato nell'orribile maschera di uno zombi al centro del quale brillano due occhi rossi come il fuoco, è sufficiente ad infondere il terrore nel cuore dei soldati che li affrontano. I Non Morti indossano armature strappate ad altri cadaveri sui campi di battaglia, così come le armi che impugnano, spesso potenziate dalla Necro-Tecnologia.
I Legionari Non Morti sono degli zombi senza volontà che agiscono al comando dei loro padroni. Sono schiavi del Nefarita che comanda la loro Legione o, in casi rari, di un Eretico o di un Centurione.

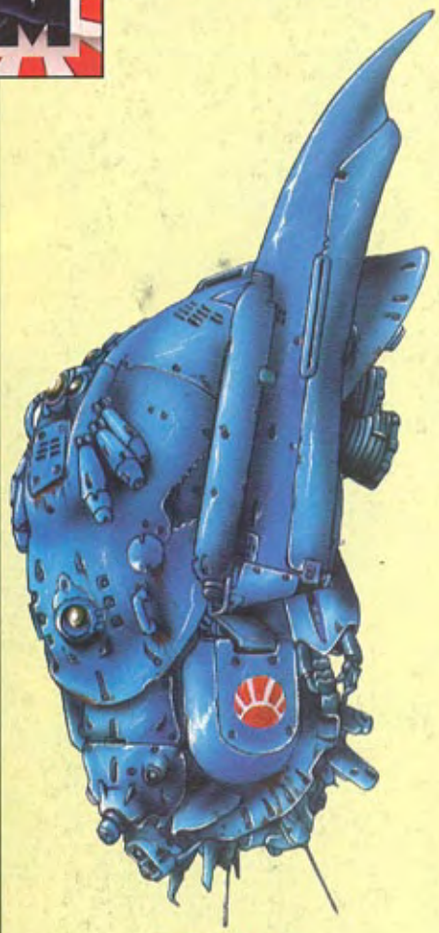
ti Nefariti. Credo che siano i generali dell'Oscura Legione. Ma il capo supremo è Algeroth".
"Davvero?"
"Inoltre ho sentito dire che hanno un potere misterioso che ti può trasformare, anzi pervertire, in uno di loro. Il tenente mi disse che la maggior parte di loro sono anime di altri mondi che hanno subito una metamorfosi. Ma possono anche mutare gli esseri umani".
"Come possono farlo?" - domandò Carter.
"Non ne sono proprio sicuro. La Fratellanza dice che, almeno così pare, le creature dell'Oscura Legione possano offrire determinati poteri; l'essere umano che non riesce a resistere alla tentazione, accetta tale potere ed in cambio si sottopone ad un rito di iniziazione. Così facendo diventa un eretico".
"Beh, preferisco restare nella giungla a combattere la Mishima - disse Carter con un sogghigno - non che qui si sia vicino al fronte, comunque..." Un tuono dal cielo attirò la sua attenzione ed egli alzò lo sguardo verso il fitto strato di nuvole bianche.
"Sembra un trasporto truppe della Capitol - disse Moore - Ehi, magari è qualcuno che viene a darci il cambio".
"C'è qualcosa di strano" - mormorò Carter tenendo gli occhi fissi al cielo.
Un paio degli abitanti del villaggio uscirono dalle loro capanne per vedere cosa stava accadendo; gli altri soldati uscirono dalla boscaglia. Mentre il rumore cresceva nessuno pronunciò una sola parola. Improvvisamente, Carter vide un enorme trasporto truppe nero che scendeva tra le nuvole usando i jet verticali. Una volta il velivolo aveva sicuramente fatto parte dei mezzi della Capitol, ne distingueva il disegno e la vecchia insegna sbiadita. Anche Carter vi aveva volato. La sua fusoliera era lunga 40 metri ed aveva un diametro di 20 metri. Volava grazie a due jet posizionati sotto due sottili ali a delta. Tuttavia, le sue linee inappuntabili e lucenti, oltre alla normale mimetizzazione in verde kaki e nero utilizzata nella giungla, erano sparite. La nave era completamente nera e sembrava che si fosse liquefatta e poi nuovamente solidificata. Sulle sue fiancate, come escrescenze cancerose, erano cresciute delle strutture meccaniche strane ed irriconoscibili che ne rovinavano la forma aereodinamica.
"C'è qualcosa di sbagliato - disse ancora Carter armeggiando per prendere il trasmettitore che aveva alla cintura - devo avere i loro codici di identificazione".
Il nero velivolo discese molto rapidamente nella



giungla circostante, abbattendo e bruciando con i suoi jet verticali gli alberi ed il sottobosco. Atterrò con un rumore sordo e, prima che Carter riuscisse a raggiungere la sua trasmittente, il portello si aprì. Carter rabbrividì dallo stupore. Le truppe che ne uscivano correndo non avevano nulla di umano. Migliaia di gigantesche figure grottesche ed aggrovigliate che indossavano armature ed imbracciavano armi enormi si lanciarono di corsa fuori dalla giungla verso il villaggio, sparando all'impazzata in tutte le direzioni. Carter udì le urla dei contadini. I suoi camerati diedero l'allarme e si misero a fare fuoco. Come in un sogno, il braccio di Carter divenne lento e goffo mentre raccoglieva da terra la sua M606 Capitol. Tutto era comunque inutile, come tentare di accendere la luce il giorno che il sole si spegnerà. Nello stesso momento a molte miglia di distanza Momoko Watanabe, una donna-soldato della Mishima, sedeva in cima ad una torretta d'osservazione, sorvegliando la giungla venusiana. Il suo lavoro consisteva nel controllare attraverso un immenso terminale i velivoli telecomandati (Droni) posti di guardia sul fronte. Quel giorno un suo Drone segnalò un mezzo addetto al trasporto truppe che si muoveva molto velocemente in direzione dei territori della Capitol, proveniente da un altro settore di Venere.

"Computer, effettua l'identificazione di quel velivolo sconosciuto" - ordinò.

Quando il computer rispose che c'era una somiglianza del 50% con le navi della Capitol, Momoko ordinò al velivolo di mantenere una stretta osservazione. Non aveva mai visto una nave con quelle caratteristiche, ma alcuni colleghi le avevano parlato della malvagia Necro-Tecnologia dell'Oscura Legione: essa alterava fisicamente le tecnologia umana e la trasformava in qualcosa di più efficiente e potente, anche se a volte di minor affidabilità. Pensò di aver intercettato una nave dell'Oscura Legione che si stava addentrando nel settore della Capitol di Venere. Per quanto non le interessasse quello che capitava alla Capitol, doveva pur sempre fare rapporto ai suoi superiori. Se l'Oscura Legione stava aprendo un nuovo fronte su Venere, i massimi esperti di strategia avrebbero dovuto esserne informati. Momoko osservò il Drone seguire i movimenti della nave misteriosa da un'altitudine ancora maggiore. Quando questa si tuffò fra le nuvole il velivolo telecomandato inserì i sensori ad infrarossi e focalizzò l'immagine. Momoko vide l'atterraggio e l'orda di esseri che caricava con furia spietata un piccolo villaggio.



DRONI YAMAMOTO

I Droni Yamamoto sono delle sonde autopropellenti di fabbricazione Mishima.
Lanciate da terra tramite dei dispositivi controllati da potenti computer, i Droni sono in grado di seguire a breve distanza un qualsiasi bersaglio designato, e di tracciarlo attraverso un sofisticato sistema di ricerca delle sottoportanti ionizzate, liberate da qualunque motore a fusione nucleare.
Un operatore posto al controllo del computer è in grado di impartire ordini al Drone attraverso una semplice procedura di riconoscimento vocale degli ordini impartiti.



MISHIMA

"Computer, analizza i singoli soldati". Corporatura, peso, altezza, e temperatura corporea comparvero subito dinnanzi agli occhi di Momoko, con tutte le conclusioni tratte dal computer. Come aveva immaginato, i combattenti del velivolo misterioso non erano umani: erano troppo grandi, troppo mostruosi, troppo alieni. Guardando il terminale vide che la manciata di soldati del villaggio era stata trucidata sul posto. I contadini si erano gettati al suolo in una resa carica di terrore ma erano stati tutti eliminati, con un'eccezione. Una giovane donna era stata afferrata da un grosso soldato nemico e trasportata verso la nave nera. Gli altri bruciavano il villaggio e la piccola area limitrofa. In un attimo gli attaccanti erano di ritorno al velivolo. Questo decollò con un rombo, lasciandosi alle spalle solo rovine in fiamme. L'attacco era stato portato a termine in pochissimi minuti.

"Drone Yamamoto, mantieni l'osservazione ad una distanza di sicurezza". Mentre continuava il pedinamento verso il territorio dell'Oscura Legione su Venere da cui la nave era arrivata, Momoko impostò sul suo computer un'analisi per scoprire le cause dell'attacco. Virando sul confine con il territorio dell'Oscura Legione, seguendo le istruzioni di autoconservazione, il piccolo velivolo aveva raccolto tutti i dati possibili. Momoko introdusse le sue osservazioni personali nel rapporto, allegando un video, e lo trasmise ai suoi superiori. Integrandolo con altre informazioni a loro disposizione sarebbero forse riusciti a dargli un senso.

Momoko si appoggiò allo schienale della sua poltrona, studiando le informazioni che aveva davanti. Constatò che i computer della Mishima erano pressoché certi, in base a prove circostanziali, che l'Oscura Legione atterrata su Venere fosse guidata da un Nefarita.

Dopo un attimo si sporse in avanti e richiamò la visione aerea del settore centrale. L'immagine che apparve sullo schermo mostrava una Cittadella dall'aspetto modesto: poche torri, basi di lancio e piste di atterraggio. Pur non avendo prove concrete fu certa che il sottosuolo celasse terribili misteri. Pensò che ciò rappresentasse per la Mishima un pericolo molto maggiore di quello della Capitol ma, ovviamente, nessuno del reparto strategico avrebbe mai chiesto il parere di un semplice soldato.

Il Drone Yamamoto era in volo immobile vicino al


M
M
M

confine dell'avamposto dell'Oscura Legione, in attesa di ricevere ulteriori istruzioni. Momoko lo lasciò lì per un po', mentre cercava di prendere una decisione sul da farsi. Controllò la posizione degli altri mezzi telecomandati e ne inviò due a sorvegliare la postazione dell'Oscura Legione da angolazioni ed altitudini diverse.

Tecnicamente questo insediamento esulava dalle sue competenze, in quanto il suo compito consisteva solo nel controllo del confine con la Capitol. Comunque, poiché l'Oscura Legione aveva compiuto un raid nel territorio della Capitol facendo anche un prigioniero, decise che, se necessario, avrebbe potuto giustificare il suo comportamento. La situazione era troppo anomala per essere ignorata. Trentadue minuti più tardi i tre mezzi telecomandati trasmisero contemporaneamente l'allarme, come da istruzioni ricevute.

Sui tre schermi collegati agli apparecchi, e su di uno collegato ad un satellite, Momoko vide un velivolo dell'Oscura Legione in fase di decollo. Come nel caso precedente si trattava della malvagia perversione tecnologica di una nave della Capitol. Contrariamente all'altra, però, questa era un veloce corriere postale che si inabissò nello spazio.

"Computer, segui il velivolo dell'Oscura Legione finché non viene stabilita la rotta spaziale. Poi calcola la destinazione più plausibile e fa rapporto".

Durante l'attesa Momoko studiò la nave. In origine l'apparecchio era una piccola navicella spaziale del tipo osservato molto spesso sul territorio della Capitol attraverso i mezzi telecomandati.

Era lunga 15 metri, aveva un unico jet nella fusoliera e tozze ali a delta che permettevano l'uscita e l'entrata nell'atmosfera. Inoltre, in base all'esperienza e all'analisi del computer, Momoko sapeva che il velivolo possedeva la forza strutturale e le corrette sigillature per resistere al vuoto dello spazio. Piccoli jet intervallati lungo tutto il suo scafo gli permettevano di manovrare nello spazio in caso di necessità. Come già osservato per il mezzo addetto al trasporto truppe, anche questo era completamente nero, privo di mimetizzazione e la sua forma era stata alterata con parti meccaniche che né lei né il computer erano in grado di identificare.

Pochi minuti dopo il computer trasmise su uno schermo la traiettoria che aveva calcolato. Momoko trasmise immediatamente il suo rapporto anche al Comando Mishima su Venere. La nave dell'Oscura Legione stava puntando verso la Luna.

LA TECNOLOGIA MISHIMA

Uno dei punti di forza della Mishima è la capacità di produrre grandi quantità di equipaggiamento di altissima qualità ad un costo relativamente basso. Questo è un grande vantaggio anche se implica ingenti investimenti per quel che riguarda la manutenzione dei materiali. Talvolta il costo delle parti di ricambio risulta essere maggiore di un nuovo apparecchio, completo e perfettamente funzionante!
Questo è il motivo per cui materiali Mishima, di grande qualità e di altissima tecnologia, sono poco accetti tra gli agenti Indipendenti.

SOLDATI MISHIMA

Come in tutte le Megacorporazioni anche nella Mishima il corpo militare è composto da un gruppo di élite che vive sotto uno status tutto particolare, e che esula da quelle che sono le norme del resto della società.
I militari non occupano una posizione così prominente come accade nella società Bauhaus od Imperiale. Infatti, presso la Mishima, si preferisce utilizzare metodi più "amichevoli" per sistemare i contenziosi, ritenendo i costi militari troppo dispendiosi e non sempre affidabili per quanto riguarda i risultati.
I comandanti militari e gli amministratori della Corporazione, sono sovente sinonimi, e sono proprio quest'ultimi a detenere il potere militare.
Al di sopra di tutti stanno gli Hatamoto, i soldati che compongono la guardia d'onore del Signore Supremo.
Poi vengono tutti gli altri soldati, riconoscibili per la grande M, simbolo della Mishima, accompagnata dalle insegne dell'unità, della compagnia e del reggimento a cui i soldati appartengono.



BUSHIDO!

Luna City, Quarto Livello. Kenji Hayashi stava sudando nel retro di un piccolo ristorante. Nella cucina il lavoro ferveva, ma in questo stretto e sudicio cubicolo, Kenji era da solo. Il suo lavoro consisteva nel supervisionare le pulizie mantenendo in funzione i vecchi macchinari. Al momento stava cercando di riparare la lavapiatti che, in teoria, avrebbe dovuto atomizzare le particelle di cibo da piatti e bicchieri, senza danneggiarli. Apparentemente il meccanismo era andato completamente in tilt: aveva infatti atomizzato ogni piatto e ogni bicchiere che vi aveva messo dentro. Questo lavoro non aveva nulla a che fare con l'addestramento ricevuto come Soldato Scelto della Mishima. Comunque Kenji era convinto che, in base alla sua dedizione al Bushido (attualmente molto demodé), dovesse svolgere qualunque genere di lavoro con la stessa assoluta dedizione. Le sue specialità erano le armi da fuoco ed il "kenjitsu"; in ogni caso avrebbe avuto la meglio anche sulla lavapiatti, a qualunque costo. Ai vecchi tempi, quando prestava ancora servizio militare, dei rivali all'interno della Mishima avevano montato contro di lui un'accusa per cattiva condotta e l'avevano fatto scacciare con disonore. Ma Kenji non si sarebbe lasciato abbattere. Improvvisamente la porta posteriore del cubicolo si spalancò. Whiz Kid, un ragazzo diciannovenne anch'egli di origine giapponese, del quale nessuno sapeva il vero nome, infilò la testa nel cunicolo sporco e buio. I suoi capelli neri erano arruffati ed il volto teso.

"Ehi, Maggiore!"

"Non più, Whiz Kid - Kenji disse gentilmente - lo sai. Cosa c'è che non va?"

Whiz Kid scrutò nel buio e abbassò la voce: "Posso parlare liberamente qua dentro?"

Kenji assentì con autorità. Si comportava come un mentore informale nei confronti di questo adolescente brillante ma socialmente inetto, profondamente affascinato dal Cyberspazio: il ragazzo passava quasi tutto il suo tempo al computer, praticamente vivendo collegato alla rete. Whiz Kid era un amico ed un suo protetto, anche se frequentava soprattutto i coetanei che facevano parte della stessa banda di viaggiatori dell Cyberpazio. Era un giovane moderno, che non conosceva le regole del Bushido. Kenji sperava di riuscire prima o poi ad instillargli il senso del 'giri', il credo negli obblighi personali che era alla base del suo stile di vita, sia

BUSHIDO

La concentrazione spirituale, ottenuta con i metodi dello yoga, consegue risultati differenti e, almeno in apparenza, contraddittori: da un lato permette la conoscenza più profonda e dall'altro libera le energie più riposte, invitando l'uomo all'azione eroica.

Il buddismo Zen, religione per eremiti, rappresenta la radice segreta dell'attività del Samurai, permeandone il duro codice d'onore definito con il termine di Bushido.

CYBERSPAZIO

Con il termine di Cyberspazio si intende definire il complesso spazio virtuale raffigurato dall'insieme della gigantesca rete di collegamenti, processori computer ed interfacce telematiche che, in giro per il Sistema Solare, costituiscono le linee di comunicazione della civiltà del futuro.
Tramite il casco cibernetico l'operatore può entrare nel Cyberspazio. Il collegamento mentale con il computer avviene automaticamente e la coscienza del viaggiatore elettronico si lancia a capofitto nella corrente di dati della realtà virtuale che scorre vorticosamente davanti ai suoi occhi.
Nel Cyberspazio sono disponibili miliardi di dati e di informazioni, strutturati in modo da apparire reali a chi li consulta.
Il viaggiatore del Cyberspazio vi si aggira come in un universo reale, dove testi, dati e concetti assumono l'aspetto riconoscibile e quasi palpabile di una nuova zona di spazio, o meglio, di iperspazio cibernetico: il Cyberspazio, appunto.



MORTIFICATOR



I Mortificator sono il braccio violento della Fratellanza, assassini vestiti di nero ed avvolti nel loro inconfondibile mantello.
Per molta gente, i Mortificator sono solo leggenda, poiché sono pochi coloro che possono vantarsi di averli visti e vivere ancora per poterlo raccontare. Membri del Secondo Direttorato della Santa Fratellanza, i Mortificator sono armati con la temibile Mortis, la spada a doppia lama, e con Nemesis, la loro pistola di grosso calibro.

che stesse combattendo le truppe della Capitol su Marte o su Venere, sia che stesse riparando una lavastoviglie. La scarna figura di Whiz Kid entrò nel locale e chiuse la porta. Indossava, come sempre, il suo giubbotto nero. "Sei interessato ai pettegolezzi cyberspaziali sulla Mishima?" Kenji lo guardò.
"I miei legami formali con la Mishima non esistono più - disse Kenji un po' sconcertato - lo sai. Ma se vuoi discuterne non ho obiezioni".
"La mia banda cyberspaziale ha sentito dire che oggi Lord Mishima verrà assassinato! WOW!"
Kenji si raddrizzò e lo guardò. Lord Mishima possedeva e dirigeva la Megacorporazione Mishima, ma questo era solo l'inizio. Era un uomo molto riservato, la cui personalità aleggiava come una sorta di mistica presenza, non solo all'interno della Mishima, ma anche in tutto il mondo umano. Kenji lo rispettava come uomo di antiche virtù. Pur non avendolo mai incontrato, aveva implicitamente capito che anche Lord Mishima credeva nelle regole del Bushido.
"Cos'hai sentito, esattamente?" - domandò Kenji.
"Che la Fratellanza ha inviato un paio di Mortificator perchè ammazzino Lord Mishima proprio qui, a Luna City".
"E come? Tutti i suoi movimenti sono strettamente riservati. Tutto ciò che fa è sempre assolutamente top secret".
"Credo che questa volta sia diverso. Pare che Lord Mishima si recherà a cena con alcuni personaggi importanti, o qualcosa di simile. Comunque è presumibile che i Mortificator sappiano dove rintracciarlo entro un'ora da adesso".
"Non ho mai saputo che informazioni tanto private venissero rese pubbliche. Forse sono tutte frottole. Oppure c'è un errore".
"Un ragazzo della banda mi ha confidato che la fonte delle informazioni è un dipendente del ristorante. Tutti i dipendenti del ristorante sono stati allontanati, in modo che solo membri della Mishima si occupino del servizio, ad eccezione del cuoco".
Kenji approvò col capo. Da quando prestava servizio militare presso la Mishima aveva imparato che questo era il modo con cui essa agiva su Luna City. Solitamente il silenzio veniva imposto con le armi, fino a che Lord Mishima non aveva completato i suoi affari. Ma nessuna strategia si era mai rivelata assolutamente efficiente: questa storia dell'attentato poteva essere vera.
Da quando aveva Lasciato i Corpi Speciali della Mishima, Kenji si era sempre considerato un

LORD MISHIMA

Lord Mishima, il Signore Supremo dei Mishima, ormai è solo una pallida ombra di quelli che erano i suoi antenati: in esilio nel suo palazzo sulla Luna, privo di reale potere anche se, teoricamente, sempre a capo di una potente Corporazione.
Formalmente egli è il solo ed unico ambasciatore della Mishima, ed è lui a partecipare ai negoziati all'interno dell'Alleanza e ad indicare le linee guida che la Corporazione dovrà seguire; questo solo in linea teorica perché poi, in ultima analisi, sono i Signori Ereditari a scegliere quali decisioni mettere in pratica.
Anche se è trattato con ogni rispetto da tutti gli ambasciatori delle altre Corporazioni, le riunioni a cui lui pertecipa sono solo di tipo cerimoniale mentre, contemporaneamente, altri stringono i veri accordi con i Signori Ereditari.
E questa è la verità sul Signore Supremo dei Mishima, Imperatore dei Mille Soli, Principe del Fuoco, Padre di Tutti, divenuto una triste reliquia, rinnegata dai suoi stessi eredi, sconosciuto al popolo, segretamente sbeffeggiato dai suoi vassalli, vanamente votato al tentativo di mediare nel conflitto che separa i Signori Ereditari.
Gli è fedele solo la sua corte dei Diecimila, protetto dalla sua guardia dei Mille, chiamata "Hatamoto", in cui sono ammessi solo i valorosi scelti personalmente dal Signore Supremo.



'Ronin'. Nel lontano passato terrestre i Ronin erano Samurai privi di padrone. Qui a Luna City, ogni tanto, un certo gruppo di persone si definiva 'Ronin'. Era composto da mercenari, investigatori privati, guardie del corpo, picchiatori ed altri assassini. Inoltre non credevano in nessuno di quei valori tradizionali dei Samurai, come l'onore e la lealtà. Kenji sentiva di avere molto in comune con i veri Ronin dei tempi passati, proprio per la sua profonda fede in questi valori.

"D'accordo, Whiz Kid. Vengo subito - fece una breve pausa - stavi ripulendo le mie armi e la mia armatura. Sono ancora a casa tua".

"Esatto. Ti aiuterò a prepararti".

Con attenta e calcolata velocità, Kenji disattivò la lavastoviglie, in modo che non potesse più atomizzare piatti e bicchieri. Poi chiamò il suo superiore e lo informò che era sopraggiunta un'emergenza: non poteva giustificarsi esplicitamente spiegando che la sua lealtà verso Lord Mishima era superiore alla sua dedizione ad una lavapiatti. Mentre il suo capo urlava furioso che non doveva abbandonare il posto di lavoro, Kenji appese il ricevitore e si affrettò a seguire Whiz Kid. Kenji e Whiz Kid corsero lungo i corridoi stretti e bui, saltando immondizie e pozzanghere d'acqua. Entrambi abitavano in una casa popolare nelle vicinanze, dove le porte erano allineate una a fianco dell'altra come in un alveare. Whiz Kid fece entrare Kenji nel suo piccolo monolocale e lo aiutò a prepararsi. La stanza si trovava nel più assoluto disordine. Un angolo era occupato da un'elaborata stazione di computer. Il resto dell'arredamento era costituito da un divano e da un paio di sedie; il tutto era sommerso da biancheria sporca. C'era un contrasto stridente fra questo e l'appartamento lindo e modesto di Kenji, che si trovava al di là del piccolo portico che ne separava le rispettive porte.

Per prima cosa Kenji indossò l'armatura. Era blu, decorata da sottili linee rosse. Pur essendo leggera, era larga ed aveva una forma esagerata che consentiva di evitare le lame e di attutire l'impatto con le pallottole. I paraspalla sporgenti, le bardature ed i parastinchi erano tutte reminescenze delle toghe e delle armature degli antichi Samurai. Lo stesso valeva per il suo casco, le cui forme simboleggiavano ali che partivano dalla fronte e si sviluppavano all'indietro. Il simbolo della Mishima, un cerchio con una 'M' che si staglia contro i raggi rossi e bianchi del sole nascente, brillava ancora su entrambe le spalle e al centro del corpetto della sua armatura.

LEALTA' MISHIMA

Chi appartiene alla Mishima farà sempre del suo meglio, tanto più se si tratta del proprio Signore Ereditario o di uno dei suoi vassalli.

Giammai un uomo della Mishima darà cattiva luce al nome della sua famiglia, ed ognuno è tenuto a seguire la tradizione tracciata dai padri cercando di dare sempre più lustro al nome della propria famiglia.

È questo nel pieno rispetto della tradizione perché secondo un detto Mishima: "È sempre stato così, e sempre così sarà. Questa è una sacra verità e coloro che non lo hanno creduto hanno dovuto amaramente ricredersi".


M

Lavorarono in fretta, senza dire una sola parola. Una volta Kenji aveva mostrato le sue armi e la sua armatura al giovane, accondiscendendo ad una sua richiesta. Whiz Kid si era subito offerto di aiutarlo a mantenerle in ordine; ora stava lavorando con tesa determinazione, orgoglioso di poter cooperare. Dopo essere stato aiutato a chiudere l'armatura Kenji indicò la sua spada da Samurai appesa al muro per la cintura di seta. Whiz Kid la prese e gliela assicurò alla vita. Poi Kenji indicò anche una piccola spada che gli venne subito consegnata. In ultimo indicò la sua mitragliatrice leggera Tambu n.4 Windrider, di produzione Mishima, collocata in una sacca riposta nell'armadio a muro. Sparava pallottole da 10 mm ed aveva 30 colpi nel caricatore. Whiz Kid gliela porse.
Kenji la ispezionò e la caricò: "Dov'è questo ristorante in cui dovrebbero attaccare Lord Mishima?"
"È il Cigno Bianco; si trova su questo stesso livello di Luna City, a circa sei isolati di distanza".
"Il Cigno Bianco - ripetè Kenji - ne ho sentito parlare. Sono sorpreso che Lord Mishima discenda fino a questi livelli. Ero convinto che rimanesse sulla superficie, fra le torri delle Megacorporazioni e la Cattedrale della Fratellanza. - Pensò un momento - mi pare che il Cigno Bianco sia all'ultimo di un edificio di quattro piani, è vero?"
"Non esattamente. L'intero edificio costituisce il ristorante Cigno Bianco. All'ultimo piano si trova la sala per banchetti riservati".
"Quanto tempo ci rimane prima dell'ora stabilita per sferrare l'attacco?"
"Uhm, quaranta minuti. Ma era solo una voce, un'ipotesi".
"Capisco. Resta a casa". Kenji uscì, certo che Whiz Kid avrebbe obbedito.
Quaranta minuti sarebbero stati più che sufficienti per coprire una distanza di sei isolati sulla vecchia Terra o nella giungla venusiana. poteva quindi farcela anche nel groviglio di strade di Luna City. Se però il momento approssimativo dell'assassinio era errato, non sarebbe potuto intervenire in tempo.
Kenji camminava con determinazione fra le strade affollate: avendo da percorrere solo un breve tratto di strada, questo era il sistema più rapido. Ad un certo punto la calca era così fitta che non riusciva più a muoversi; quando riuscì a proseguire si accorse che una squadra della Megacorporazione Imperiale stava spostando alcuni cadaveri in uniforme. Infine, con alcuni minuti di anticipo, raggiunse la porta principale del Cigno Bianco. Le porte erano chiuse. Questo era conforme alla pra-



TAMBU N.4 WINDRIDER

Dopo il successo ottenuto con la pistola Ronin, la Tambu non può essere considerata un modello altrettanto semplice da utilizzare. Il suo maggiore problema risiede nel lanciagranate removibile anteriore, tanto che molti Indipendenti preferiscono utilizzare la Windrider senza il lanciagranate, come una semplice mitragliatrice.

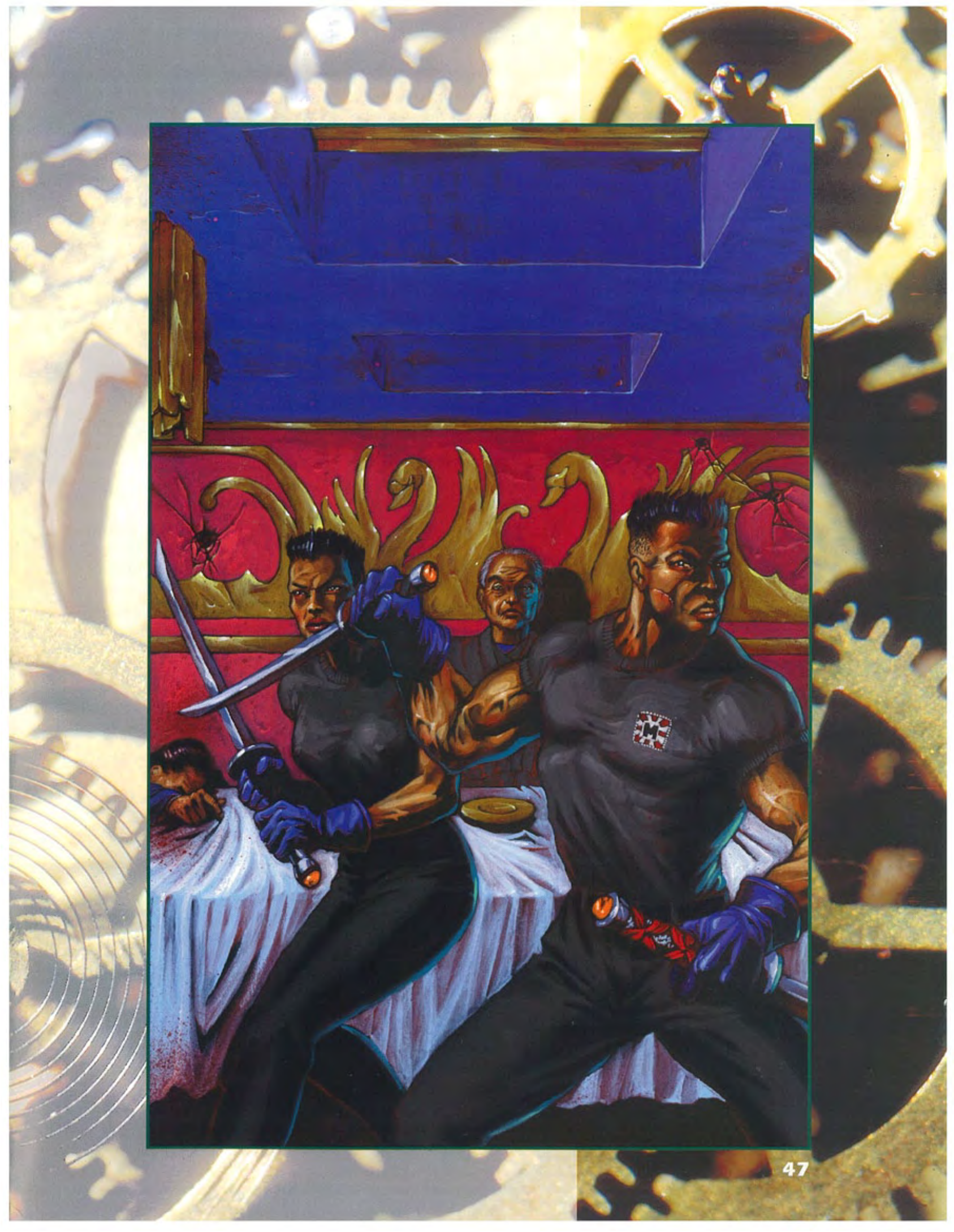


TRASMITTENTE HARKER



La ricetrasmittente Harker dei laboratori Harker-Bauhaus, è costituita da un sistema di comunicazione integrato che permette di mantenere il contatto tra i tutti i membri di una squadra di assalto e il coordinatore di combattimento.
Leggera e compatta, la trasmittente Harker è il sistema di comunicazione portatile più affidabile e sicuro tra tutti quelli utilizzati dalle Megacorporazioni.

tica adottata durante i movimenti di Mishima, ma per Kenji non era certo di aiuto.
Era in preda all'ansia. Superò alcuni pedoni e girò attorno all'edificio. Se le guardie della Mishima erano nei paraggi, sicuramente erano in borghese: dal momento che la presenza di Lord Mishima era un segreto, questo non era del tutto improbabile. Comunque, se si fossero manifestati per fermarlo, Kenji avrebbe potuto sollecitarne l'aiuto. Si sorprese che nessuno l'avesse fermato durante il percorso necessario per raggiungere l'entrata di servizio. Poiché indossava l'armatura completa della Mishima avrebbero quanto meno dovuto fargli un segno, anche se poi Kenji stesso avrebbe rivelato di non essere più al servizio della Mishima. Poi scorse numerose chiazze di sangue sul sudicio ingresso. La porta di servizio era spalancata.
Kenji imbracciò la sua Windrider ed avanzò cautamente. Nella fioca luce che proveniva dall'interno, Kenji scorse una guardia che indossava la divisa della Sicurezza della Mishima, maglietta grigia su pantaloni neri. Giaceva con la faccia a terra in un bagno di sangue: una gigantesca ferita gli squarciava la schiena. Aveva ancora addosso la trasmittente auricolare e la sua Windrider giaceva per terra vicino a lui. Dopo aver ascoltato con molta attenzione, ed avendo avvertito solo un profondo silenzio, Kenji appoggiò lentamente la spalla contro la porta tenendo la sua Windrider puntata all'interno. Incontrò altre due guardie della Sicurezza della Mishima, anch'esse uccise a colpi di spada. Kenji capì: a questo punto del piano i Mortificator della Fratellanza avevano bisogno di agire in silenzio. E solitamente portavano una spada a doppia lama per uccidere.
Quando fu dentro, Kenji scorse anche due Mortificator della Fratellanza morti; indossavano il tradizionale abito nero sormontato da un mantello, ormai impregnato di sangue. In qualche modo i Mortificator erano riusciti a strisciare sufficientemente vicino alle guardie della Sicurezza della Mishima, da ucciderle senza che queste potessero far fuoco con le Windrider o far rapporto ai piani superiori attraverso la trasmittente Harker. In caso contrario al momento riecheggerebbero gli spari. Inoltre, alcuni dei morti erano finiti all'esterno ed erano stati tirati dentro in modo che non attirassero l'attenzione dei passanti.
Nessun altro era in vista. Poichè i corpi stavano ancora sanguinando, Kenji comprese che i Mortificator erano passati da poco. Kenji si mosse velocemente ma con passo leggero, in modo da attutirne



al massimo il rumore. In fondo al corridoio trovò l'ascensore ma decise di non usarlo. I Mortificator l'avrebbero sentito arrivare e l'avrebbero aspettato all'apertura delle porte. Dovette aprirne più di una prima di trovare quella delle scale di servizio. A questo punto iniziò a salire a gran velocità.
Come svoltò l'angolo che dal secondo piano portava al terzo Kenji sentì sopra di sé degli spari di pistola. Seguirono urla, rumori di oggetti rotti e poi ancora il suono delle pistole. Kenji corse sugli ultimi scalini e, non appena vide una porta all'ultimo piano, mise in posizione la Windrider. Il suo occhio addestrato percepì l'intera scena in un istante. Nella sala privata, tavoli e sedie erano stati rovesciati, piatti pieni di cibo erano stati scagliati in tutte le direzioni. Dieci o dodici guardie della Sicurezza della Mishima giacevano morte, colte di sorpresa. Ad un lungo tavolo vicino al muro quattro uomini ben vestiti erano caduti con la faccia nel piatto, colpiti mentre si sedevano; altri due erano stati scaraventati lontano dalle loro sedie. Tre Mortificator della Fratellanza erano stati uccisi da colpi vaganti.
Lord Mishima, calmo ed immobile, stava in piedi al posto d'onore della tavolata; era avvolto in un semplice kimono grigio ed aveva le spalle rivolte al muro, ma non vi era appoggiato. Il suo volto, di età indefinibile, era impassibile mentre osservava le ultime due guardie della Sicurezza rimaste che impugnavano le spade contro sei Mortificator.
Questi avevano estratto le mortali spade a doppia lama, mentre le guardie avevano ormai scaricato le proprie armi, e in uno spazio così limitato non sarebbero riusciti a ricaricarle.
Essendo giunto alle spalle dei Mortificator, Kenji non poteva farli fuori con una raffica senza colpire anche Lord Mishima e le sue due guardie superstiti. Decise quindi di passare la sua Windrider alla modalità a 'colpo singolo' e scivolò di lato, in modo da poter far fuoco restando al sicuro. Il suo ingresso non passò inosservato e l'emblema della Mishima rivelò chiaramente a tutti da che parte stava. Mentre quattro Mortificator si spostavano verso le due guardie, gli altri rivolsero la loro attenzione a Kenji, lanciandosi in una chiara manovra suicida volta a consentire l'uccisione di Lord Mishima da parte dei loro compagni. Un Mortificator si scagliò con la spada in pugno contro Kenji, che gli sparò al torace. Il nemico cadde in avanti, ostacolando la linea di fuoco di Kenji. Contemporaneamente il secondo Mortificator caricò, brandendo la sua spada.

SPADA MORTIS



Così come i Mortificator che la usano, la Spada Mortis porta un nome adeguato per le atroci morti che essa sa infliggere a quegli sventurati che hanno il triste destino di incontrarla. Quest'arma a doppia lama, rapida e affilata, è la spada caratteristica dei Mortificator che considerano questa lama di acciaio nero come il carbone, particolarmente adatta al loro genere di lavoro. Ancor più che elemento dell'uniforme dei Mortificator, la Spada Mortis è il simbolo della professione di chi la usa e la sua triste reputazione è tale da spaventare chiunque avesse solo un pensiero aggressivo nei confronti del Mortificator.



YOJIMBO

Kenji sapeva di avere solo pochi attimi a disposizione. Bloccò la lama Mortis del nemico e poi, senza spostare la propria spada, si portò di lato e colpì l'avversario in mezzo alla fronte. Non appena il sangue iniziò ad offuscargli la vista, il Mortificator fece roteare la sua arma verso la spalla di Kenji. In risposta Kenji si spostò nuovamente di lato, cosicché la spada avversaria andò a cozzare contro gli sporgenti paraspalle.
Poiché non si era preoccupato di parare il colpo, aveva fatto sì che il Mortificator si trovasse con il braccio totalmente esteso, lasciando il corpo privo di difesa. Kenji colpì il suo avversario al collo, facendo sprizzare sangue. Poi, mentre questi si portava inutilmente una mano al collo, con un colpo dal basso verso l'alto gli fece cadere di mano la spada.
A questo punto Kenji non aveva più tempo. Due altri Mortificator si erano voltati ed avevano iniziato ad avanzare verso di lui, mentre altri due continuavano ad occuparsi delle guardie della Mishima: adesso, però, lo scontro era alla pari. Kenji non doveva più guardarsi dalle armi da fuoco ed aveva annullato il vantaggio dei suoi due avversari: nessuno di loro portava un'armatura (probabilmente per guadagnare agilità), mentre quella indossata da Kenji compensava la loro superiorità numerica.
Impugnando la spada verticalmente, con le mani strette al petto, Kenji avanzò cautamente.
I suoi avversari si separarono lentamente, portando un finto attacco; ora erano sulla difensiva e cercavano di guadagnare tempo, attendendo che i loro compagni uccidessero le guardie e raggiungessero Lord Mishima.
Per attaccare, Kenji doveva sfruttare il vantaggio che gli veniva dalla sua armatura. Fintò sulla sinistra; quando il Mortificator sollevò la sua lama per colpire, Kenji si era già girato ed aveva centrato l'avversario di destra. Appena quest'ultimo bloccò il suo colpo, Kenji roteò in mezzo ai due, allontanandoli poi con l'uso dei paraspalle.
Avvertì un colpo alla testa che gli mandò di traverso l'elmetto ma lo ignorò.
Continuò ad avanzare ed impalò un Mortificator che combatteva contro una guardia della Mishima. Kenji liberò la sua spada e roteò su se stesso, portando la sua spada in posizione orizzontale di parata, in modo da intercettare le lame dei due

LA DINASTIA MISHIMA

Fin dalla sua fondazione la Corporazione Mishima è stata comandata da un'unica dinastia: la famiglia Mishima.
A capo di tutta l'organizzazione sta il Signore Supremo, rappresentato spesso dal capo famiglia.
Ma talvolta capita che la Corporazione si espanda ben oltre a quello che sono i limiti alla portata di un'unica persona. Questo ha costretto il Signore Supremo ha dividere il dominio della Megacorporazione Mishima in tre parti, ognuna capeggiata da uno dei membri più importanti della famiglia: i Signori Ereditari.



I SIGNORI EREDITARI

Oggi i Signori Ereditari sono rappresentati dai due figli e dalla figlia del Signore Supremo.
Essi governano tutti gli affari della Mishima rispettivamente su Mercurio, Venere e Marte.
Lord Moya, Principe di Soil e Governatore di Mercurio ha la maggiore autorità dei tre e, anche se in via non ufficiale, funge da capo famiglia.

Mortificator che aveva alle spalle. Le colpì entrambe, di striscio. Mentre le due guardie della Mishima avanzavano verso l'unico Mortificator rimasto di fronte al tavolo, Kenji bloccava la strada ai due che lo avevano affrontato.
Adesso il tempo giocava a favore di Kenji e delle guardie Mishima. Una volta che queste fossero riuscite a sopprimere l'unico Mortificator che avevano di fronte, la situazione si sarebbe capovolta dando loro un vantaggio decisivo sugli ultimi due Mortificator. Kenji manteneva la sua posizione di difesa, con la spada innanzi a sé; aspettava che i Mortificator attaccassero.
Se fossero fuggiti avebbe comunque raggiunto il suo scopo, anche se era più saggio aspettarsi un attacco che una fuga.
I due Mortificator scattarono, ciascuno da un lato diverso. Kenji tentò di parare in entrambe le direzioni, conscio del fatto che ora - non potendo più muoversi liberamente - avrebbe nuovamente dovuto far affidamento sulla sua armatura per sopravvivere al doppio attacco di due abili assassini. Bloccare l'accesso a Lord Mishima restava comunque la cosa più importante, anche a costo della vita.
Il Mortificator alla sinistra di Kenji fintò. Kenji, anziché parare d'istinto, lo ignorò e bloccò un affondo vero portatogli dall'avversario di destra. Poi, girando su se stesso, parò il colpo successivo del Mortificator di sinistra. In quel momento l'avversario di destra lo colpì di piatto al collo, nella zona rimasta scoperta dall'elmetto.
Kenji decise di non voltarsi verso di lui; fintò appena a destra, invitando il Mortificator di sinistra a colpire. Quindi sollevò la spalla destra, intercettando così con l'armatura il colpo destinato al suo collo, e si voltò nuovamente verso sinistra. Con un colpo da dietro Kenji centrò l'avversario di sinistra e, prima che questi riuscisse a rimettersi in posizione con la spada, con una mossa fulminea gli trafisse l'addome e liberò subito la spada.
Quindi roteò su se stesso, si abbassò e parò appena in tempo un colpo micidiale dell'altro avversario. Kenji lanciò uno sguardo alle due guardie della Mishima e vide che stavano facendo indietreggiare inesorabilmente il Mortificator che li affrontava.
Kenji avanzò verso il suo unico sfidante. Ora la sua armatura gli offriva un vantaggio enorme nei confronti dell'avversario che ne era privo. Se a questo punto il Mortificator fosse fuggito assieme

LA FRATELLANZA

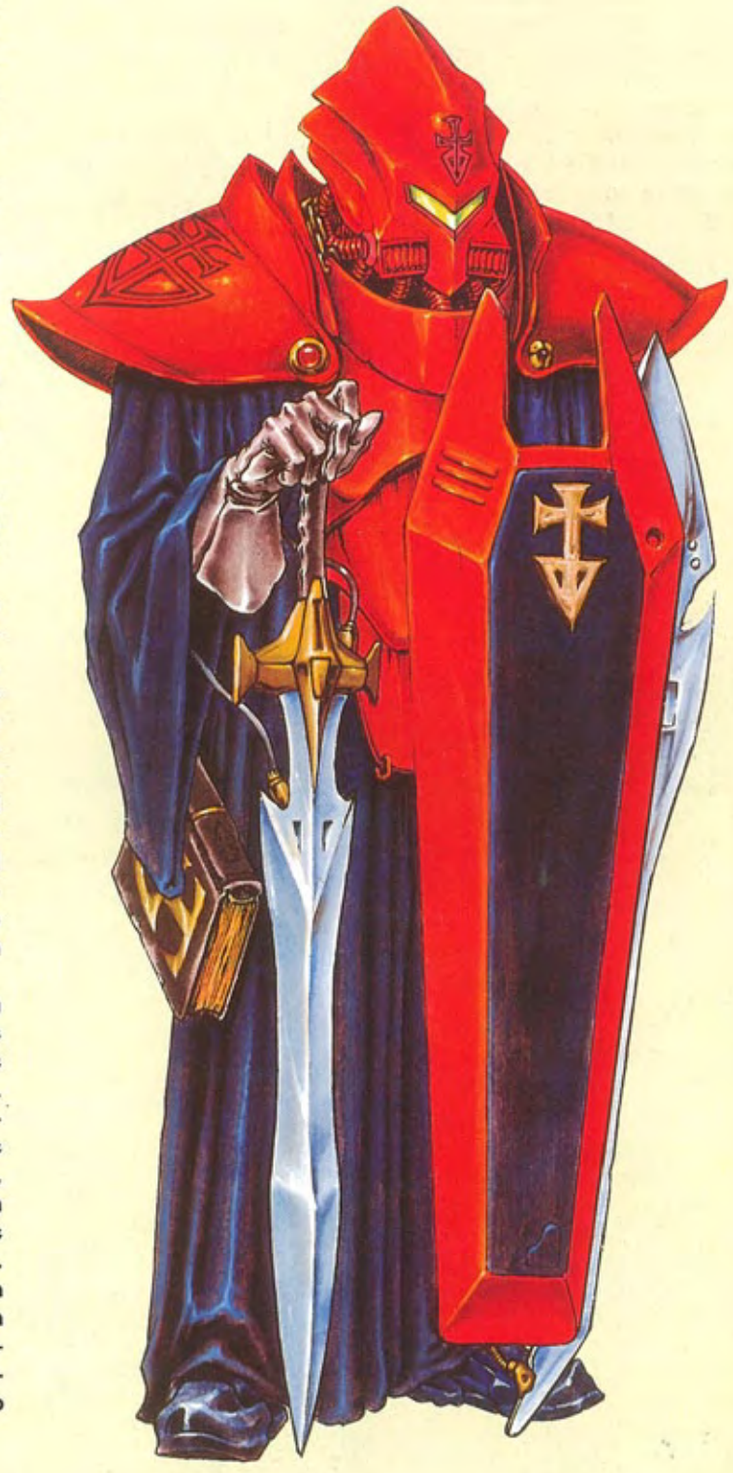
La Fratellanza rappresenta un'onnipotente organizzazione capeggiata dal Cardinale, il Leader Spirituale del Sistema Solare. È il più importante essere umano vivente, e governa misteriose energie di immensa forza.

Nascosti nelle enormi librerie della Cattedrale, i Mistici della Fratellanza, guidati dal Cardinale, cercano nel passato e nel futuro risposte che li conducano sulla via della Luce.

Per combattere contro le Legioni delle Tenebre, il Cardinale ha creato l'Inquisizione.

Questa istituzione ha lo scopo di braccare ed eliminare tutto il Male che, insidiosamente, si diffonde nel Sistema Solare e corrompe l'animo degli uomini. Gli Inquisitori della Fratellanza, nelle loro lucenti armature, sondano implacabili i mondi abitati dal genere umano per mondare ogni minimo segno della presenza maligna nella nostra società.

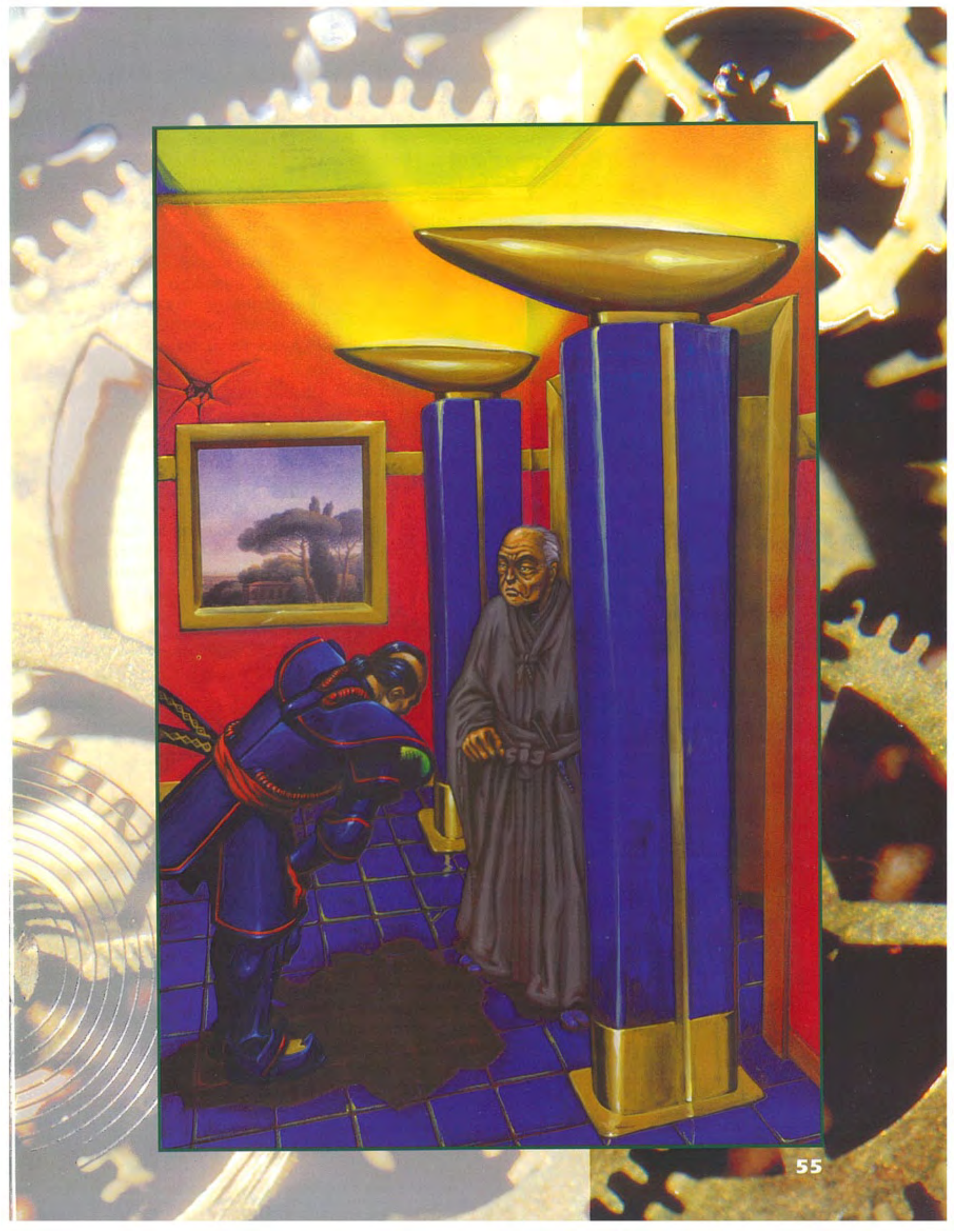
Essi sono ovunque, fin nelle piane desolate e glaciali di Plutone o nelle vastità deserte di Giove. Nelle torride terre di Mercurio, o in quelle rosse e bruciate dal sole di Marte, sempre impegnati nella instancabile ricerca delle manifestazioni del Male. Essi sono sempre vigili a colpire le forze dell'Oscura Legione, e qualsiasi manifestazione di credo eretico, qualunque forma esso assuma.



al suo compagno, Kenji non lo avrebbe stimato un codardo. Ma nessuno dei due assassini fece cenno di fuggire e Kenji si rese conto che, probabilmente, non erano mai arrivati così vicino ad assassinare Lord Mishima; anzi, molto probabilmente non lo avevano mai visto di persona.
In qualche modo, speravano ancora di riuscire a portare a termine la loro missione. Improvvisamente, muovendosi con aggressività, Kenji avanzò fintando e affondando. Il Mortificator sapeva che non gli sarebbe stato facile trapassare l'armatura di Kenji, quindi iniziò a scartare lateralmente nella speranza di riuscire ad aggirarlo per raggiungere Lord Mishima. Anche Kenji si muoveva lateralmente, contrastandolo.
Il Mortificator fece un affondo improvviso, obbligando Kenji alla parata. Contemporaneamente si lanciò oltre Kenji, rotolando sul tavolo. Atterrò all'altro estremo - solo a pochi passi da Lord Mishima - ed estrasse un sottile coltello, nascosto chissà dove nella sua veste. Sorpreso ed in ritardo, Kenji si mosse: comunque, per raggiungere Lord Mishima il Mortificator avrebbe dovuto correre lungo il tavolo, alle spalle di Kenji.
Questi si inclinò sul tavolo e, appena l'assassino si lanciò in aria verso Lord Mishima, gli tranciò via di netto la testa. Il corpo decapitato atterrò ai piedi di Lord Mishima, che lo guardò impassibile.
Nello stesso momento, le due guardie della Mishima trafissero contemporaneamente il Mortificator che stavano fronteggiando. Entrambe si girarono, le spade grondanti sangue, e volsero lo sguardo verso Kenji.
"Lasciateci soli", disse con calma Lord Mishima.
Le guardie si inchinarono in segno di rispetto. Una si mise a guardare fuori dalla finestra.
"La squadra di rinforzo della Sicurezza è arrivata - disse una guardia - occuperemo l'intero edificio".
Così dicendo si allontanò assieme al suo collega.
Emozionato dall'essere in presenza di Lord Mishima Kenji rinfoderò la spada, si tolse l'elmetto e, tenendolo sotto un braccio, si inchinò profondamente. Lord Mishima fece un cenno col capo, dandogli così il permesso di rialzarsi.
"Sei un componente delle Truppe Scelte della Mishima - disse con calma Lord Mishima - ma non fai parte della mia guardia del corpo. Come sei arrivato qui?"
"In passato ho fatto parte delle Truppe Scelte - rispose educatamente Kenji, rendendosi conto che Lord Mishima aveva riconosciuto la sua divisa - e mi sono congedato con il grado di Maggiore.

RIVALITA' ALL'INTERNO MISHIMA

Esiste una rivalità aperta tra i tre Signori Ereditari, che si manifesta in ostili ingerenze, promesse spezzate, assassini, fino a episodi di vera guerra aperta.
Poiché le rispettive divisioni sono praticamente autosufficienti e geograficamente separate, l'esistenza del conflitto non è sempre evidente per chi guarda dal mondo esterno.
Ed ovviamente la peggiore disputa è incentrata su chi sarà il prossimo Signore Supremo.
Quello dei tre fratelli che verrà prescelto avrà in mano il destino degli altri due e il controllo totale della Megacorporazione Mishima.

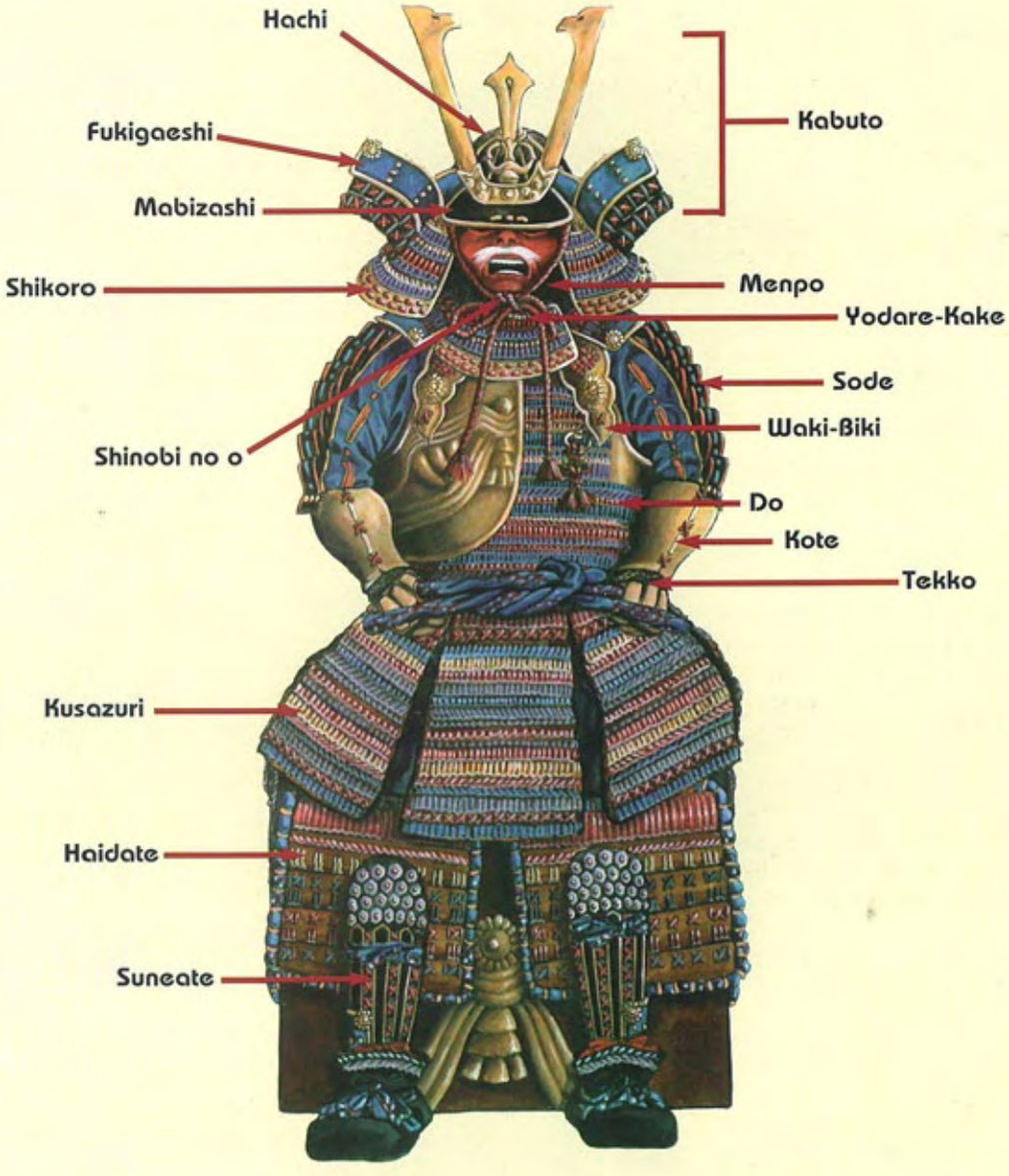


Un mio amico è venuto a conoscenza delle manovre dei Mortificator della Fratellanza e delle loro intenzioni. Così mi ha avvertito. Mi scuso per essere arrivato così tardi".
Lord Mishima rimase formale e composto: "Ti sono debitore. Dimmi come posso esprimerti la mia gratitudine".
Kenji provò un brivido di emozione; in realtà non aveva pensato ad una ricompensa per le sue azioni. Realizzò in un baleno che avrebbe potuto chiedere praticamente qualunque cosa. Lord Mishima controllava una delle più potenti Megacorporazioni: la sua ricchezza ed il suo potere erano incalcolabili.
Nel momento stesso in cui ciò gli balenava nella mente, Kenji si rese conto che non avrebbe potuto esprimere alcun desiderio: era corso a salvare Lord Mishima per il rispetto e per la lealtà che nutriva nei confronti di quell'uomo; si era comportato secondo il suo senso del dovere, del 'giri': obblighi da adempiere per amor proprio. Accettare una ricompensa equivaleva a convincere Lord Mishima che Kenji l'aveva salvato solo per ciò che ne avrebbe ottenuto in cambio. Kenji si inchinò di nuovo.
"L'essere stato di aiuto mi onora".
Lord Mishima lo studiò un attimo: "Puoi scegliere la posizione che vuoi occupare all'interno della mia organizzazione. Dimmi come fare ad esprimerti la mia gratitudine".
"L'essere stato di aiuto mi onora - ripeté in tono formale Kenji - e non chiedo nulla in cambio".
Allora, per la prima volta, guardando negli occhi di Kenji, Lord Mishima abbozzò un sorriso: "Tu sei un Ronin".
Kenji si inchinò in segno di assenso: Lord Mishima aveva finalmente capito. Kenji era certo che avesse utilizzato l'antico termine nel suo significato originale (quello di Samurai senza padrone) e non secondo l'accezione moderna di assassino privo di scrupoli.
Così facendo Lord Mishima aveva dimostrato di aver riconosciuto che Kenji viveva secondo i valori tradizionali. Aveva anche capito perchè Kenji non avrebbe accettato alcun compenso per le sue azioni, contrariamente a quanto avrebbe fatto la maggioranza dei suoi dipendenti o dei suoi soldati. Tale riconoscimento valeva, per Kenji, più di qualunque ricompensa: si era guadagnato il rispetto di Lord Mishima.
"Come ti chiami?"
"Kenji Hayashi".

LA POTENZA COMMERCIALE DELLA MISHIMA

Qualcuno dice che il declino morale in cui è caduta quella che una volta era l'orgogliosa Mishima, ha finito col condizionare anche la politica commerciale di tutta la Corporazione.
Altri, al contrario, stimano ancora la strategia della Mishima, definendo le decisioni che vengono prese come geniali, astute, brillanti e sempre adatte alle circostanze.
In ogni caso, l'ascesa della Mishima all'olimpo dei mercati è stata a dir poco stupefacente.
In pochissimo tempo essi sono riusciti a divenire la seconda Corporazione per importanza, subito dopo la Capitol, producendo praticamente ogni cosa, spesso a costi più bassi e con un design più gradevole.

UN RONIN DEL PASSATO



In origine col termine Samurai si intendeva designare il soldato giapponese di guardia nel palazzo imperiale. Dopo il XII secolo, questo termine indicò in modo più preciso la casta militare, e più tardi i vassalli del Daimyo (il Grande Signore feudale del Giappone Medievale).
Per l'importanza delle guerre combattute durante il medioevo in Giappone, i Samurai divennero una vera e propria casta privilegiata, il cui comportamento si basava sul Bushido, il loro codice d'onore. In quel periodo i Samurai vivevano nel castello del loro Signore, a suo carico.
Quando un Samurai diveniva libero dal dovere che lo legava al suo Signore Feudale, diveniva un Ronin.
I Ronin non erano più vincolati dal codice della loro casta e potevano dedicarsi alle occupazioni solitamente vietate ai Samurai.



IL POTERE DELL'OSCURA LEGIONE

L'Oscura Legione è circondata da un'aura malvagia, potentissima. Quest'aura porta il nome di Oscura Simmetria e costituisce la sorgente di tutto il loro potere, il cui flusso proviene dall'Anima stessa delle Tenebre.
A partire da questo complesso campo di energie negative, gli Apostoli dell'Oscurità ed i Nefariti traggono la forza per trasformare la realtà.
Tramite la spaventosa Necrotecnologia, invece, sono in grado di pervertire l'anima e l'aspetto degli uomini e delle cose.

"Ti do un nuovo nome: d'ora in poi ti chiamerai Yojimbo".
Kenji si inchinò in segno di accettazione, riconoscendo il nome di un mitico eroe Samurai dell'antico passato terrestre. Da fuori e dai piani sottostanti giungevano voci che gridavano ordini; si udivano passi in tutto l'edificio, ma nessun colpo di arma da fuoco. Kenji sapeva che i rinforzi della Mishima stavano occupando l'edificio senza incontrare ostacoli.
"Yojimbo - disse Lord Mishima - devo assoldare un uomo perchè svolga un incarico molto particolare. È una faccenda personale, non ha niente a che vedere con la Corporazione. Ho bisogno di un uomo di cui potermi fidare. Come Ronin accetteresti un accordo contrattuale, non con la Corporazione, ma con me personalmente?"
Kenji si sentì invadere d'orgoglio perchè aveva capito la portata dell'offerta: Lord Mishima non poteva accettare di restare in debito verso uno sconosciuto! Come un 'Daimyo' dell'antica tradizione giapponese, Lord Mishima si offriva di diventare - in termini moderni - il suo Signore, almeno fino alla conclusione di quel lavoro.
"Sono onorato di accettare", rispose Kenji. Lord Mishima approvò col capo.
Entrambi sapevano che Kenji aveva accettato senza chiedere in che cosa consisteva il lavoro: non importava, infatti.
Il punto era che Kenji avrebbe fatto il suo dovere, proprio come un fedele Samurai.
"Ho sentito delle voci - disse Lord Mishima - molto preoccupanti. È possibile che una rappresentanza dell'Oscura Legione si sia infiltrata a Luna City".
Kenji rimase attonito, ma si trattenne a stento per sentire il seguito.
"Una nave pirata della Capitol, trasformata dalla malvagia Necrotecnologia, avrebbe infiltrato una donna".
"Chi è?"
"L'identità ed il valore che questa donna ha per l'Oscura Legione sono sconosciuti".
"Capisco"
"Queste voci potrebbero non essere vere ma, il pericolo non può essere comunque ignorato. Dovrai scoprire se l'Oscura Legione si è effettivamente introdotta a Luna City e chi è questa donna. Non dovrai permettere che questa missione diventi di dominio pubblico, né svelare l'identità del tuo padrone".
Kenji si inchinò.
"Tramite la Mishima farò in modo che tu disponga



ESERCITO MISHIMA

L'esercito Mishima è composto da tre divisioni, ed ognuna delle tre formazioni militari ha diversi compiti strategici. È solo su Mercurio che l'esercito ha una vera posizione di preminenza.
Su Venere e su Marte esso è invece dispiegato solo con propositi difensivi.
Il grosso dei finanziamenti destinati all'esercito viene sopportato dai Signori Ereditari Maru e Mariko.
Si tratta di un grosso impegno finanziario, ma che dà loro una posizione di prestigio maggiore rispetto a quella del signore Ereditario Moya, a causa del limitato budget di quest'ultimo.

di un credito illimitato per le tue spese. Mi interessano solo i risultati: non hai limiti per le spese motivate".
"Come farò a comunicarle i risultati?"
"Fai richiesta tramite la tua Carta di Credito computerizzata; il tuo nuovo nome servirà da chiave d'accesso".
"Sarà fatto".
"Sei congedato, Yojimbo".
Kenji si inchinò profondamente. Quando Lord Mishima rispose con un cenno di assenso egli indietreggiò, si voltò ed uscì velocemente dalla sala dei banchetti. Nella sua mente si agitavano vorticosamente il suo nuovo nome e la sua nuova condizione di Ronin. Finalmente Kenji aveva cessato di lavorare come lavapiatti per tornare ad essere un Samurai.
A casa, nel suo lindo ed ordinato appartamento, Kenji si limitò a dire a Whiz Kid che era andato tutto bene. E Whiz Kid intuì il resto. Egli capì, dalle macchie di sangue e dai danni riportati dall'armatura, che Kenji era arrivato in tempo per incontrare i Mortificator. Se Lord Mishima fosse stato ucciso, Kenji sarebbe morto nel tentativo di difenderlo o si sarebbe messo sulle tracce degli assassini, e gli avrebbe raccontato tutto.
Al contrario, Kenji si limitò a chiedere a Whiz Kid di aiutarlo a togliersi armi ed armatura. Una volta rivestito con i suoi normali abiti, Kenji sfoderò la sua spada per ripulirla. Whiz kid notò le chiazze di sangue rapprese sulla lama.
"Hai avuto bisogno della tua spada? La tua Windrider non era sufficiente?"
"No".
"Perché no?"
Kenji sorrise con indulgenza: "Quando combatti da solo devi essere pronto a qualsiasi evenienza. Due Mortificator mi hanno attaccato in uno spazio molto ristretto. Ho colpito il primo, ma l'altro mi ha fatto cadere di mano la mia Windrider. A loro volta i Mortificator usavano le spade perché non avevano avuto il tempo di ricaricare le loro pistole".
Whiz Kid assentiva; un ciuffo di capelli neri gli ciondolava sulla fronte. Kenji asciugò accuratamente la lama con uno straccio pulito. Doveva scegliere le parole con molta attenzione.
"Ho accettato un incarico".
"Davvero? Hai firmato con la Megacorporazione Mishima? È meraviglioso!"
Kenji lo guardò fisso negli occhi: "No, ho accettato un incarico personale".

UN RONIN DEL FUTURO



Contrariamente ai Ronin del passato, i moderni Samurai non possono essere considerati come una classe eletta. La maggior parte dei soldati Mishima, infatti, ha abbandonato il codice del Bushido per abbracciare un credo meno nobile: il vile denaro. Difficilmente, nonostante la loro tradizionale fedeltà ai Signori Ereditari, qualcuno rinuncia ad interessi personali per il bene del proprio Clan. Si dice che, questa forma di degrado culturale, sia imputabile alla nefasta influenza dell'Oscura Legione; continuando su questa strada, ben presto il sole della gloriosa Mishima tramonterà per sempre.

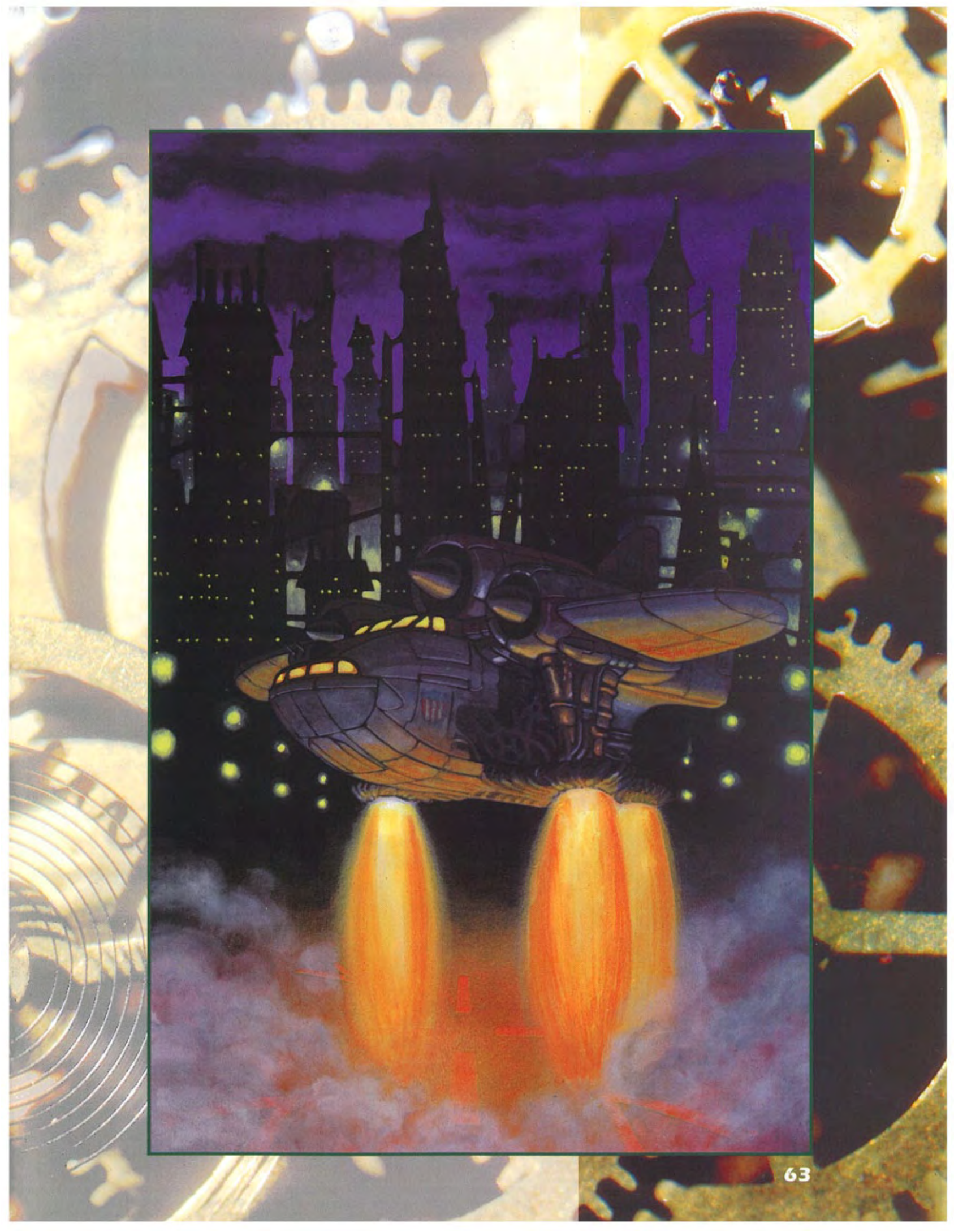
UN RONIN COME TE

Whiz Kid lo guardò sconcertato.
"Il mio datore di lavoro e le condizioni del mio incarico devono rimanere segreti, ma vorrei ingaggiarti come collaboratore. Ti va?"
"Beh... certo!" I suoi occhi si spalancarono, ma non aggiunse altro. Kenji sospettò che il ragazzo si fosse improvvisamente reso conto dell'identità di chi lo aveva ingaggiato.
"Voglio che tu ti colleghi ancora col tuo computer e cerchi tutti gli indizi possibili su una nave dispersa della Capitol che è atterrata qui uno o due giorni fa".
"Dispersa? Che significa?"
"Che potrebbe essere stata convertita dalla Necrotecnologia".
"Intendi dire che l'Oscura Legione - Whiz Kid spalancò la bocca - è qui su Luna?"
"Forse. Stiamo semplicemente indagando su una voce".
"Ho capito! Vieni!" Whiz Kid si voltò, uscì di corsa, attraversò il portico e raggiunse il suo appartamento.
Prima di seguirlo Kenji prese la sua Windrider e la sua spada da Samurai.
Il ragazzo indossò il suo casco della realtà virtuale ed entrò nel Cyberspazio. Nel frattempo Kenji continuò a pulire la sua spada. Poi controllò e ricaricò la Windrider; mentre lavorava analizzava il compito che lo attendeva.
Trovare una donna, apparentemente prigioniera di qualcuno, a Luna City, sarebbe stata comunque un'impresa difficile.
Luna City copriva quasi tutta la superficie lunare e si sviluppava anche sottoterra, dove contava numerosi livelli. La sua popolazione era immensa.
Kenji pensava di non essere in grado di riuscire a svolgere da solo questo incarico, però avrebbe dovuto limitare le informazioni da passare ai collaboratori. Whiz Kid sbucò dal suo casco.
"Ho trovato qualcosa! Non è molto, però. La nave è atterrata davvero".
"Si? Dove?"
"Non ho altre informazioni. Tutto quello che i ragazzi della banda sono riusciti a sapere è che una misteriosa nave della Capitol è atterrata ed è decollata dopo pochi minuti".
"Qualcuno o qualcosa potrebbe essere stato preso o lasciato a terra".
"Certo, ma nelle registrazioni della base di attrac-



INQUISIZIONE

Osservatori dell'Inquisizione sono presenti a qualunque livello di organizzazione delle Corporazioni, così come nell'Alleanza. Sempre alla ricerca di ogni minima manifestazione maligna, considerano ogni atteggiamento contrario alla Fratellanza alla stregua di un crimine contro l'umanità.
Questa filosofia, unita al potere dell'Inquisizione, hanno fatto sì che le Megacorporazioni abbiano accettato la presenza della Fratellanza ai loro incontri decisionali e tra il personale della loro amministrazione.
Tutto quanto è possibile, è tenuto nascosto agli implacabili occhi degli Inquisitori, in un infido quanto sterile gioco di malfidenza e sotterfugi, giocato tra la Fratellanza e le Megacorporazioni.



EDITTO DEL CARDINALE

"... Il compito principale della Fratellanza è quello di eliminare, ovunque, la presenza delle Tenebre, ad ogni costo...".
Questo breve estratto delle Cronache, riassume il concetto fondamentale del primo Editto e costituisce la base del Credo.
Preso alla lettera, quindi, autorizza la punizione esemplare di ogni forma di contaminazione.
Gli Inquisitori hanno fatto di questo "comandamento" lo scopo della loro vita, applicando in maniera fin troppo zelante il detto: "prevenire è meglio che curare".
La morte di un presunto infedele non viene quindi vista in maniera negativa. Anche se la colpa non è provata, infatti, un ragionevole dubbio, già autorizza un'azione decisa e se il sospetto non confessa sotto tortura, allora... significa che il potere dell'Oscura Simmetria è già penetrato profondamente in lui!
Questo clima di fanatismo religioso garantisce, comunque,il mantenimento della disciplina e dell'ordine all'interno della società.
Senza l'attenta sorveglianza del Cardinale e dei suoi Discepoli, il mondo cadrebbe presto nelle mani dei quattro Apostoli del Male.

co non c'è niente. Un membro della banda è entrato per me nei files del computer: l'atterraggio ed il decollo non sono neppure menzionati".
"E allora come fanno a sapere che è atterrata una nave della Capitol? - chiese Kenji - dobbiamo essere sicuri delle tue informazioni".
"È stato trasmesso un numero di registrazione relativo all'autorizzazione per un porto della Capitol. Il computer della base ha letto l'insegna della nave mentre era in orbita su Luna e ha dato l'o.k. automaticamente.
Questo è l'unico contatto registrato nei files del computer".
"D'accordo - Kenji pensò un attimo - questa conferma delle voci che circolano è sufficiente per farmi procedere oltre. Ti va di lavorare per me a tempo indeterminato come mio dipendente?"
"Per fare cosa?"
"Innanzitutto cercare informazioni nel Cyberspazio".
"WOW! È stupendo. E mi pagherai anche?"
"Ti pagherò un compenso da professionista. I dettagli possiamo discuterli più tardi".
"Ci sto".
"Bene. E sei anche d'accordo ad usare la tua casa come centro di comando? Penso che sarebbe più sicuro. Quelli che cerchiamo non hanno modo di sapere che siamo sulle loro tracce... chiunque essi siano".
"Vero. Comunque sono d'accordo a sistemarci qui".
"Eccellente. Ora, vista la difficoltà del nostro incarico, devo prendere in considerazione l'opportunità di creare una piccola squadra che lavori con noi. Non penso che riusciremmo a farcela da soli".
"Chi vuoi contattare?"
"Non ho ancora in mente nessuno in modo particolare. Avrò certamente bisogno di mercenari indipendenti, persone che abbiano qualifiche ed esperienze militari. E devono essere più che affidabili.
La maggior parte di questi mercenari è fedele solo al proprio conto in banca. Insomma, cerco gente di livello veramente molto elevato".
"Ritorno nel Cyberspazio e mi informo su dove trovarli. Ci dev'essere un posto su Luna dove si possono incontrare persone con queste caratteristiche. In questa città si trova gente di tutti i tipi". Kenji dubitava di poter scovare qualcuno che provasse la sua stessa dedizione all'Onore Tradizionale.
Ad ogni buon conto, aveva bisogno di colleghi che possedessero molte delle sue caratteristiche. In una parola: doveva trovare del Ronin come lui.

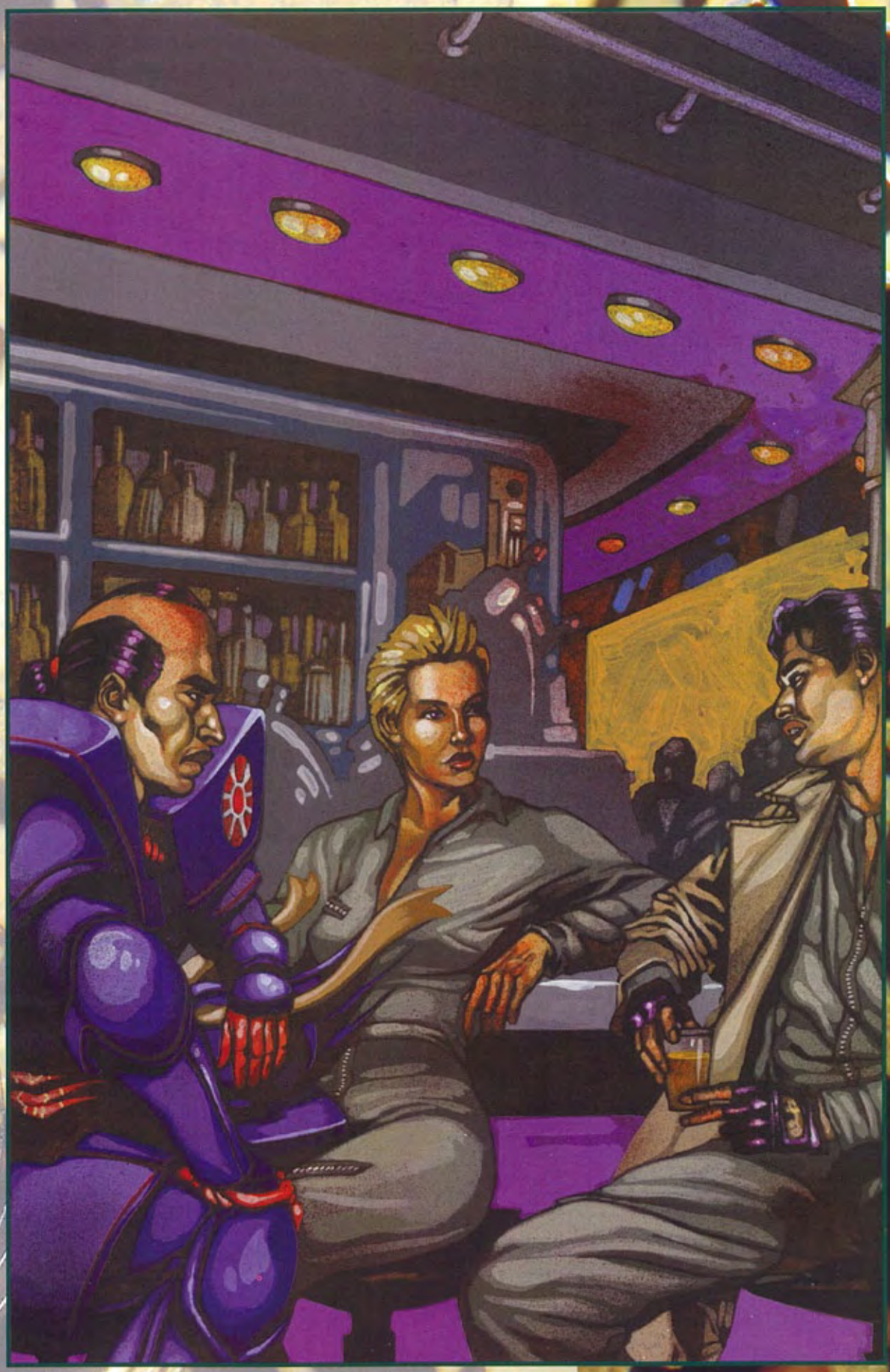

LAST
BAR

UN'OSCURA MINACCIA

VIVERE ARMATI SU LUNA CITY

Nonostante il Trattato di Pax Luna vieti esplicitamente ogni tipo di conflitto armato tra Megacorporazioni, in una società così violenta e selvaggia, era impossibile bandire il porto d'armi. Il fatto che i grossi interessi non siano risolti a colpi di cannone, non impedisce, infatti, ai liberi cittadini di risolvere alcune dispute attraverso scontri a fuoco.
Tutti, quindi, ostentano pistole e mitra di grosso calibro, e ne fanno un uso indiscriminato.
Quello che in realtà, ha sancito il Trattato, è il divieto assoluto di trascinare il pianeta in una guerra civile.
Sabotaggi ed omicidi sono all'ordine del giorno, occorre solo salvare le apparenze!

Lane vagava fra i diversi locali frequentati dagli Indipendenti, nella speranza di concludere un contratto di lavoro.
Come faceva sempre, recava con sé solo la sua pistola Sherman.74 M13 Bolter appesa alla cintura e, sulle spalle, la sua mitragliatrice leggera Capitol CAR-24.
Non c'erano novità e le facce che incontrava erano, come al solito, sempre le stesse.
Dopo aver girovagato a lungo senza risultato, si diresse verso la Stella di Mezzanotte, il suo locale preferito.
Appena oltrepassata la soglia lasciò vagare lo sguardo ed individuò subito la testa bionda di Pam. Era in un angolo in luce del locale, e stava parlando con qualcuno che Lane non aveva mai visto prima.
Come il giorno prima, Pam indossava l'aderente tuta grigia da lancio ed aveva con sé l'inseparabile Sherman.
L'uomo, chiaramente di discendenza asiatica, indossava la divisa blu scuro delle Truppe Scelte della Mishima, aveva due spade in vita ed una mitragliatrice leggera del tipo Windride a tracolla; sotto un braccio teneva l'elmetto alato.
I suoi capelli erano acconciati alla maniera orientale; i suoi lineamenti erano decisi ma regolari; la sua espressione era molto riservata. Lane si mosse verso di loro molto cautamente, non volendo interrompere Pam durante una conversazione di carattere personale.
Quando Pam lo vide, gli fece cenno di avvicinarsi e di unirsi a loro.
Il volto della ragazza era serio, senza l'ombra di un sorriso, e ciò gli fece capire che si trattava di qualcosa di più di un colloquio di cortesia. Lane fece un profondo respiro e sperò che l'incontro potesse procurargli un incarico.
"Le presento Lane Chung - disse Pam - l'altro Indipendente di cui ha chiesto".
"Io sono Yojimbo" disse in tono formale l'uomo con l'armatura, facendo un leggero inchino.
Lane rispose con un cenno: "Avete chiesto di me?
"Ho passato l'intera giornata chiedendo a coloro che assumono spesso gente della vostra professione, quali fossero gli Indipendenti con abilità e capacità fuori dall'ordinario. Mi sono stati fatti molti nomi, ma i vostri sono stati i più frequenti".
Lane provò un moto d'orgoglio, ma fece del suo





DISTORSORE SONICO PORTATILE

Non più grande di un odierno telefono cellulare, il Distorsore Sonico Mishima-Kawabaro è l'apparecchio indispensabile per chi voglia mantenere la massima discrezione durante i colloqui riservati.
Munito di un generatore a bassissima frequenza, è in grado di criptare ogni segnale sonoro all'interno di un raggio massimo di 3 metri.
I modelli più recenti e maggiormente sofisticati agiscono in modo selettivo sulla frequenza della voce umana, rendendo inintelligibile ogni dialogo al di fuori del raggio di protezione.

meglio per reprimerlo.
Si accorse che anche Pam cercava di fare lo stesso: se dovevano contrattare i loro compensi con un nuovo datore di lavoro, non era proprio il caso che si mostrassero troppo ansiosi di accettare.
"Perché siete interessato a noi?"
"Sto organizzando una piccola squadra di persone che sappiano agire con discrezione. Ho bisogno di gente che abbia un'esperienza di tipo militare, meglio se nel ramo delle operazioni speciali. Le mie fonti mi hanno riferito che entrambi avete fatto parte dei Martian Banshees".
"È vero", disse Pam.
"Ma di che lavoro si tratta?", domandò Lane.
Yojimbo gettò un'occhiata alla folla. La maggior parte degli avventori non prestava attenzione al loro gruppetto, ma i più vicini stavano ascoltando i loro discorsi: probabilmente aspettavano di sentire quanto fosse allettante la proposta di lavoro per potersi offrire come volontari.
Lane tirò fuori un piccolo distorsore sonico portatile. Lo impostò con un raggio di un metro e lo attivò.
Chi si trovava all'esterno del raggio avrebbe udito le loro voci come un brusio qe non sarebbe stato in grado di distinguere le singole parole.
I tre si avvicinarono ulteriormente e volsero le spalle al resto dei presenti, cosicché nessuno fosse in grado di leggere le loro labbra.
"Daremo la caccia ad un commando dell'Oscura Legione", disse torvo Yojimbo.
Lane si irrigidì, pronto a sentire il seguito: questo lavoro avrebbe potuto significare qualcosa per lui. Guardò Pam. Anche lei aveva assunto lo stesso atteggiamento.
"Dove dovremo andare?", domandò Lane.
"Cerchiamo la prova della presenza dell'Oscura Legione proprio qui sulla Luna".
Lane rimase scioccato, ma non lo diede a vedere. Faceva fatica a crederlo. D'altro canto aveva visto così tante cose strane, durante il suo servizio con i Banshees e durante la sua permanenza a Luna City, da sapere che tutto era possibile.
"Qui? Che genere di presenza?"
Yojimbo spostò ripetutamente lo sguardo dall'uno all'altra. Il suo viso era serissimo.
"Sono costretto a riservare ogni ulteriore dettaglio solo ai membri effettivi della nostra squadra. Siete interessati?"
"Io lo sono", rispose Pam.
"Un momento - la interruppe Lane - prima di iniziare avrei alcune domande".



"Continua".
"Lei sa che abbiamo combattuto contro la Mishima, quando eravamo con i Banshees. Adesso lei vuole assumerci per lavorare con la Mishima. Come pensa di arruolare ex-veterani della Capitol?"
"Non faccio più parte della Megacorporazione Mishima. Sono stato nei Corpi Scelti della Mishima, ma è acqua passata".
"Oh, capisco. Ma la domanda resta. Per quel che ne so, possiamo esserci scontrati durante una battaglia".
"La cosa non mi preoccupa. Sicuramente voi Indipendenti avete avuto diversi datori di lavoro, dopo aver lasciato i Martian Banshees".
"Sì, ma questo è solo affar nostro. Non la riguarda".
"Sono convinto che l'Oscura Legione rappresenti il vero pericolo per l'umanità. Costituirò un gruppo di Indipendenti che siano interessati a lavorare con me".
"Non avrei saputo trovare parole migliori - disse Pam - se per Lei siamo i tipi giusti, io accetto".
"Allora per chi lavora - continuò Lane - se non per la Mishima? Per se stesso?"
"Sono stato assunto da qualcuno che non vuole essere nominato - gli rispose Yojimbo - coloro che assumo dipendono esclusivamente da me e rispondono a me soltanto".
"Non mi piace lavorare al buio. Abbiamo diritto di sapere chi ci ha assoldato". Ribatté Pam.
"Mi è proibito rivelarne l'identità - disse Yojimbo - questa è la condizione per l'assunzione".
"D'accordo - rispose Lane - sono ansioso di combattere contro l'Oscura Legione a fianco di chiunque. Sempre che non si tratti di un qualche imbroglio".
Yojimbo si raddrizzò impercettibilmente.
"Vi ho detto tutto quello che potevo. Se siete interessati informatemi sul vostro onorario".
Lane ci pensò un attimo e poi gli comunicò una cifra che corrispondeva al suo ultimo stipendio maggiorato del 50%. Yojimbo sollevò le sopracciglia e guardò Pam. La ragazza dichiarò il medesimo importo, inclinando leggermente di lato il capo. I suoi biondi capelli ondeggiarono.
Yojimbo ebbe un attimo di esitazione.
"Questa è la mia offerta: accetto di pagarvi questo stipendio a patto che vi procuriate armi ed equipaggiamento. Con quella cifra potete permettervelo. Se dovessi decidere di fornirvelo io, sarà una mia scelta. Non un mio dovere".
Lane ebbe un sorriso forzato.
Era convinto che avrebbe dovuto contrattare secondo la normale procedura, discutendo sul compenso in corone.

SEGNI DI RICCHEZZA A LUNA CITY

Le Corone Cardinalizie rappresentano molto di più di una semplice moneta di scambio.
Per molta gente esse rappresentano un simbolo di costanza e di fedeltà alla Fratellanza.
Ad esempio qualcuno le utilizza come ornamenti, ed è pratica comune indossarle come giuramento fatto al Cardinale.
Alcuni soldati ne indossano qualche migliaio infilate al collo come una collana: questo, con il duplice scopo, di congiurare la buona sorte e di garantire un pagamento sicuro per le cure mediche se dovessero rimanere feriti in combattimento.

LANE CHUNG



TUTA DA LANCIO

Comoda e resistente, permette una buona libertà di movimento unita ad un modesto effetto antiproiettile dovuto alle fibre di carbonio inserite nella trama del tessuto.

SHERMAN 74 M15 BOLTER

È la versione militare della sua gemella M13 Bolter, più leggera e maneggevole. Arma estremamente affidabile e con una potenza di fuoco devastante.

DISTORSORE SONICO

Uno dei modelli più soffisticati, agisce in modo selettivo sulle frequenze della voce umana in un raggio massimo di cinque metri. Oltre la distanza selezionata ogni parola diventa incomprensibile.

MODULO DI FUGA SERVO ASSISTITO

Utilizzato inizialmente dalle Truppe Speciali per i trasferimenti veloci, attraverso i crepaci di Marte, è diventato, in seguito, molto popolare anche tra gli Indipendenti ingaggiati per missioni segrete.

CAR 24 CAPITOL

È l'arma di ordinanza delle Truppe Speciali della Capitol. Dotato di un comodo lanciagranate incorporato nella parte inferiore della bocca di fuoco, questo gioiello di tecnologia è particolarmente adatto nelle azioni di assalto, dove non sempre una raffica è sufficente per stanare i nemici.



Yojimbo l'aveva colto di sorpresa.
Ovviamente, né Lane né Pam sapevano quali nuove armi sarebbero state necessarie. Pertanto nessuno dei due era in grado di decidere se sarebbe stato meglio accettare un compenso inferiore ma con tutte le spese pagate direttamente da Yojimbo.
"Ci sto", disse Lane, voltandosi verso Pam.
"Anch'io", gli fece eco la ragazza.
"Bene. Sono convinto che unendo le nostre esperienze fatte con la Capitol e la Mishima diventeremo una squadra imbattibile".
"Conosco l'obitorio della Capitol di Luna City - mormorò Pam con un sorriso amaro - alcuni veterani dei Banshees lavorano lì, ora. Se la nostra squadra dovesse subire delle perdite avremo un trattamento di favore".
Lane ridacchiò alla battuta, ma Yojimbo sembrò non averla colta.
"Entriamo nei dettagli - suggerì Pam - che tipo di presenza stiamo cercando?"
"Ho pochissime informazioni. So che una navetta della Necrotecnologia, una nave appartenuta alla Capitol, è apparentemente atterrata in segreto e, per poco tempo, in una base della Capitol. È possibile che a bordo vi fosse una donna".
"Chi è?"
"Non ho altre informazioni sulla sua identità. Data la breve sosta posso solo dedurre che la donna è stata fatta scendere, oppure qualcuno o qualcosa sono stati imbarcati sulla nave".
"È un'eretica? - domandò Pam - Un'umana che è passata dalla parte dell'Oscura Legione?"
Jojimbo esitò, poi scosse il capo.
"Mi è stato riferito che era una donna. Se la mia fonte fosse stata convinta che si trattava di un'Eretica avrebbe certamente usato questo termine".
Lane approvò.
"Sentite, sarebbe meglio che uscissimo da qui e cercassimo un posto più sicuro. Che ne dite?"
"Ho già approntato un piccolo centro di comando - disse Yojimbo - ci andremo a piedi".
Lane e Pam lo seguirono fuori dalla Stella di Mezzanotte. Non dissero una parola ma, mentre Yojimbo non li guardava, si scambiarono sguardi soddisfatti. Lane sarebbe stato disposto a combattere l'Oscura Legione anche per un compenso molto inferiore a quello pattuito.
Era certo che anche Pam la pensasse allo stesso modo. L'operazione proposta da Yojimbo a Lane era un'occasione da non perdere: basta combattere per Megacorporazioni senz'anima o per coman-

GLI ERETICI



In un mondo dove la corruzione regna sovrana e dove, spesso, l'uomo trascina la propria esistenza tra una guerra e l'altra, non è strano, che alcuni individui, si lascino incantare dal fascino perverso dell'Oscura Legione.
Il potere che ne deriva, permette una posizione privilegiata difficilmente ottenibile, anche attraverso anni di assoluta abnegazione al lavoro.
Per chi non ha mai avuto nulla e nutre un grosso senso di rivalsa od invidia nei confronti del prossimo, trova in questa blasfema religione una nuova ragione di vita.
Consapevoli testimoni dei folli piani dei Nefariti, sono l'esempio più eclatante di quanto la natura umana possa degenerare ai livelli più infimi.

CASCO PER LA REALTA' VIRTUALE

Il cervello umano non è fatto per poter interagire direttamente con i circuiti dei computer.
È necessaria un'interfaccia per percepire il flusso dei dati telematici e ritrasmetterli in maniera comprensibile al viaggiatore del Cyberspazio.
Il casco utilizzato sulla rete cibernetica di Luna City è una versione molto più sofisticata dei primitivi sistemi per la realtà virtuale del nostro tempo: gli impulsi elettronici sono immediatamente processati da un sofisticatissimo trasduttore e convogliati agli occhi e alle orecchie dell'operatore, per ricostituire l'illusione perfetta di uno spazio virtuale.
Il tutto integrato in un casco dal peso e dalle dimensioni contenutissime.

danti che ti considerano solo carne da macello. Adesso poteva proteggere gli esseri umani dalla minaccia dell'Oscura Legione. Almeno per un po' la sua vita avrebbe avuto ancora uno scopo.
Pam e Lane seguirono Yojimbo fino ad una zona residenziale vicino al ritrovo degli Indipendenti, sul medesimo livello. Qui, nel piccolo monolocale disordinato e pieno di confusione, Yojimbo li presentò a Whiz Kid.
Il giovane, vestito con una giacca nera, era evidentemente il padrone di casa.
"Hai avuto qualche nuova informazione?", gli chiese Yojimbo.
"Non lo so. Circolano voci a proposito di Eretici e di Necromutanti infiltrati su Luna City, ma son cose che si sentono spesso".
"Ah sì? - disse Yojimbo sollevando le sopracciglia - Io non ho mai sentito nulla di simile".
"Beh, io sì - ribatte Whiz Kid - nel Cyberspazio circolano un sacco di voci. Il problema è che spesso non hanno fondamento".
"Ho sentito qualcosa di simile nel locale degli Indipendenti - dichiarò Pam guardando Lane per avere una conferma - ma nessuno la prendeva sul serio, per quel che ne so".
"È vero - confermò Lane - queste voci vengono considerate nient'altro che degli scherzi".
"Potrebbero non esserlo - disse Yojimbo ed indicò loro un divano e delle sedie su cui sedersi - la presenza dell'Oscura Legione su Luna potrebbe risalire a molto tempo fa. Questo spiegherebbe le voci in circolazione".
"Ah, buttate quelle cianfrusaglie da qualche parte - disse Whiz Kid - intendo i vestiti".
Lane sogghignò e depose delicatamente alcuni abiti sul pavimento.
Pam fece la stessa cosa ed i due si sedettero uno a fianco dell'altra sul divano.
"Per favore, ritorna nel Cyberspazio - lo esortò Yojimbo - e raccogli più informazioni possibili su questo argomento. Alcune potrebbero nascondere un fondo di verità".
"D'accordo". E Whiz Kid si infilò nuovamente il casco della realtà virtuale collegato al suo computer.
"Gli Eretici sono esseri umani che sono passati dall'altra parte - disse lentamente Lane - ma che hanno ancora un aspetto umano. Qualcuno di voi ha mai visto un Necromutante? Io no".
"Nemmeno io" aggiunse Pam. "Neppure io - disse Yojimbo mentre afferrava una giacca di satin nero identica a quella indossata da Whiz Kid - ma non ho neppure mai combattuto contro l'Oscura

I NECROMUTANTI

I Necromutanti sono guerrieri alieni trasformati dalla perversa tecnologia dei Tekron in esseri perfettamente adattati al combattimento.
Essi sono assai robusti e possiedono una corporatura imponente, con larghe spalle e braccia talmente forti da poter afferrare qualsiasi tipo di arma. La loro pelle è grigia come l'antracite e i loro occhi degli oscuri pozzi senza espressione. Su tutto il loro corpo, le vene pulsano di un bagliore blasfemo.
Anche se spesso si tratta di esseri senza volontà, privi persino della scintilla dell'intelligenza, sovente i Necromutanti agiscono come luogotenenti nelle coorti di Algeroth. Seguite da orde di Legionari Oscuri, queste coorti sono composte da 50 guerrieri che inesorabili assaltano anche la più inespugnabile delle fortificazioni.
Talvolta i Necromutanti sono impiegati anche in speciali forze d'assalto comandate da un Centurione, oppure formano la guardia del corpo dei Nefariti.





NECROMUTANTI

Forse uno degli spettacoli più terrificanti che sia dato vedere agli sventurati che assistono ad un assalto dell'Oscura Legione, è costituito dai perversi Necromutanti, esseri alieni ed abominevoli che conservano, in modo inaccettabile per la nostra mente, movenze, fattezze e caratteristiche troppo inumane.
Ed infatti si tratta di esseri trasformati dalla perversa Necrotecnologia, che hanno completamente dimenticato la loro essenza originaria ma che conservano parte della loro originale personalità.
Ciò che resta della loro umana creatività ne fa dei perfetti comandanti per i piccoli gruppi di Legionari dell'Oscurità al servizio dei Nefariti.

Legione quando servivo nei Corpi Speciali della Mishima. Noi combattevamo la Capitol".
Whiz Kid si era tolto il casco e li stava ascoltando.
"Nel computer ho un file con la descrizione dei Necromutanti. Volete che lo passi all'audio?"
"Sì, grazie", disse Yojimbo.
"Da dove arriva questa descrizione?", domandò Pam piegando la testa da un lato.
"Uhm... Whiz Kid guardò con attenzione lo schermo del suo computer - <La prima cronaca: l'arrivo del Buio> di Plinio Varro. Ma non c'è molto".
Il computer parlava con un tono chiaro e formale.
"...Poi si aprì improvvisamente una porta dimensionale. Mostri orribili di ferro e di carne, di muscoli e di ingranaggi, di vetro e cuoio emersero e mieterono la loro vendetta sui coloni.
Questo fu il primo incontro con l'Oscura Legione. Il male del passato aveva trovato un modo per penetrare nel nostro sistema solare e le orde del Male scatenarono la loro potenza sul decimo pianeta. Esse combatterono contro i coloni e li trasformarono in figure grottesche, copie pietose dei corpi umani. Erano nati i primi Necromutanti".
"Poi continua dicendo che molti furono gli umani trasformati in Necromutanti" disse Whiz Kid.
"Cosa?", scattò Lane.
"Facci un breve riassunto". ordinò Yojimbo.
"Ok! La farò breve. Racconta che la gente viene portata nelle camere della Necrotecnologia dove il loro codice genetico di base viene riprogrammato. Il risultato è un gigantesco corpo storpio ed incredibilmente muscoloso. La pelle diventa di color nero opaco e consistente come il cuoio; i capelli prendono il colore nero o argento. Alcune volte anche gli arti subiscono qualche modifica, in modo che siano in grado di maneggiare certe armi della Necrotecnologia".
"Devono essere molto potenti - sussurrò Yojimbo - quanto meno fisicamente".
"E le loro menti - domandò Lane - sono sottoposte ad un qualche controllo?"
"Le loro menti mantengono qualcosa della precedente personalità - rispose Whiz Kid - secondo la mia fonte essi sono in grado di comandare piccoli gruppi di soldati dell'Oscura Legione ed avere abbastanza iniziativa da pensare. Ma non sono più quelli di una volta".
"Capisco", disse Yojimbo.
"Questo è tutto quello che ho sui Necromutati - concluse Whiz Kid alzando le spalle con fare dispiaciuto - tutto il resto riguarda la storia di altri pianeti".



DISCESA NELL'OSCURITÁ

"Quindi in origine i Necromutanti erano esseri umani - disse Pam - questo coincide con quanto avevo sentito dire in giro".
"Però non hanno più nulla di umano - aggiunse Lane - perciò se si trovano su Luna City devono stare nascosti o adottare un travestimento. Questo è un particolare molto rilevante, se intendiamo scoprirli".
"Controlleremo queste voci più tardi - affermò Pam - io preferirei iniziare con qualcosa di più concreto".
"Tipo? - domandò Lane - non mi sembra proprio che disponiamo di molta scelta".
"Conosco abbastanza bene le basi della Capitol; vi ho lavorato a lungo prima di arruolarmi nei Banshees. Dovremmo ispezionare il luogo in cui è atterrata la nave misteriosa".
"Sono d'accordo", disse Yojimbo.
"Cosa dobbiamo fare, allora? - chiese Lane - dobbiamo prepararci in un modo particolare?"
"Affatto - gli rispose Pam con un'alzata di spalle, spostando la mano sullo Sherman riposto nella fondina - si tratta solo di un sopralluogo".
"Perciò dovremo cercare di passare inosservati - concluse Lane - non abbiamo neppure bisogno dell'armatura. Credo di essere già pronto".
"Anch'io ", gli fece eco Pam.
"Io verrò così come sono - disse Yojimbo guardando la sua armatura - pensate che sia il momento giusto, verso fine serata?"
"Va bene qualunque momento. Le navi vanno e vengono a tutte le ore del giorno e della notte".
"D'accordo. Quanto ci metteremo? Siamo più o meno a 2 chilometri dalla base della Capitol. Vista la distanza faremmo forse meglio ad andarci a piedi".
"Gli attracchi sono a circa un chilometro dalla Stella di Mezzanotte - chiarì Pam con un sorriso - ma possiamo arrivarci in fretta. Non dovremo lottare per farci strada fra la folla che ingombra le strade".
"Oh - esclamò Yojimbo guardandola sorpreso - intendi percorrere le gallerie ferroviarie? So che è una via veloce, ma potrebbe essere molto pericolosa, con i banditi che vi si insinuano per tendere agguati ai treni, e con i treni che deragliano per la scarsa manutenzione. Era questo che intendevi?"
"No - Pam scosse la testa, facendo ondeggiare la bionda chioma - possiamo percorrere quelle galle-

MEZZI DI TRASPORTO A LUNA CITY

Il traffico per le strade di Luna City è talvolta così caotico che spostarsi per questa città dalle dimensioni megalitiche diviene una vera e propria avventura.
È per questo motivo che, se si devono percorrere brevi distanze, spostarsi a piedi risulta essere il sistema di locomozione più efficace.
Per lunghi tratti, invece, il mezzo di trasporto più rapido ed efficace è sicuramente la metropolitana. Le differenti linee sono amministrate dalle diverse Megacorporazioni, che così si dividono l'influenza su questo sistema di servizi tanto cruciale quanto remunerativo.





I LIVELLI SOTTERRANEI DI LUNA CITY

La maggior parte delle costruzioni originarie dei primi coloni di Luna City erano costituite da insediamenti minerari sotterranei, concepiti come protezione contro il pericolo di quell'impatto meteoritico che nel passato ha segnato il volto della Luna in modo così caratteristico.
La maggior parte di questo enorme sistema di canali minerari e tunnel sotterranei esiste tuttora: una buona parte di questo è stato utilizzato per le linee della metropolitana, altri tunnel invece sono ora adoperati come pozzi di ventilazione o sono destinati al magazzinaggio.

rie oppure i tunnel che uniscono molte di queste con alcune delle stazioni principali".
"Non ti riferisci ai tunnel di sicurezza che conducono fuori dalla base, vero?", Yojimbo aveva ancora uno sguardo stupito.
"No, non a quelli - spiegò Lane - sono troppo ben protetti. Non riusciremmo mai a passare: servirebbero dei pass e noi non ne abbiamo".
"I tunnel di cui parlo non sono affatto un segreto - riprese Pam - ma chi non li conosce bene, difficilmente li usa perché non seguono una linea retta. È facile perdersi, ma io li ho già usati in passato e conosco le scorciatoie".
"Così possiamo essere veloci senza essere notati? - chiese Yojimbo - mi sembra un'ottima idea".
"Ma avremo bisogno di torce elettriche - aggiunse Pam - questi tunnel sono molto bui. Lane ed io abbiamo a casa delle fasce per la testa con luce incorporata".
"Nel mio casco è incassata una torcia. Sarà sufficiente?", domandò Yojimbo.
"Per ora sì".
"D'accordo. Per me va bene - così dicendo Lane si alzò in piedi e si sistemò sulle spalle la cinghia della sua Capitol CAR-24 - Pam, Yojimbo: andiamo. Stiamo perdendo tempo".
Pam li condusse in una vicina stazione ferroviaria. Lane aveva già percorso qualche volta questi tunnel in sua compagnia, ma era riuscito a memorizzare ben poco dell'intricato labirinto. Si fecero largo fra la folla che attendeva il treno e, con Yojimbo che chiudeva la fila, si diressero nel punto più lontano della piattaforma. A questo punto Pam fece scorrere una piccola botola d'accesso ed iniziò a scendere lungo una scala arrugginita.
Fu avvolta dal vapore che proveniva dal basso. Lane la seguì dopo poco. Scese lentamente nell'oscurità lungo la scala scivolosa. Sentì i passi di Pam su una superficie solida e la raggiunse.
Sopra di loro Yojimbo accese la lampada del suo casco e richiuse la botola. Mentre li raggiungeva, il suo raggio di luce fendeva il buio.
Grazie alla luce di Yojimbo, Lane si rese conto che si trovavano in un tunnel largo appena un metro. Notò anche il contrasto fra il chiasso della stazione in superficie rispetto al silenzio tombale che regnava lì dentro. Vide anche altre scale d'accesso dall'alto ed altre botole sul pavimento. Lungo il tunnel, ad intervalli irregolari, si incrociavano altri passaggi.
"Forza - li spronò Pam - non tutti i tunnel sono così stretti e soffocanti".



UN MISTERIOSO ATTACCO

Durante il percorso attraverso il labirinto nessuno parlò. Lane non notò possibili punti di riferimento, ad eccezione di alcune striature d'acqua e dei fori di pallottole. Era ovvio che Pam aveva memorizzato il percorso. Nessuno era passato di lì recentemente, ad esclusione dei topi, degli scarafaggi e altri strani parassiti che fuggivano al loro passaggio.

Alcune gallerie erano molto più ampie delle altre; non tutti gli incroci formavano un angolo retto. Si infilarono in un tunnel grande a sufficienza da permettere il passaggio di piccoli veicoli militari. La luce di Yojimbo si posò su di un mucchio di resti umani e di abiti stracciati.

Gli eventuali oggetti di valore dovevano essere stati portati via molto tempo prima.

"Ci stiamo avvicinando alla base della Capitol", disse brevemente Pam.

Lane si accorse che i camminamenti erano diventati più larghi. Anche gli incroci formavano sempre angoli retti.

I muri erano rivestiti da piastrelle in cemento e ogni cento passi era possibile scorgere delle bocchette di metallo, probabilmente delle pompe antincendio.

Finalmente il loro tunnel si interruppe incrociandone uno più ampio. Sui muri neri correvano delle scale che conducevano verso l'alto. Lane gettò un'occhiata intorno e vide che tutti i passaggi paralleli al loro sbucavano di fronte alla stessa parete.

Pam si avvicinò ad una scala ed iniziò a salire. La sua Capitol CAR-24 le pendeva dalle spalle. Lane la seguì. Con un sottile raggio, la luce di Yojimbo continuava, sobbalzante, ad illuminare loro la strada.

Giunta in cima alla scala, Pam guardò giù e fece un cenno a Yojimbo. Silenziosamente la luce si spense. Con un leggero stridore di metallo su metallo, Pam aprì la botola. Un tenue raggio luminoso penetrò le tenebre.

Dal livello soprastante non proveniva alcun suono. Pam imbracciò la sua CAR-24 e si mosse cautamente. Per un istante, Lane vide solo la sua silhouette che bloccava la botola. Poi la ragazza salì gli ultimi scalini. Lane la seguì con la sua CAR-24 spianata.

GLI SPAZIOPORTI DI LUNA CITY

La maggior parte degli spazioporti di Luna City sono situati nelle zone più remote della città. All'interno della città vera e propria sopravvivono solo vecchi porti semiabbandonati, per lo più in cattive condizioni.

Questi vengono raramente utilizzati, e finiscono con divenire il punto di appoggio di contrabbandieri o centri dove si svolge il mercato nero.

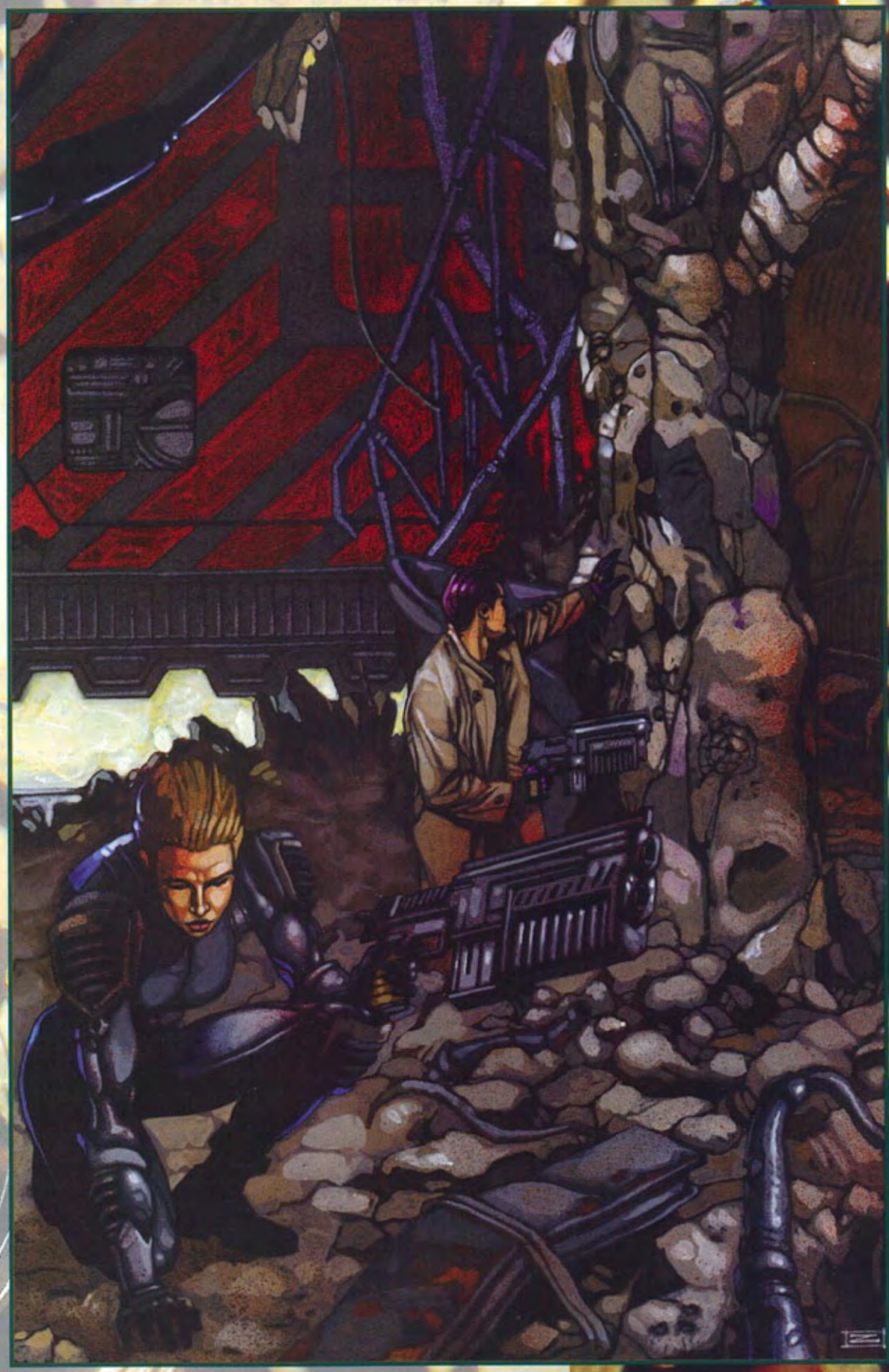
In semirovina, questi porti sono lasciati a loro stessi e non sempre costituiscono un luogo sicuro dove avventurarsi.



Mentre sbucava dalla botola, Lane vide Pam che si muoveva silenziosamente, attraversando una debole luce che proveniva dall'alto.
Nella penombra Lane non era in grado di capire dove si trovassero. Uscì dalla botola e si riunì alla ragazza. Sentì che Yojimbo era arrivato e che seguiva una terza direzione.
La luce proveniva da una coppia di lampade rimaste ancora accese, nonostante buona parte di esse fosse stata mandata in frantumi da colpi di arma da fuoco.
La stanza, a qualunque cosa fosse stata adibita, era ormai ridotta ad un immondezzaio. Le pareti erano completamente ricoperte da fori di pallottole di grosso calibro, e lunghe striature nere indicavano i punti dove erano state indirizzate le fiamme degli inceneritori. Grossi squarci erano stati aperti nei muri con piccole cariche esplosive.
Lane non vide resti di esseri umani né di Necromutanti.
Due pareti erano parzialmente crollate. In alcuni punti aveva ceduto anche il soffitto. Alcune travi metalliche si erano surriscaldate al punto da iniziare a fondersi prima di risolidificarsi.
Nel giro di pochi minuti i tre veterani avevano ispezionato la stanza, senza proferire una sola parola.
Nessuno scorse una traccia che indicasse altre presenze. Si rilassarono momentaneamente, fermandosi ad osservare quella gran confusione.
"Dove siamo?", chiese Lane.
"Proprio all'interno dell'attracco dov'è atterrata la nave misteriosa", rispose Pam.
Yojimbo assentì, continuando ad osservare ciò che li circondava.
"Dev'essere successo qualcosa di terribile - disse Pam con estrema calma, sorridendo amaramente - credo che la mia definizione sia inadeguata, comunque..." e scosse la testa.
"A cosa serviva questo posto?", chiese Yojimbo.
"È la sala di smistamento della zona di carico dei cargo - rispose Pam indicando le macerie di un muro - da quella parte c'è il magazzino - poi spostò il braccio - e da quella parte c'è l'attracco".
"Nessuna idea di ciò che può essere successo? - intervenne Lane - cioè, è ovvio che c'è stato uno scontro, ma perché?"
"Non è detto - gli rispose Pam - non vedo alcun motivo per combattere".
"Whiz Kid ha raccontato che esiste solo la registrazione dell'arrivo e della partenza della nave

I PORTI INDIPENDENTI

La maggior parte degli spazioporti operativi di Luna City sono controllati dalle diverse Megacorporazioni.
Sono pochi i porti indipendenti o sotto il controllo delle Corporazioni minori. Questi ultimi, anche se non si trovano sotto il diretto controllo delle grandi Corporazioni, non sono completamente abbandonati a loro stessi, ed è sempre possibile trovare una piccola guarnigione ben armata a salvaguardarne la sicurezza.
Questi porti sono la principale via di accesso sulla Luna per i contrabbandieri o per gli immigranti illegali.





FANTERIA CAPITOL

Protetti dalla loro Tortoise HFPS-M94 Heavy Full Protection Suit i soldati della fanteria Capitol sono equipaggiati da una Carabina Calix, un'arma dalla concezione sperimentale che non si è eccessivamente diffusa al di fuori dell'impiego militare a causa del suo potente rinculo.
Nell'equipaggiamento della fanteria Capitol rientra anche una pistola del tipo Ironfist che tengono in un fodero cinto al fianco, un Coordinatore da Combattimento inserito nella piastra toracica dell'armatura, e delle sacche standard per riporre i vari utensili da campo.
Sulla piastra dell'armatura posta a protezione della spalla destra è disegnato il logo delle Forze Armate Capitol, accompagnato dal simbolo che indica il grado militare. Sulla spalla destra è disegnata l'effige dei Doomtrooper, simbolo che sta a testimoniare che chi la porta è il miglior soldato dell'Universo.

misteriosa - spiegò Yojimbo - è chiaro che la Capitol ha deciso, per qualche ragione, di mantenere segreto quanto è accaduto".
"Mi sembra che la devastazione sia piuttosto recente", commentò Pam osservando l'estremità spezzata di un tubo metallico.
Lane si rese conto che la superficie interna non mostrava segni di ruggine.
"Che ne pensate?"
"Già - disse Lane passando un dito su un altro pezzo di ferro spezzato - L'umidità proveniente dai tunnel non ha fatto in tempo ad arrugginire questi resti. Non deve essere passato molto tempo".
"Sono d'accordo - disse Yojimbo - penso che dovremmo andare a controllare l'attracco".
Adesso Yojimbo guidava il gruppetto, passando attraverso i detriti e scalando cumuli di macerie. Non c'erano tracce di altre presenze. Dall'altro lato del muro diroccato, l'attracco era segnalato con l'ingresso ad un ampio portellone stagno d'accesso, sufficientemente grande da far passare un cargo. Anziché avere una porta normale, però, il portellone aveva un enorme disco d'acciaio saldato attraverso la sua apertura.
"È una riparazione temporanea - spiegò Lane - il portellone dev'essere saltato per aria quando la nave è ripartita".
"Perché la Capitol non lo ha ancora riparato? - chiese Yojimbo - quando combattevo la Capitol con le Truppe Scelte della Mishima avevo constatato quanto la Capitol fosse efficiente nel campo della logistica. Perchè avrebbero lasciato un porto su Luna in questo stato?"
"Probabilmente sono ancora più sconvolti di noi - azzardò Pam - penso che abbiano lasciato tutto così per non distruggere le prove di quanto è accaduto".
"Nessuno è però qui a raccogliere queste prove - sottolineò Yojimbo - davvero le conservano così a lungo?"
"È solo un attracco fra molti - disse Lane - magari hanno già concluso le ricerche e non sono ancora venuti a fare le dovute riparazioni. Sono certo che interverranno in pochissimo tempo".
Un lieve rumore simile ad un ronzio arrivò da non molto lontano. Lane sentì una voce che gridava ordini. I tre si irrigidirono.
"È appena stata aperta una porta automatica esterna - spiegò Pam - riconosco il suono. Qualcuno sta venendo qui, probabilmente la Sicurezza".





TORTOISE HFPS-M94 HEAVY FULL PROTECTION SUIT

Tipico corpetto antiproiettile a doppia protezionele cui principali caratteristiche sono:

- Numerosi iniettori ad innesco antishock, contenenti sostanze di supporto vitale ed antitossiniche. Permettono al soldato di combattere e sopravvivere anche dopo aver subito delle gravi ferite.
- Uno speciale trattamento ignifugo che permette di resistere anche alle terribili fiamme di armi come l'inceneritore Hidenburg utilizzato dai Mastini Pretoriani, così come allo Tzoteth od altre armi dall'impatto devastante.
- Le piastre metalliche poste a protezione delle coscie, delle spalle e del torace sono trattate con uno strato interno di lamina autosaldante che ne aumenta in modo drastico la resistenza.
- Un peso pari al 70% delle normali armature Tortoise standard. È almeno il 50% più resistente nei punti vitali ed in quelli più esposti.

"Forse abbiamo attivato un allarme nascosto - aggiunse Lane - è ora di andarcene. La stessa strada dell'andata?"
"Subito!", disse Pam indicando la direzione di fuga.
Yojimbo fece strada fra le macerie.
Sentivano chiaramente l'eco delle voci e dei passi che correvano verso di loro, ma le guardie erano ancora fuori dal loro campo visivo.
Anziché scendere, Yojimbo si mise vicino alla botola con la sua Windrider spianata, in modo da offrire fuoco di copertura.
Lane lo raggiunse ed iniziò a scendere.
"Non ci seguiranno anche quaggiù?"
"Potrebbero farlo", disse Yojimbo con la voce lievemente tesa.
Lane scese in fretta la scala. Quando Pam iniziò a seguirlo i rumori in superficie si stavano facendo più vicini. Appena giunto in basso Lane si spostò per far posto a Pam; teneva la sua CAR-24 in posizione.
Pam saltò gli ultimi scalini ed imbracciò a sua volta la sua arma.
Yojimbo iniziò a scendere ma si fermò quasi immediatamente. Poi la sua Windrider risuonò e Yojimbo scese ancora un po', impugnandola con una mano sola.
"Indietro", ordinò.
Lane e Pam ripercorsero il tunnel dell'andata, tenendo le rispettive armi pronte. Yojimbo continuò a sparare verso l'imboccatura della botola finché riuscì a raggiungerla, quindi la chiuse con un colpo secco. Agile nonostante l'armatura, fece di corsa gli ultimi scalini. La sua Windrider era sempre puntata sulla botola, quando imboccò il tunnel.
Ben presto la botola si perse nel buio, alle loro spalle. Quando fu nuovamente aperta con un sordo rumore, i tre puntarono le loro armi verso il cono di luce che penetrava dall'apertura, aprendo immediatamente il fuoco.
Continuarono così mentre percorrevano il tunnel, con i loro colpi che rimbalzavano sui muri. Dalla botola non proveniva alcun suono di spari.
"Nessuno ha fretta di raggiungerci quaggiù. È un collo di bottiglia ben difendibile", disse Lane.
"È possibile che sappiano dove trovare altre botole d'accesso - rispose Pam - non possiamo permettere loro di sorprenderci dai lati".
"Guidaci - ordinò Yojimbo - accendendo la lampada del suo casco che porse poi alla ragazza - se dovessero seguirci nel tunnel potremo trovare un'altra posizione difensiva. Dal momento che



GLI EDIFICI DI LUNA CITY

Tutti gli edifici della zona centrale di Luna City evidenziano l'aspetto imponente e maestoso che in origine doveva caratterizzare questa Megalopoli.
Tratti barocchi e gotici si mescolano in un calendoscopio di forme, riportando alla memoria figure mitiche e fantastiche, grazie agli splendidi gargoyles che adornano le superfici di queste immense strutture.
Purtroppo il sovraffollamento e lo sviluppo incondizionato della periferia hanno portato questo splendido gioiello architettonico al degrado più totale.

devi farci strada, sarà bene che lo abbia tu".
Pam lo indossò e si inoltrò nel tunnel. Come prima, Lane la seguiva e Yojimbo chiudeva la fila. La ragazza svoltò ai primi due incroci che trovarono, occultando qualsiasi riverbero di luce prodotto dal suo casco.
Lane udì alle spalle delle grida smorzate ed un paio di spari, ma tali rumori non si avvicinarono. Era probabile che le Guardie della Sicurezza sapessero che rischiavano di finire in una trappola. Poco dopo la botola si chiuse nuovamente con un tonfo sordo.
Nonostante ciò, Pam non rallentò. Lane sapeva, dal servizio prestato nei Martian Banshees, che la ragazza era tanto cauta quanto decisa: non avrebbe perso tempo prezioso. Pam li guidò lungo il tunnel, fermandosi di tanto in tanto ad ascoltare gli eventuali inseguitori. Ma ormai erano soli.
Raggiunsero senza problemi la piccola stazione ferroviaria da cui erano partiti. Si fecero nuovamente largo fra la folla rumorosa che aspettava l'arrivo del treno e raggiunsero la strada.
In mezzo alla strada piena di gente, all'ombra dei desolati grattacieli ornati da terrificanti gargoyles e da altre statue, Pam si voltò e rese a Yojimbo il suo casco. Egli ne spense la luce mettendolo sotto un braccio. Lane fece un respiro profondo.
"Ben fatto, Occhioni Blu", sorrise.
Pam abbassò la voce guardandosi attorno.
Nessuno dei passanti stava prestando loro attenzione.
"Non ne abbiamo saputo molto di più, Chung. Ma sono propensa a credere che una nave dell'Oscura Legione sia atterrata qui, chissà per quale motivo - poi si voltò verso Yojimbo - e adesso?"
"Supponiamo di aver ragione. - disse Yojimbo - Cosa pensate che sia accaduto?"
"Quando la nave è atterrata le autorità portuali e la Sicurezza si sono comportate secondo la procedura. I... visitatori, chiamiamoli così, hanno probabilmente ucciso tutti, in modo da eliminare qualunque testimone. Poichè gli uomini della Capitol sono stati colti di sorpresa non c'è stato un vero combattimento".
"Poi i visitatori della nave hanno concluso i loro affari e sono ripartiti. - concluse Lane - D'accordo, tutto fila".
"Certo, - ribadì Pam - ma tutto ciò non ci è di grande aiuto".

IL MERCATO NERO



A Luna City è possibile acquistare praticamente ogni cosa.
Basta recarsi in uno dei molti centri commerciali della città per soddisfare qualsiasi esigenza.
Ma, naturalmente, per chi è in cerca di qualcosa di "speciale", i normali negozi non possono bastare.
Per questo occorre recarsi nel Perimetro, la periferia della città, e cercare chi vende sottobanco al mercato nero: droghe, armi illegali o proibite, e tutto ciò che non è normalmente possibile trovare nelle catene di distribuzione delle Megacorporazioni.
I prezzi sono variabili, dipende dall'abilità di chi contratta l'acquisto.
Ma di una cosa potete stare certi: qualsiasi valuta è ben accetta al Mercato Nero di Luna City, e basterà mostrare il vostro denaro - possibilmente molto - per catturare la simpatia dei trafficanti e di quelle vecchie canaglie dei contrabbandieri, come Cameron Glen!

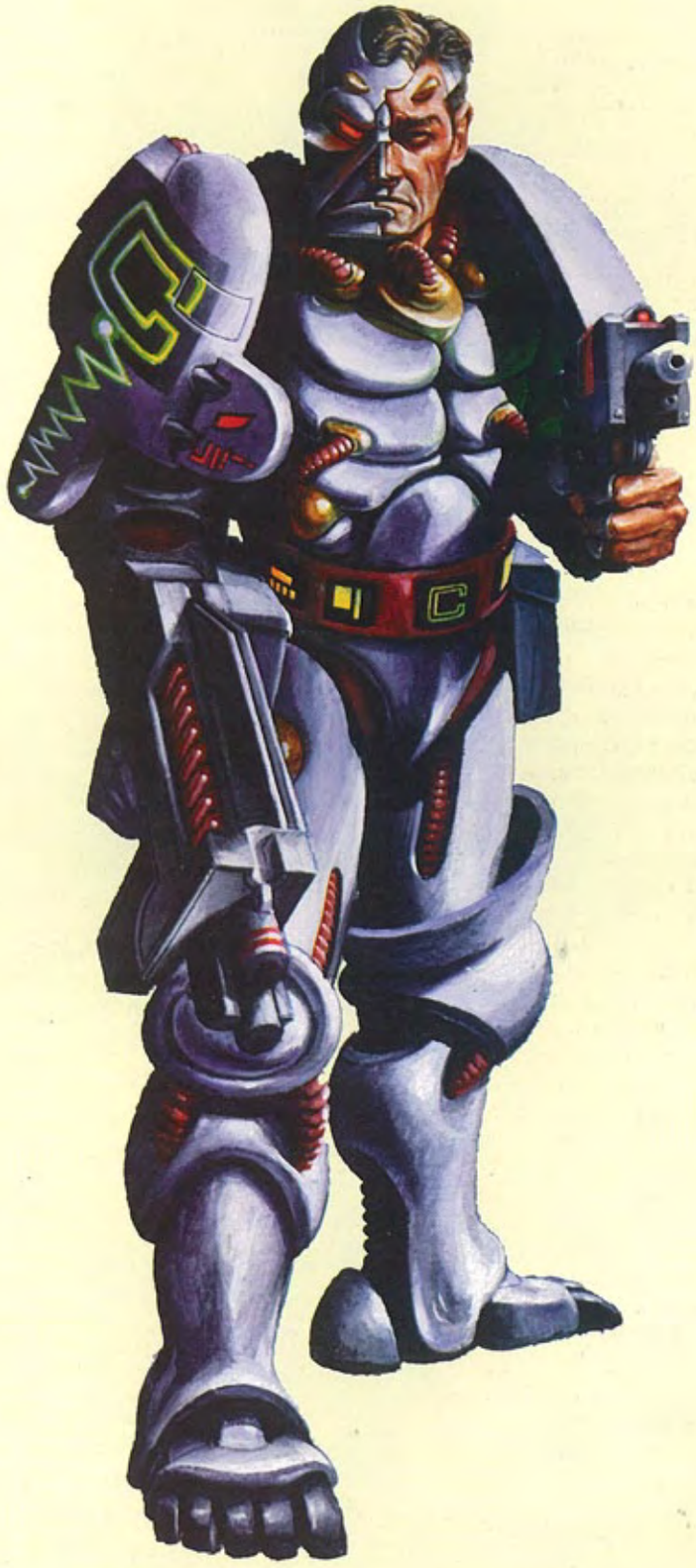
CYBORG

I SISTEMI D'ALLARME SU LUNA CITY

In una società così progredita e moderna, sembra impossibile che i sistemi di sicurezza siano ancora tanto antiquati.
Centraline a comando vocale, sensori ad infrarossi e combinazioni alfa\numeriche, sono, ancora oggi, quanto di meglio si può acquistare per proteggere la propria abitazione.
Tutto ciò risulta, teoricamente, sufficente sulla Terra ma, qui su Luna, i continui black-out rendono inutilizzabili molti di questi splendidi accorgimenti.
Neppure il generatore autonomo è in grado di assorbire questo piccolo carico di potenza, tali e tante sono le apparecchiature elettriche da tenere in funzione durante le assenze di corrente.
Depurazione e riciclo dell'aria, trattamenti biologici dell'acqua e protezioni ioniche sono infatti sempre in funzione per garantire un tenore di vita decente.
Non resta quindi altro che affidarsi a lucchetti e serrature convenzionali e, se possibile, abitare nel centro dove Squadre Corporative pattugliano la zona in continuazione.

"Forse a quest'ora Whiz Kid ha trovato qualche informazione - disse Yojimbo - potremmo tornare alla centrale operativa e fargli altre domande".
"Dal ragazzo andate voi due - lo interruppe lentamente Lane - io ho un'altra idea. Potrebbe darsi che attraverso il mercato nero si riescano ad ottenere ulteriori informazioni".
"Hai già in mente qualcuno? - gli chiese Pam - qualcuno che io conosco?"
"Cameron Glen".
"Quel matto? Sei sicuro che ne valga la pena?"
"Cosa c'è che non va?", domandò Yojimbo.
"È un tipo strano - spiegò Lane - sempre un po' nelle nuvole. A volte è molto difficile avere delle informazioni da lui perché non sempre le sue risposte hanno un senso. Ma lavora nel mercato nero e raccoglie in continuazione notizie".
"Forse dovremmo andare a trovarlo tutti assieme", propose Yojimbo. Lane scosse il capo.
"Non sono in grado di trovarlo direttamente, ma conosco qualcuno che può farlo. È meglio che non porti degli estranei, almeno fino a quando non avrò rinsaldato le mie conoscenze. Sarà meglio che, per ora, vada da solo".
"D'accordo - disse Yojimbo - ti aspetteremo alla centrale operativa".
Lane fece un cenno e sogghignando si gettò fra la folla. Sperava di riuscire a trovare Fay Fan senza perdere tempo. Era una veterana Cyborg della Megacorporazione Cybertronic: Lane non conosceva nessun altro che avesse lasciato quel servizio per diventare un Indipendente.
La ragazza era di origini cino-americane e Lane ne rispettava lo spirito di libertà, soprattutto sapendo quanto le fosse costato rendersi indipendente. Una volta Fay Fan gli aveva raccontato che la Cybertronic non le forniva più direttamente i ricambi per le parti meccaniche del suo corpo e ciò aveva fatto di lei una cliente abituale di Cameron Glen.
Fay abitava in una zona di Luna City nella quale i Cyborg erano comuni, nelle vicinanze di qualche caserma della Cybertronic. Fay gli aveva detto che in quella zona si sentiva a casa propria.
Lane bussò educatamente ed attese; non aveva visto alcun pulsante. In ogni caso la maggior parte dei campanelli di Luna City non funzionavano mai.
Dopo un attimo bussò con più energia. Non ricevette risposta; dall'interno non proveniva alcun suono.
Ad ogni buon conto non intendeva tornare al cen-

I CYBORG



Tra tutte le meraviglie tecnologiche della Cybertronic, sono senza dubbio i Cyborg quelli che più stupiscono ed accendono la fantasia della gente.
Né macchine, né persone, questi temibili combattenti sono costituiti dalla fusione di un uomo e di un robot.
Fino ad ora nessuna delle altre Corporazioni è riuscita a sviluppare una tecnologia che permetta di fare altrettanto.
Impegnati nelle forze militari, spesso inquadrati nelle cosiddette Unità Attila, i Cyborg Corazzieri costituiscono dei soldati imbattibili.
Incredibilmente forti e leali, seguono schemi di comportamento più vicini alla logica robotica che a quella umana.
Altri Cyborg sono impegnati nelle forze di polizia: sono i Cacciatori, in cui la parte umana prevale su quella robotica.
Meno forti ma certo più intuitivi ed intelligenti, sono dei segugi infallibili con i quali è molto meglio non discutere: in nessun caso!



P 1000

Come tutte le armi di produzione Cybertronic, la pistola automatica P1000 è un gioiello per realizzazione, maneggiabilità e facilità d'uso.
Uno dei motivi che fanno di quest'arma un oggetto tanto prezioso, è che essa viene realizzata in una speciale lega di plastica ultraleggera, la cui formula viene tenuta gelosamente segreta dalla Cybertronic, ed è assolutamente impossibile riprodurre. Per questo motivo è assai raro vedere una P1000 in mano ad un Indipendente.

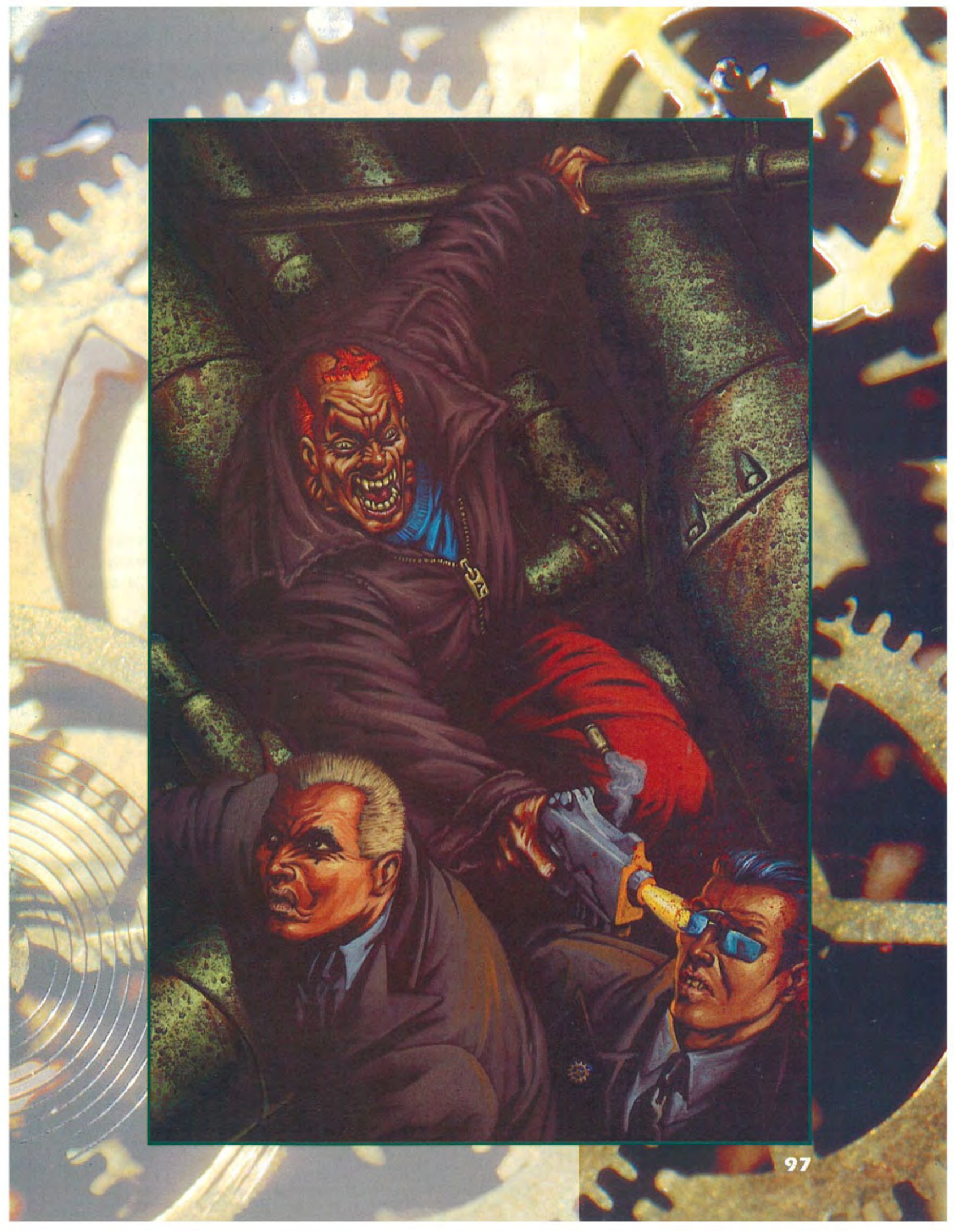
tro di controllo a mani vuote. Decise che dentro avrebbe potuto trovare un indizio su dov'era andata Fay quel giorno. Se aveva cambiato indirizzo l'avrebbe scoperto.
Conscio di poterle rimborsare il costo di una porta nuova grazie al salario pattuito, Lane fece un passo indietro e puntò la sua CAR-24 alla serratura.
La porta era di solido acciaio, ma una lunga raffica della CAR-24 ridusse la serratura in pezzi. Lane spostò la mitraglietta, aprì la porta ed entrò.
"Non una mossa!" La voce femminile fu seguita dal rumore di un'arma che veniva caricata. Lane si immobilizzò. Sapeva perfettamente che non era il caso di prendere iniziative avventate. Si trovava in uno stretto locale nel quale regnava il disordine più totale: armi, piccole parti meccaniche che non era in grado di identificare, e vestiti erano gettati dappertutto alla rinfusa. La voce proveniva dalla sua sinistra, ma finché non avesse potuto muoversi non sarebbe stato in grado di voltarsi a guardare.
"Lane Chung? - disse in tono sorpreso Fay Fan - "Ma che ti prende?"
"Scusami Fay. Posso muovermi adesso?"
"Leva la cinghia della CAR-24 dalle spalle e tieni le mani lontane dalla Sherman".
"D'accordo", Lane fece scivolare il CAR-24 che cadde a terra con un rumore sordo. Poi, tenendo le mani all'altezza delle spalle, si girò lentamente.
Fay Fan, piccola e minuta, era inginocchiata proprio all'imbocco di un minuscolo ingresso. Impugnava una P1000, una pistola della Cybertronic, e lo teneva sotto tiro. In piedi vicino a lei c'era Klaus Dahlen, un uomo basso e magro, che imbracciava una Bauhaus MP-105. Il suo viso era immobile, i suoi biondi capelli scompigliati.
"Chiudi la porta e tieni le mani in vista". Un pezzo di lenzuolo era avvolto attorno al suo busto, in modo disordinato. Molto probabilmente era saltata fuori dal letto ed aveva preso il lenzuolo quando aveva afferrato la pistola prima di correre lungo il corridoio.
I suoi capelli neri erano tagliati corti e le incorniciavano il viso ovale. Gli occhi della ragazza non si chiudevano mai: una volta Fay gli aveva raccontato che erano dei meccanismi cybertronici multifocali che permettevano anche la vista agli infrarossi. Non avevano bisogno di essere inumiditi dalla chiusura delle palpebre, e ciò le consentiva di non perdere la concentrazione quando teneva sotto tiro un bersaglio.
Lane aguzzò lo sguardo cercando di identificare gli altri impianti cybernetici, ma restò deluso.



TERRAFORMAZIONE

Con questo termine si intende lo sviluppo di una atmosfera artificiale in grado di consentire l'insediamento umano.
Il complesso sistema, mediante il quale, si arriva a questo miracolo scientifico, passa attraverso l'utilizzo di un procedimento di fissione nucleare.
Nonostante non si siano mai verificati fenomeni di reversione, i pianeti Terraformati vengono costantemente monitorati, registrando ogni minima variazione.
Il delicato compito di controllo è affidato a tecnici esperti collegati direttamente ai milioni di sensori installati e connessi al Cyberspazio, nel quale loro operano.

"Che ti prende, Lane?", disse la ragazza sempre tenendo la pistola puntata ma usando un tono più amichevole.
"Avevo fretta di trovarti. Quando ho immaginato che non eri qui, ho pensato che forse avevi lasciato una traccia per sapere dov'eri. - Fece una pausa - Ti ripagherò la porta".
"Questo è poco ma sicuro".
Aveva incontrato Lane alcune volte alla Stella di Mezzanotte, troppo poco per instaurare un rapporto più che superficiale. Prima di diventare un Indipendente, Klaus era stato Comandante delle truppe corazzate presso la Bauhaus. Era sempre stato aspro e scortese. Lane non sapeva quanto fosse facile di grilletto.
"È da lui", disse Fay sorridendo. Si alzò lasciando cadere il lenzuolo ed abbassò l'arma. I Cyborg, dopo tutte le operazioni e gli innesti a cui si sottopongono, difficilmente si vergognano della propria nudità come accade agli umani comuni. Fay, evidentemente, non aveva optato per quegli innesti che storpiano la corporatura.
Klaus manteneva la sua MP-105 puntata su Lane.
"Che cosa vuoi?"
"Voglio contattare Cameron Glen", rispose Lane restando immobile e guardando Klaus con attenzione.
"Tutto qui?", domandò Fay.
"Già".
"Perché?"
Lane esitò. Sapeva che Yojimbo voleva mantenere il segreto sulla loro missione. D'altra parte Fay non sembrava molto disposta a cooperare. "Digli di abbassare l'arma - Lane non guardò Klaus, mostrando di considerare solo Fay - non parlo a queste condizoni".
"Va bene, Klaus. Sappiamo ciò che vuole".
"Non mi fido di lui".
"Chiudi il becco ed obbedisci".
Klaus abbassò la sua MP-105 ma non si rilassò, continuando a lanciare occhiate torve a Lane.
"Sto seguendo delle voci secondo le quali sulla Luna ci sono degli Eretici" disse Lane con calma.
"Ah! - Klaus lo derise - ti sei ridotto a questo, eh?"
Fay guardò Lane con i suoi scuri occhi obliqui, sempre non curandosi del fatto che fosse nuda.
"Continua".
"Cameron ottiene informazioni da fonti che io non potrei mai contattare. Voglio scoprire cos'ha sentito - Lane alleggerì il tono - accidenti, ho creato una bella confusione precipitandomi qua dentro, ma l'Oscura Legione non aspetterà. Ed io neppure".



CONTRO L'OSCURA LEGIONE

LA SEDE DELL'ALLEANZA



Esattamente al centro di Luna City, si erge il maestoso edificio dell'Alleanza a monito di ciò che questa Istituzione deve rappresentare per il genere umano. Al tempo in cui questa enorme struttura in pietra fu inaugurata, essa era in grado contenere l'intera organizzazione.
Ora non più. Dalle sue fondamenta si diramano centinaia di cunicoli collegati ad altrettanti uffici, in un dedalo sotterraneo che pare non avere fine.
Per ragioni di sicurezza, ad esempio, il Corpo Direttivo ha spostato,recentemente, la sua sede operativa nei Settori Segreti, lasciando come unico organo di potere presente il Consiglio Supremo. Rappresentanti di ogni Corporazione si avvicendano, senza sosta, nelle sale riunioni, discutendo strategie e soluzioni da adottare per preservare questo baluardo dalla contaminazione dell'Oscurità. Naturalmente, il tutto avviene sotto l'occhio vigile della Fratellanza, che sorveglia scrupolosamente l'operato di questi ufficiali illuminati.

"Klaus ha ragione, lo sai" disse Fay. "Da sempre circolano voci sulla presunta presenza di Eretici qui a Luna City, ma non si sono mai dimostrate vere. Perché crederci proprio questa volta?".
"Ve lo dirò - mormorò Klaus -. Qualcuno ha ingaggiato Chung per fare qualcosa di sporco e la sua maledetta storia sugli Eretici è solo la prima scusa che gli è venuta in mente! Conosco moltissime persone che non credono neppure all'esistenza dell'Oscura Legione".
"Pensa con la tua testa, Fay - disse Lane - tu ed io non siamo mai stati molto amici, ma siamo sempre andati d'accordo. Perché sarei venuto a cercarti?".
"È quello che vorremmo sapere" s'intromise Klaus. L'espressione della sua faccia si era fatta dura.
Lane lo ignorò.
"Fay, tutto ciò che voglio è trovare Cameron Glen. Se mi dici dove cercarlo me ne vado immediatamente. Nessuno saprà che mi hai aiutato a scovarlo".
Fay andò verso una poltrona e si sedette su di un bracciolo.
"Sono propensa a crederti. E non è una cosa da prendere alla leggera. Se l'Oscura Legione ha una base qui sulla Luna, tutti quanti noi siamo veramente nei guai".
"Non credo che troveremo una base, in senso strettamente militare".
"Qual è dunque la tua opinione?" domandò Klaus.
Lane continuò a rivolgersi a Fay.
"Magari uno speciale centro operativo, che raccoglie informazioni. Oppure una particolare squadra con qualche incarico speciale".
"Che genere di incarico?".
"Non lo so ancora. Sabotaggio, assassinio, forse l'infiltrazione di un Eretico in una Corporazione" suggerì.
"È un lavoro oppure una tua iniziativa?" gli chiese Fay.
"Un lavoro".
Fay guardò Klaus poi, pensierosa, si rivolse nuovamente a Lane.
"Quindi, c'è qualcuno che prende la cosa tanto sul serio da essere disposto a pagare per un'indagine".

L'ALLEANZA



Creata originariamente per facilitare il dialogo tra le Megacorporazioni, con l'avvento della Legione Oscura l'Alleanza ha assunto un ruolo molto più importante, estendendo le proprie funzioni autoritarie anche sulle operazioni militari. A tal scopo è stato istituito un Corpo Speciale formato dai migliori elementi di tutti gli eserciti: i Doomtroopers. La funzione principale di questa Forza è quella di combattere le Armate delle Tenebre ovunque esse si manifestino. Non condizionato da interessi personali, questo gruppo di uomini scelti si è rivelato molto efficace, infliggendo al Male alcune tra le più importanti sconfitte.
Per salvaguardare il futuro di questa istituzione, sono operati continui controlli, tesi ad evitare ogni forma di contaminazione morale. Queste ispezioni vengono regolarmente svolte dagli Inquisitori, che applicano alla lettera gli insegnamenti del Libro Della Legge. Coadiuvati dai Mortificator, (il braccio armato della Fratellanza), questi individui bigotti sovraintendono ogni decisione, riservandosi il diritto di intervenire qualora la Curia ritenga un Proclama non conforme al Credo. Paladini del genere umano, i soldati dell'Alleanza, sono rispettati ed onorati in tutto l'Universo, indipendentemente dalla Corporazione di appartenenza; la dimostrazione vivente che non tutto è perduto.

"Infatti".
"Le Megacorporazioni raramente cooperano per combattere il Male".
"Esatto. Il risentimento troppo profondo e la forte competizione hanno sempre impedito delle vere alleanze".
"Probabilmente noi, che abbiamo servito diverse Corporazioni, le odiamo ancora di più - osservò Fay - l'hai detto tu stesso, Klaus".
"Già, l'ho detto" e per la prima volta il suo tono fu meno aspro.
Lane sapeva che i primi a diventare Indipendenti erano i soldati dotati di un certo spirito di libertà e di giustizia. Una volta ritirati dal servizio ufficiale, tutti avevano molto in comune. La comprensione del pericolo rappresentato dalle armate dei 5 Apostoli era parte di questo patrimonio comune.
"Ti porteremo da Cameron" dichiarò finalmente Fay.
"Non è necessario. È sufficiente che tu mi dica dove trovarlo".
"Voglio sentire tutto anch'io - disse Fay alzandosi - aspettaci mentre ci vestiamo".
Lane acconsentì. Continuò ad ignorare Klaus mentre la ragazza prendeva sotto braccio il suo compagno e lo conduceva in un'altra stanza, lungo il corridoio. Lane si sedette su una sedia ed aspettò.

Pam e Yojimbo erano alla Stella di Mezzanotte. La ragazza era incuriosita da quell'uomo. Normalmente, i datori di lavoro erano dei noiosi rappresentanti di una Corporazione oppure veterani vocianti e vanitosi. Yojimbo aveva, invece, una calma determinazione che lei aveva osservato solo in alcuni fra i migliori soldati dei Martian Banshees.
Per quel giorno Whiz Kid non era riuscito ad ottenere altre informazioni di qualche utilità perciò, ora, Pam e Yojimbo sedevano davanti ai loro drink e ripensavano alla loro situazione. Il locale era molto affollato, ma i clienti restavano tranquilli, intenti a chiacchierare presso il bar.
"Tutto ciò che so di te è che facevi parte delle Truppe Speciali della Mishima - disse Pam - dove hai prestato servizio?".
Yojimbo la guardò di sfuggita, lievemente imbarazzato.
"Ha importanza?".
"Solitamente lavoro da sola. Ora faccio parte di una squadra e vorrei conoscere il mio comandante".

I DOBLONI

La Corporazione Mishima possiede, ufficialmente, una personale moneta corrente: il Doblone d'Oro.
Raramente utilizzato, non viene accettato negli scambi commerciali esterni, e neppure come salario dai militanti del Sol Levante.
Solo nei cambi ufficiali Mishima è possibile convertire questa valuta. Il suo cambio ufficiale, con la Corona Cardinalizia, prevede una conversione sulla base di uno a uno, ma sarete fortunati se riuscirete a prenderne una per tre!



LE MITRAGLIATRICI PESANTI: IL SISTEMA GATLING

Le mitragliatrici pesanti sono le armi automatiche portatili più potenti.
Per aumentare il volume di fuoco, senza avere problemi di surriscaldamento, è stato incrementato il numero di canne ed è stato inserito un meccanismo di rotazione.
Con questo semplice accorgimento, mentre una canna spara, una canna ricarica e l'altra scarica il bossolo. Grazie alla rapidità di questa operazione il numero di proiettili si moltiplica in maniera esponenziale devastando l'area bersaglio con una quantità di metallo inarrestabile.

Yojimbo annuì in segno di comprensione.
"Ho fatto due turni, soprattutto su Marte".
"Davvero? - Pam sorrise -. È per questo che non lo hai mai detto? Perché io e Lane eravamo nei Martian Banshees, e combattevamo contro di te?".
"In parte: non volevo turbare nessuno di voi ricordando vecchie storie".
"D'accordo. Posso capirlo, soprattutto al nostro primo incontro. Ma che altro mi puoi raccontare?".
"Quel capitolo della mia vita è chiuso".
Pam provava la stessa sensazione. La maggioranza degli Indipendenti, se godevano di buona salute, avevano lasciato il servizio presso una delle Megacorporazioni per un torto o per un altro. Solo pochi di loro erano disposti a parlarne.
"Chissà se ci siamo mai scontrati?" disse Pam con tono casuale, spiando la sua reazione.
"È possibile - i suoi modi rimasero molto professionali - le probabilità sono alte".
"Lane ed io abbiamo preso parte per quattro mesi alla Campagna di Chilzone. Abbiamo combattuto contro le truppe scelte della Mishima fino ad una situazione di stallo alla base di un crepaccio".
Yojimbo si voltò e la guardò un attimo.
"Sì, c'ero anch'io. Quando arrivò il momento di ritirarci marciammo durante la notte e scappammo attraverso il passo delle Lynnet Hills. Era questo che volevi sentire?".
"Rilassati, d'accordo? - Pam sorrise e gli batté una mano sulle spalle - quando hai ingaggiato Lane e me, hai detto che per te non aveva importanza il fatto che avessimo combattuto su fronti opposti, che la cosa non ti creava problemi. Non intendo riaccendere vecchi rancori".
"Qual è allora lo scopo di tutte queste domande?".
I suoi occhi scuri incontrarono quelli della ragazza.
"Credo di essere alla ricerca di qualcosa che ci leghi. Abbiamo in comune una stessa esperienza, anche se vissuta su fronti opposti. E adesso non siamo più in servizio".
"Potremmo aver ucciso i nostri rispettivi compagni o amici, oppure essere stati la causa indiretta di tali morti".
"Questo rientra nella natura stessa della guerra - Pam fece un respiro profondo - forse ho esagerato. Ti senti ancora leale alla causa del Sole Nascente?".
Yojimbo guardò altrove e per un attimo rimase in silenzio.
"No. Non alla causa della Megacorporazione Mishima, che non è certo migliore di ogni altra, sempre in lotta per conquistare un mercato in cui

KLAUS DAHLEN

Cronaca di una vita violenta

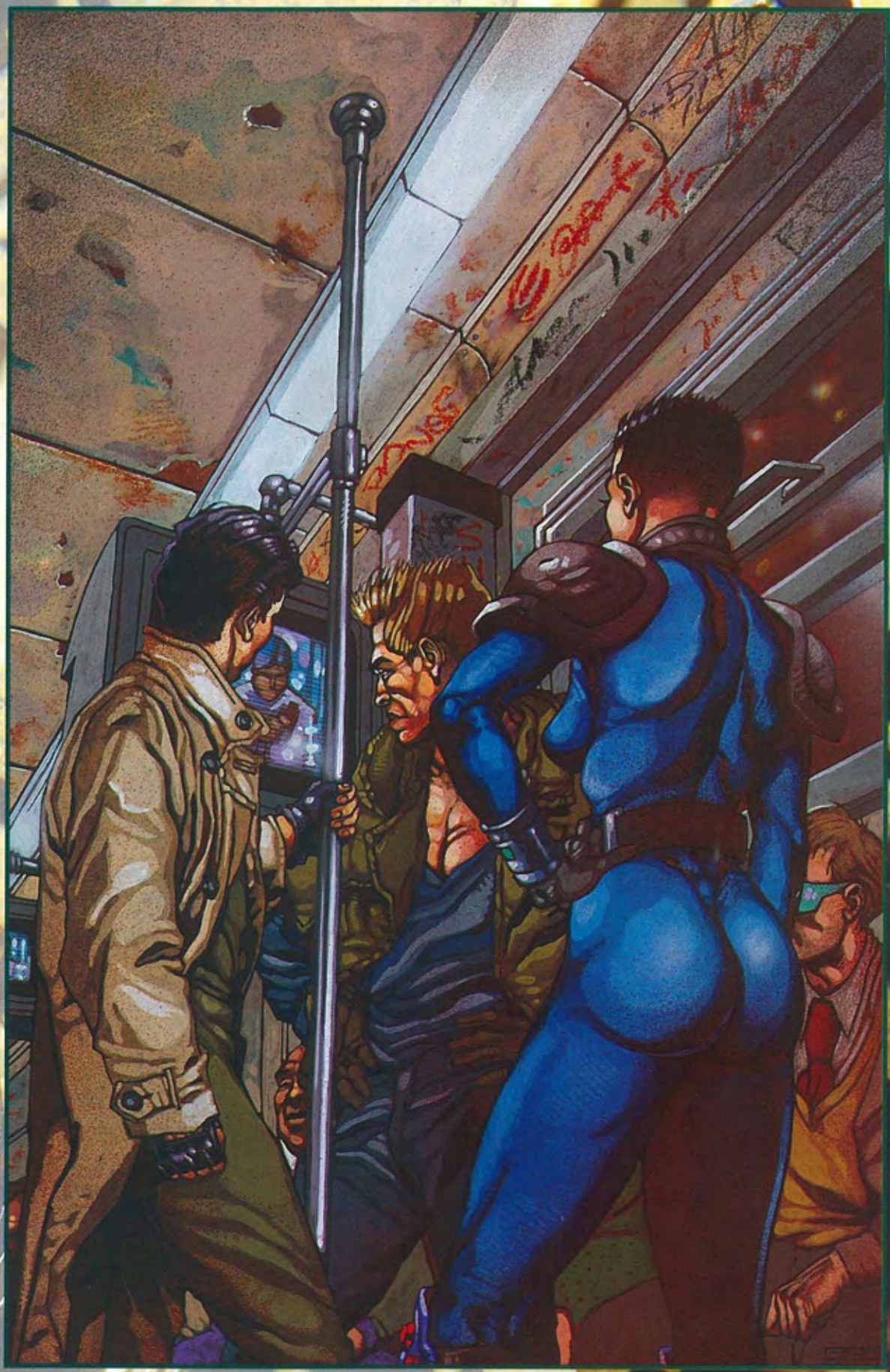
Dopo aver servito egregiamente la Corporazione Bauhaus come Capo Carro nella campagna Sunset, Klaus lascia il corpo dei "Dragoons" a causa di un contrasto con il nipote del Duca Romanov.
Salvato dalla corte marziale solo dal brillante passato militare, opera per oltre un anno come infiltrato tra le bande di malviventi ad Heimburg, smascherando alcuni tra i più potenti trafficanti di droga. Il suo pessimo carattere segna però nuovamente la sua esistenza, costringendolo a rifugiarsi sulla Luna dopo aver eliminato, in un eccesso d'ira, il grande Boss Malandrini, fortemente legato alla famiglia Saglielli.
Qui conosce Fay, con la quale instaura una tenera amicizia improntata sulla reciproca stima e fiducia. L'arrivo di Lane, con il suo strano incarico, da inizio ad un nuovo capitolo della vita di questo enigmatico personaggio.
Cosa si nasconde dietro l'aspetto burbero e sprezzante di questo gigante biondo?
Armato del suo fedele MP 105 e dal suo Scalper, protetto dal giubbotto antiproiettile standard, Klaus rappresenta una perfetta macchina da guerra...
Se volete un consiglio, evitate di infastidirlo, potrebbe costarvi molto caro!



vendere i propri prodotti".
"Allora cosa c'è che non va?".
"Provo un senso di lealtà verso molti dei miei ex-camerati ed ex-superiori. Ciò è molto più importante dei valori della bandiera a cui siamo votati. È una questione molto personale".
"Capisco".
Yojimbo la fissò da vicino.
"Ma è così! Quello di cui parlo deriva dal mio bagaglio culturale giapponese. Sono i valori del Bushido".
"Quando ci hai ingaggiati hai detto che cercavi persone dalle capacità non comuni".
"Giusto".
"Io ho un mio codice personale. Ad esempio, uccido solo in determinate circostanze. Se ho un debito di riconoscenza o sono legata ad un giuramento di fedeltà mantengo la promessa fatta. Non ammetto deroghe".
Yojimbo fece un cenno con la testa.
"Non è la stessa cosa".
"Forse no - commentò Pam - o forse sì".
Quando Yojimbo non rispose, Pam lasciò cadere il discorso; comunque aveva imparato qualcosa di più su Yojimbo e ne rispettava i principi fuori moda. Nei Martian Banshees era stata istruita su questi antichi concetti, anche se ormai la maggior parte delle Truppe Scelte non mostrava più alcun interesse per questo antico sistema di valori. Se aveva capito bene, lui le aveva espresso il suo disprezzo per tutti coloro che li circondavano, e che accettavano la corruzione ed il tradimento come normale stile di vita.

CAMERON GLEN

Lane seguì Fay e Klaus attraverso la squallida via che conduceva alla stazione ferroviaria. Rimasero in piedi, stipati nel vagone affollato, senza scambiarsi una sola parola.
Nonostante si trattasse di una Cyborg, Lane aveva sempre considerato Fay particolarmente attraente, ma fra loro non c'era mai stata alcuna relazione. Considerando l'ostilità mostrata da Klaus nei confronti di Lane, la cosa migliore che potessero fare era restare zitti.
Klaus li portò ad un livello inferiore di Luna City, dove si trovavano gran parte dei complessi industriali della città.
Quando raggiunsero gli isolati occupati dai magazzini, le strade erano pressoché deserte.





LA STERLINA IMPERIALE

Questa moneta è attualmente la più popolare dopo la Corona Cardinalizia.
In termine di valore viene calcolata una base di cambio di 10 a 1 in favore della Sterlina Imperiale!
Coniata in diversi formati, si passa dal mitico "Pezzo da 50" (come viene definito dagli Indipendenti) fino al singolo scellino, tutti, chiaramente, in oro sonante a dodici carati.

Perfino la folla preferiva tenersi alla larga da quei luoghi.
Si fermarono davanti ad un magazzino contraddistinto da un'insegna della Bauhaus: una semplice ruota dentata su sfondo nero. Klaus imboccò lo stretto passaggio che costeggiava un lato dell'edificio e raggiunse una porta laterale; qui suonò un campanello.
"Hai già incontrato Cameron Glen altre volte?", mormorò Klaus rivolgendosi sgarbatamente a Lane.
"Sì. Fay ci ha presentati qualche tempo fa. So che è un tipo un po' sconcertante".
"Più che un po' ".
"Sta peggiorando" aggiunse Fay.
"Cosa gli è accaduto? - domandò Lane - nessuno me ne ha mai parlato".
"Nessuno conosce come stanno veramente le cose - disse Fay - si sa solo che Cameron è un veterano dei Blood Berets Imperiali".
"I Blood Berets? Ma non combattono contro l'Oscura Legione?" domandò Lane.
"Esatto - fu la secca risposta di Klaus - nelle giungle di Venere. Se vuoi il mio parere, Cameron ne ha avuto abbastanza di quella vita. Comunque nessuno sa esattamente cosa gli sia accaduto".
La pesante porta si aprì all'improvviso. Alcuni sconosciuti, dopo aver lanciato un'occhiata sospettosa al terzetto, se ne andarono silenziosamente; indossavano armature con le insegne Imperiali e della Bauhaus.
Lane impedì alla porta di richiudersi e l'attraversò cautamente. Klaus e Fay lo seguirono. Enormi casse da imballaggio, ammucchiate in alto, si stagliavano contro la debole luce proveniente dall'ala più distante del magazzino.
Lane non percepiva alcun suono: impulsivamente, prima di proseguire, aveva portato la sua arma in posizione.
Udì una risata stridula provenire dall'alto, dritto davanti a sé. Teso, continuò ad avanzare, cercando nel contempo di individuare la fonte dell'odioso rumore. Esso proveniva dalla zona più distante, di lato rispetto alla corsia principale che occupava il centro del locale.
Improvvisamente una voce rimbombò attraverso l'altoparlante.
"Benvenuti, paurosi amici. Benvenuti sull'altipiano della Luna, dove la giungla non cresce mai".
Lane si sentì gelare e, scrutando nell'oscurità, mormorò: "Si riferisce a noi!"
"Penso di sì - disse Fay con tono calmo - la mia

IL SGT. MICHAEL MCBRIDE



"Il mio nome?
Mi chiamo Michael McBride, ma gli amici mi chiamano Mike.
Ho 29 anni e vivo su Luna, in un appartamento modesto di due locali situato nella zona centrale della città.
Non ho famiglia... o almeno credo, e sono attualmente impiegato nelle Forze Speciali dell'Impero con il grado di Sergente.
Mi sono arruolato nei Blood Berets circa un anno fa dopo aver militato per oltre cinque nei Servizi Segreti della ISC. Passare le notti a pedinare qualche pezzo grosso non faceva per me.
Da quando, invece, opero su Venere con il mio Battaglione mi sento nuovamente vivo. Fare parte di un gruppo è una sensazione forte, e combattere la Legione Oscura mi carica.
Non c'è niente di meglio che rispedire all'Inferno uno di quei maledetti Legionari.
Un consiglio? Arruolatevi anche voi!"



IL DOLLARO CAPITOL

Questa moneta presenta da un lato il logo Capitol, l'Aquila in volo, mentre dall'altro il valore e il luogo d'incisione.
Esistono conii da 100$, 20$, 5$, 1$ fino ad arrivare ai centesimi; sono tutti stampati, comunque, in argento. Valuta molto apprezzata sulla fascia di asteroidi fin dai tempi dei viaggi su Marte, è, invece, molto rara su Luna.
Il suo cambio ufficiale è di 1 Dollaro per 7 Corone Cardinalizie.

vista agli infrarossi non indica nessuno celato nel buio, ma un paio di telecamere ci stanno tenendo sotto controllo dal soffitto. Non fare mosse improvvise con la tua arma".
Lane decise di abbassare la sua CAR-24, quindi avanzò nuovamente.
"Salve!" gridò.
"Ehi, Johnny Cope, sei ancora vivo?" la voce rimbombò ancora.
"Sono Fay Fan. Ho due amici con me - rispose gridando Fay - Klaus e Lane Chung. Ricordi? Li hai già conosciuti entrambi. Te li ho presentati uno o due anni fa alla Stella di Mezzanotte".
"D'accordo, mia piccola. Salite".
"Di cosa sta parlando?" domandò Lane mentre salivano.
"Che ne so! - disse Fay - nessuno, fra quelli che conosco, l'ha mai capito".
Appena svoltò l'angolo dell'ultima catasta di casse da imballaggio del muro più distante, Lane scorse una piccola stazione di sicurezza issata su di una piattaforma. I sedili erano attorniati da terminali pieni di pannelli di controllo e di schermi luminosi. La stazione era circondata da reti di sicurezza, ma la porta era aperta.
Un uomo muscoloso, con i capelli scuri e la faccia aguzza attraversò la porta. Indossava una giubba di jersey con il simbolo dei Blood Berets Imperiali: un teschio sogghignante trafitto dall'alto con una spada. Indossava inoltre un kilt scozzese di tartan da caccia color verde. Anziché salutarli o domandar loro il motivo della loro visita, l'uomo incrociò le braccia ed appoggiò una spalla contro la parete della stazione.
"Ciao, Cameron - disse Fay allegramente - tu conosci già Lane e Klaus, vero?".
"Cieli in tempesta hanno tuonato sopra di noi - disse Cameron guardandoli con gli occhi socchiusi - sì, li conosco".
Lane si sentì risollevato, ma non abbassò la guardia. L'intera faccenda lo insospettiva, tuttavia Cameron sembrava essere solo e disarmato. Questo lo rendeva meno pericoloso.
"Da qui tieni sotto controllo i sistemi di sicurezza?" domandò educatamente Lane, sperando di riuscire a stabilire un dialogo con Cameron.
"Sei alto quanto Ben Lomond..." fu la risposta. Lane non aveva la minima idea di cosa intendesse, quindi non aprì più bocca.
"Le tue operazioni vanno sempre bene? - domandò Klaus - E gli affari?".
"Scarni" disse Cameron con uno sguardo torvo



che sembrava smentire le parole. Finalmente aveva detto qualcosa di sensato.
"I tuoi ultimi clienti non hanno comprato nulla?" intervenne Lane.
"Già" gli rispose fissandolo.
"Ma come fai con la legge?" chiese Lane.
"Posso spiegarglielo, Cameron?" disse Fay.
Cameron strinse le spalle: "Prego, dolcezza".
"Si è organizzato molto bene - cominciò Fay - nessuno riceve le merci qui sul posto. Cameron si limita a variare le scorte del magazzino; in questo modo i clienti ricevono la merce che al computer risulta già regolarmente pagata".
"Ed il pagamento è in contanti, suppongo" disse Klaus.
"Sono flessibile,- rispose Cameron - il pagamento elettronico viene accreditato sul mio conto personale. A volte però accetto pagamenti sotto forma di informazioni".
Questa fu la prima risposta completa e sensata che Lane gli sentiva dare.
"Davvero?" domandò Klaus sorpreso.
"Il tema conduttore della mia posizione".
Lane studiò Cameron con attenzione: più lo stava ad ascoltare e meno pazzo gli sembrava; aveva la sensazione che tutto ciò che diceva aveva un senso, in un modo o nell'altro.
"Abbiamo bisogno di informazioni - disse Fay - quanto ci costeranno?"
"Dipende da cosa vi serve, mia cara".
"L'Oscura Legione - interloquì Lane - sto cercando conferma a voci secondo le quali a Luna City si troverebbero degli Eretici".
Cameron si irrigidì di colpo e si staccò dal muro.
"Cosa? Pensi che siano voci che valga la pena ascoltare? La maggior parte sono solo stupide superstizioni".
"Sì, lo so" disse Lane.
"Per esempio: perché dovrebbero mandare qui un'avanguardia? Su Marte e su Venere hanno mandato direttamente una flotta d'invasione".
Improvvisamente Cameron appariva completamente normale.
"Non ne conosco il motivo - gli rispose Lane - ma vorrei saperlo. Comunque, sono in possesso di prove che dimostrano che sono atterrati qui, recentemente".
"Bene, dunque stai parlando seriamente eh? - Commentò Cameron con un brivido - Ho creato la mia fortuna vendendo beni ed informazioni. Non ho mai regalato nulla, ma oggi sono dell'umore giusto. Dopo tutto, se arriva qui la guerra, il mio

L'ARTE OCCULTA DELLA FRATELLANZA



Sotto la guida illuminata del Cardinale, la Fratellanza ha riscoperto antichi poteri dimenticati dal genere umano.
Attraverso lo studio e la conoscenza della Forza della Vita, infatti, è possibile controllare alcuni flussi naturali, trasformandoli in energia distruttiva o difensiva.
Un simile sviluppo mentale presuppone, però, una condizione spirituale elevata, riservando questo Dono solo ai puri di cuore.

I MISTICI

Rappresentanti di primaria importanza nella Curia, essi occupano il primo Direttorato, e sono considerati come i più potenti fruitori della Magia di tutto l'Universo. Il più alto grado di conoscenza all'interno di questo Dipartimento è quello di Custodi dell'Arte, raggiungibile solo attraverso lunghi anni di studio e dedizione assoluta alla causa della Fratellanza. Non vincolati ad una sola forma d'Arte, questi potenti personaggi scelgono, durante il periodo di noviziato, il campo di ricerche che approfondiranno durante l'arco della loro vita. Particolarmente apprezzati quando si dedicano alla Premonizione, sono i soli in grado di sondare le vie misteriose del futuro e di spiare le Cattedrali più profonde di Nero, permeate dell'essenza stessa del Male e dimora dei cinque Apostoli dell'Oscurità. Divisi in tre Celle Maggiori, i Mistici si distinguono in: Veggenti, Manipolatori della Realtà e Maestri della Mente. Ognuna di queste discipline usa il dono dell'Arte in maniera diversa. Alcune infrangono le barriere mentali per sondare ricordi ed influenzare azioni, altre comandano fenomeni fisici distorcendo la realtà, altre ancora, infine, registrano il passato sulle Cronache cercando di influenzare il flusso della storia dell'Uomo.





P 60 "PUNISHER"

Quest'arma, assai temuta, è soprannominata "il Punitore" in virtù dell'uso che ne fanno gli Inquisitori.
Spesso, infatti, le loro esecuzioni sommarie sono portate a termine grazie a questa devastante portatrice di morte.
Estremamente potente per essere una pistola, deve la sua popolarità all'ottima reperibilità sul mercato.
Negli ultimi anni, nonostante la dimensione ed il peso, la sua fama è cresciuta fino al punto di diventare l'arma di ordinanza di due Forze Speciali: i Doomtroopers ed i Blood Berets.

giro di affari potrebbe anche scomparire".
"Hai qualcosa per noi?" chiese Fay.
"Forse. Quanto sto per dirvi è fresco di giornata, è un'informazione di due ore fa".
"Prosegui".
"C'è un Mistico in giro per Luna City".
"Cosa intendi con... in giro?- domandò Fay - starà pur facendo qualcosa di preciso".
"Per quello che se ne sa, sta cercando l'araba fenicia" rispose Cameron stringendosi nelle spalle.
"Forza, di chi si tratta?" disse Klaus.
"Calma, amico. Il suo nome è Honorius. Voci di corridoio lo indicano come un rinnegato, forse un pazzo".
"Perché l'Oscura Legione dovrebbe essere interessata a lui? - chiese Lane - cosa può fare un matto in più o in meno?".
"La Fratellanza lo sta cercando".
"Davvero? - Lane era sempre più interessato alla cosa. Fay e Klaus si fecero più attenti - che cos'ha questo Honorius di così importante?".
"Sembra che nessuno lo sappia - disse Cameron - ma se lo vuole l'esercito della Luce, anche quello delle Tenebre potrebbe volerlo".
Lane non sapeva molto della Fratellanza. Tutti sapevano che era guidata dal Cardinale, che viveva nella più alta torre della superficie della Luna. Seguendo gli insegnamenti del Libro della Legge ed utilizzando la sua immensa organizzazione per combattere ogni forma di malvagità.
"Chi della Fratellanza sta cercando questo Honorius?" chiese Klaus.
Cameron alzò le spalle.
"È impossibile stabilirlo con esattezza - intervenne Fay - la burocrazia di questo corpo religioso è immensa: la Curia, i Direttorati, gli Inquisitori, i Mortificator, e così via".
"I Mistici sono molto importanti per loro - commentò Klaus - l'ordine di cercarlo non è certo partito dai livelli bassi".
"Non ho mai saputo molto dei Mistici - confessò Lane - ho sentito dire che hanno poteri molto particolari..."
"Neppure io ero molto informato, ma ho trovato un file nel computer sull'argomento".
Cameron si allontanò dalla porta facendo cenno di seguirlo.
Fay guidò il gruppo all'interno della sala. Lane rimase in piedi dietro a Klaus, appoggiato ad un calcolatore. Cameron collegandosi all'interfaccia vocale ordinò:
"Computer, apri il file dedicato ai Mistici".

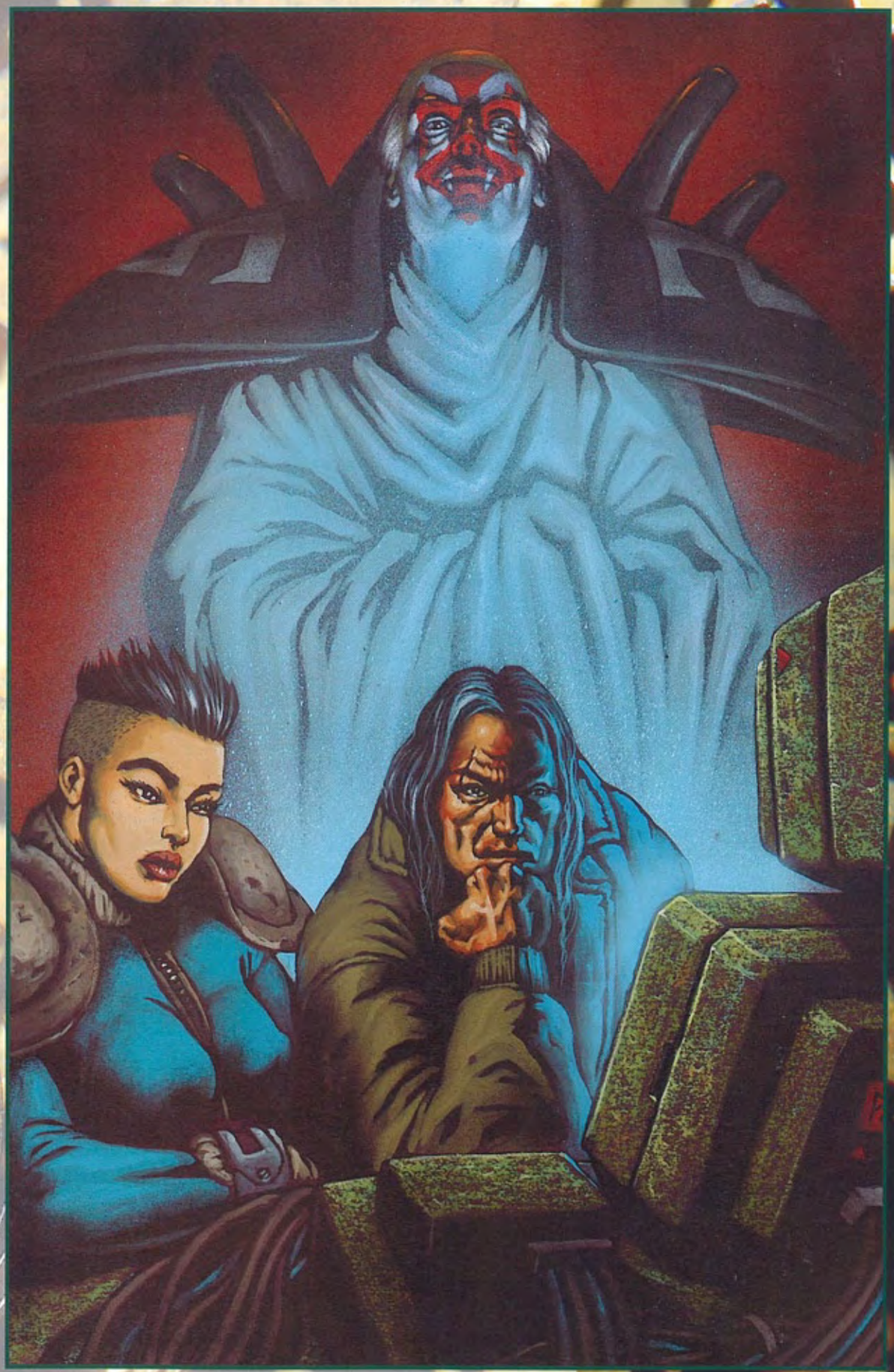


UN VALIDO AIUTO

Il computer iniziò a parlare con una voce femminile calma e chiara :
"Sotto l'illuminante guida del Cardinale la Fratellanza imparò come rientrare in possesso di antichi poteri, ormai smarriti dalla mente umana. Si svelò così una grande fonte di potere, ed i Mistici dedicarono la loro vita a capire e controllare questa nuova forza. Benché molte vite siano state spese nello studio di questa energia vitale, finora solo una piccola parte di questo immane tesoro è tornato alla luce".
"Il potere comunque può essere controllato solo da esseri puri nel pensiero e nell'anima. Può assumere diverse forme, ed essere utilizzato sia per attaccare sia per difendere".
"Gli eletti che hanno dedicato la propria vita all'arte della percezione hanno sviluppato capacità mentali superiori al normale. Essi indagano nel futuro per cercare di conoscere lo svolgersi del tempo e vagliano migliaia di menti alla ricerca di eventuali contaminazioni malvagie. Essi spiano anche nei più bui anfratti dell'Oscura Legione alla ricerca di un modo per distruggerla. Il futuro non è il loro unico regno: essi indagano nel passato e descrivono gli eventi che hanno dato origine alla nostra era attuale".
"Questa è la parte più interessante - disse Cameron - il file contiene numerose altre informazioni marginali sui fallimenti ed i successi dei bei tempi andati e altre cose simili".
"Quanto è veritiero quello che abbiamo sentito?" chiese Lane.
"Beh, è tratto da un volume piuttosto recente, di argomento storico" rispose Cameron alzando nuovamente le spalle.
"La parte relativa al fatto che spiano le mosse del nemico non suona convincente - proseguì Lane. Se riuscissero veramente a farlo la Fratellanza potrebbe intervenire sempre prontamente".
"Sono certa che si tratti di una sopravvalutazione da parte di qualche storico - disse Fay - ma credo che i Mistici abbiano sempre cercato di farlo".
"Questa potrebbe quindi essere la risposta che cercavamo a proposito di Honorius - riprese Lane - magari riesce a controllare questo potere meglio degli altri, perciò l'Oscura Legione lo vorrebbe per sé, mentre la Fratellanza lo rivuole fra le sua fila. Così la questione avrebbe senso".
"Non ci hai detto perché gli uomini del Cardinale

IL DUCATO HEIMBURG

All'interno della Megacorporazione Bauhaus, il Ducato viene spesso utilizzato in sostituzione della Corona Cardinalizia.
Stampato in oro per le grosse carature (fino a 500 DH) ed in argento per i piccoli valori, questa moneta viene raramente accettata al di fuori di Venere, caposaldo dei Quattro Duchi Elettori.
Il suo cambio ufficiale, infatti, prevede un rapporto di uno a uno ma, ad esempio su Marte e Mercurio, questo conio non figura neppure sulla lista delle monete correnti...





sono sulle sue tracce - disse Klaus rivolgendosi a Cameron - è scappato, è stato rapito o che cosa?".
"Le mie informazioni non hanno mai riguardato quest'argomento - rispose Cameron - non ho altro per voi. Inoltre, non sono neanche certo che l'Oscura Legione sia a conoscenza della sua esistenza".
"Capisco - concluse Lane - è solo una supposizione, ma vale la pena controllare".
"Grazie, Cameron - disse Fay - siamo in debito con te. Se ci imbattiamo in qualcosa che ti può essere utile te lo farò sapere".
"Non portarmi notizia della vostra sconfitta così di buon mattino".
Lane sbarrò gli occhi dallo stupore.
"Non è mattina..." mormorò Klaus.

Yojimbo passò la serata con Pam alla Stella di Mezzanotte chiaccherando del più e del meno.
Ad intervalli regolari Yojimbo si metteva in contatto con Whiz Kid per sapere se c'erano novità, senza però ricevere una risposta positiva.
Quando Lane li raggiunse, era accompagnato da due persone che Yojimbo non conosceva. Pam si unì a Yojimbo, che attivò il suo distorsore sonico personale.
Lane presentò Yojimbo a Fay Fan e a Klaus Dahlen; raccontò inoltre a Pam e a Yojimbo che i due lo avevano aiutato a scoprire che un Mistico rinnegato, allontanatosi dalla Fratellanza, si nascondeva a Luna City.
Tutte queste novità non fecero piacere a Yojimbo che iniziò a studiare con attenzione Fay e Klaus; dopo di che chiese loro di uscire dal raggio del distorsore sonico.
A questo punto, Yojimbo si rivolse a Lane con tono severo.
"Che cosa gli hai raccontato?".
Lane lo guardò dritto negli occhi.
"Ho detto loro che stavo indagando sulla presenza dell'Oscura Legione a Luna City".
"Mi sembrava di avervi spiegato chiaramente che la cosa doveva restare segreta".
"Esatto".
"Vi ho ingaggiati perché pensavo di potermi fidare di voi. Avete tradito la mia fiducia".
"No".
Yojimbo si ricordava perfettamente che quando era stato espulso con disonore dalle Truppe Scelte della Mishima non aveva avuto la possibilità di dare la sua versione dei fatti. Non avrebbe riservato lo stesso trattamento ai suoi colleghi.

IL CARDINALE DOMINIC

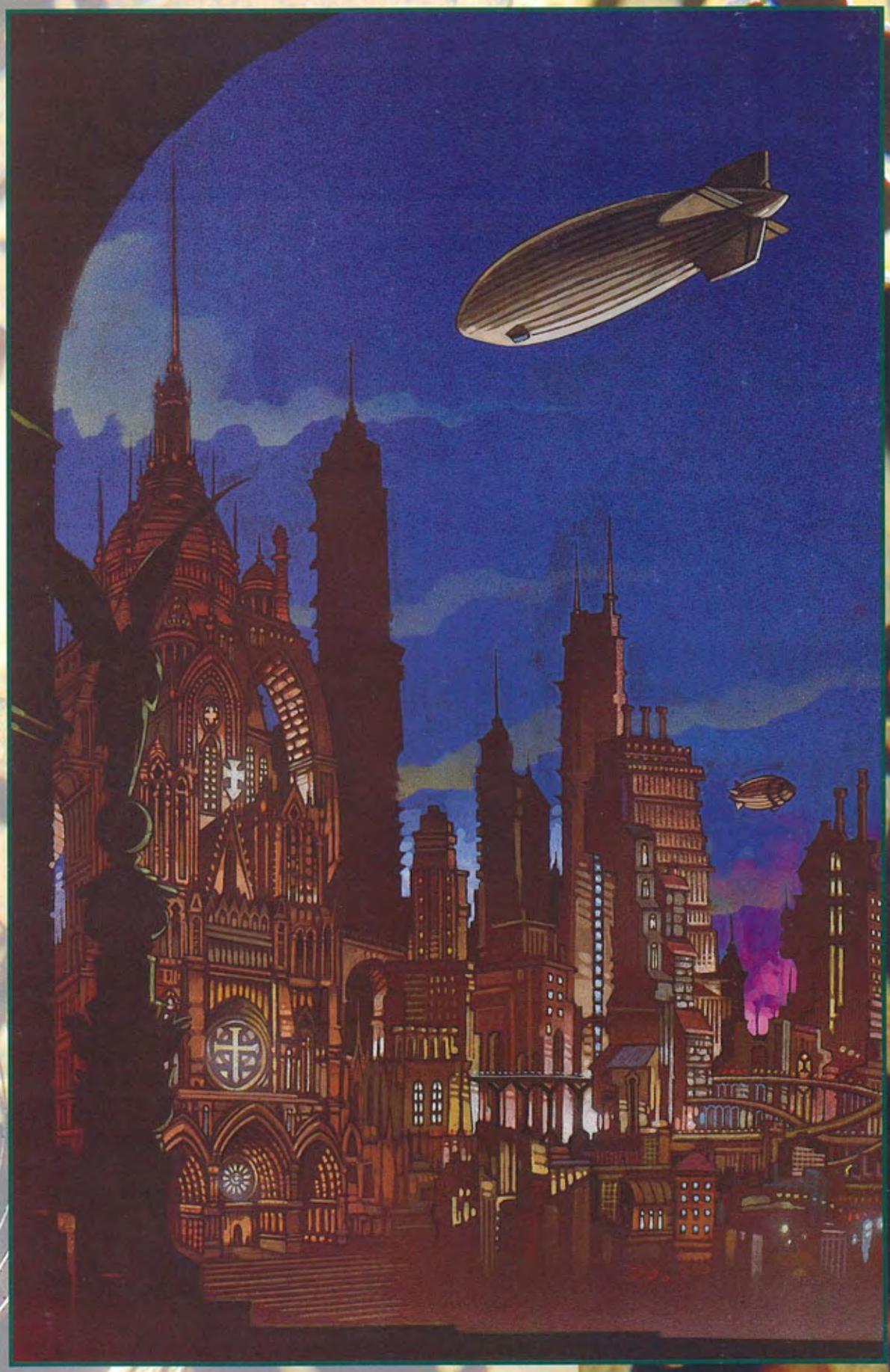


Dominic è, attualmente, il Cardinale in carica della Cattedrale di Luna e il suo potere è secondo solo a quello del Supremo.
Nonostante i suoi sogni di gloria lo spingano ad ordire piani sovversivi, il suo timore della Curia lo costringe ad accettare ogni decisione della Fratellanza con fare remissivo e sottomesso.
Conosciuto come "lo Sceriffo", si è guadagnato nel tempo la fama di torturatore ed assassino.
Testimonianze agghiaccianti lo vedono, infatti, protagonista di atroci mutilazioni che opera in prima persona, nelle sale segrete dell'Ufficio Interrogatori.
Convinto che l'unico modo di combattere l'Oscura Legione sia quello di eliminare in modo deciso tutti i sospetti di eresia, ha instaurato un vero clima di terrore che alimenta quotidianamente grazie ai suoi fedelissimi e crudelissimi Inquisitori.
"Il fine giustifica i mezzi" é la sua affermazione più citata e, considerate le conseguenze dei suoi scatti d'ira, nessuno osa contraddirlo.

Il computer da cintura FALKH 85\2

Inizialmente studiato come variante al computer portatile, questo miracolo di tecnologia è diventato molto popolare tra gli agenti segreti grazie al suo semplice utilizzo e alla sua estrema versatilità. In grado di registrare oltre cento messaggi vocali e di trasmettere a distanza informazioni alfa numeriche, FALKH 85\2 offre, rispetto ai modelli precedenti, un minor ingombro ed una velocità raddoppiata.
I codici d'accesso di cui è fornito garantiscono l'anonimato delle trasmissioni in quanto, senza parola d'ordine, le comunicazioni giungono criptografate e, molto spesso, infestate da virus.

"Dammi una spiegazione".
"Questo genere di voci circola già da molto tempo - disse Lane - ne abbiamo già discusso. Cercare di verificare queste chiacchiere non compromette nulla di vitale importanza. Io non ho raccontato loro nulla dell'attacco allo scalo della Capitol né altri particolari".
"Tu hai rivelato loro, almeno in apparenza, che fai parte di una squadra. Quando sei arrivato qui sei subito corso da me a fare rapporto, proprio in loro presenza. Cos'altro hai detto loro?".
"Sanno che sono un Indipendente. Sanno che sono stato ingaggiato da qualcuno. Questo e nient'altro".
"Penso che dovremmo chiedere loro di entrare a far parte della squadra - intervenne Pam - se per te va bene, intendo".
Yojimbo si rivolse alla ragazza.
"Perché?".
"Abbiamo bisogno di altri uomini. Noi soli non bastiamo per cercare dove si sia nascosto un eventuale infiltrato, e contemporaneamente non possiamo metterci alla ricerca del Mistico vagabondo. In cinque avremo maggiori probabilità di successo".
Yojimbo sapeva che quanto Pam stava dicendo era vero.
"È per questo che li hai portati qui?".
"Sì, così avresti potuto giudicarli tu stesso".
"Quanto bene li conosci?".
"Dal punto di vista professionale so che sono validi. Non siamo però grandi amici".
"Sareste entrambi disposti a fare affidamento su loro due durante un combattimento contro gli Eretici, se fosse necessario?".
"Sì" rispose Lane.
"Anch'io - aggiunse Pam - ho già lavorato una volta con Klaus. È un brontolone ma è bravo nel suo lavoro".
"D'accordo. E loro, sono interessati?".
"Non ho fatto alcuna proposta - disse Lane - mi sono limitato a chiedere loro di accompagnarmi. Sono liberi di accettare l'incarico".
Yojimbo approvò. Klaus e Fay erano appena al di fuori della portata del raggio distorsore e li stavano ad osservare.
Yojimbo fece loro segno di avvicinarsi; e gli offrì il lavoro alle stesse condizioni di pagamento concordate con Pam e con Lane.
Dopo che i due nuovi arrivati ebbero accettato l'incarico Yojimbo diede loro appuntamento al mattino successivo.





Il giorno dopo, al loro arrivo, Yojimbo aveva già chiesto a Whiz Kid di entrare nel Cyberspazio per le ultime novità.
"Quanto ci vorrà? - chiese Klaus indicando il ragazzo seduto alla postazione del suo computer - sono pronto a gettarmi nella mischia".
"Non c'è modo di saperlo - rispose Yojimbo - ma questa notte ho deciso di organizzare meglio il nostro sistema di comunicazione".
"Davvero? - disse Lane con tono sorpreso - perché? Qual è il problema?".
"Se entriamo in contatto con il nemico avremo bisogno di comunicare fra noi utilizzando qualche misura precauzionale. Non appena usciremo da qui fornirò a ciascuno di noi un computer da cintura con funzioni vocali; in tal modo potremo scambiarci tutte le informazioni che vogliamo senza rischiare di essere intercettati. Ho scelto anche due parole in codice e, ovviamente, codificheremo le nostre comunicazioni".
"Quali sono queste parole?", domandò Pam.
"La prima è questa - disse Yojimbo mentre disegnava un simbolo giapponese su un pezzetto di carta - si pronuncia <sai> e rappresenta un drago. Questo sarà il segnale convenzionale che confermerà tutte le comunicazioni scritte che ci scambieremo. Memorizzatelo ed imparate a scriverlo. Inoltre sto pensando ad uno stemma da indossare".
"E qual è l'altra?", chiese Fay.
"Il mio nome - rispose Yojimbo - utilizzeremo entrambi i codici per confermare le comunicazioni fra di noi quando non ci troviamo faccia a faccia".
"Potremmo chiamarci <La Squadra Yojimbo> - propose Lane - anche se nessuno dovrebbe venire a conoscenza dell'esistenza del nostro gruppo. Beh, tutto sommato il nome non ha importanza".
Pam rise.
Yojimbo sorrise, annuendo.
"Ok, dichiaro formalmente che d'ora in poi questo sarà il nostro nome, indipendentemente dall'occasione che avremo di utilizzarlo".
"Approvato!" disse Pam.
"Per quello che può importare!...", bofonchiò Klaus.
Fay lo scrutò stupita.
"Evviva! - disse Whiz Kid staccando le connessioni dal suo casco virtuale - ho trovato qualcosa di interessante. Sono solo chiacchiere, ufficialmente, ma per lo meno sono recenti".
"Continua", gli disse Yojimbo.

GLI ERETICI: INIZIAZIONE

Sempre più spesso l'Oscura Legione miete nuovi seguaci tra le file dei disadattati. Ovunque, infiltrati corrotti dal Male instillano il germe della discordia nel cuore dei deboli, raccogliendo, poi, il frutto delle loro efferrate azioni con l'arruolamento di nuovi Eretici. Rinnegare i valori della Luce non garantisce, comunque, la fedeltà alle Tenebre, e, per evitare ripensamenti, i nuovi adepti vengono premiati con "Doni" soprannaturali che li rendono molto potenti. L'acquisizione di queste Arti non è comunque un semplice procedimento di conoscenza, ma passa attraverso un lungo periodo di studio, seguito in ogni sua parte da Tutori severi e crudeli. L'animo stessa dell'uomo viene così completamente deviato prima di ricevere il blasfemo battesimo sull'orlo del pozzo della Dannazione. In una complessa cerimonia, al cospetto di un Nefarita, l'uomo rinnega se stesso e la sua vecchia fede per accogliere l'essenza dell'Oscura Simmetria. Questo è l'inizio della fine.



DUE PREZIOSI INFORMATORI

LE LEGIONI DELL'OSCURITÁ



Le armate dell'Oscura Legione sono costituite da milioni di anime perdute, imprigionate dalla Necrotecnologia ed infuse della stessa sostanza del Male. Alla loro testa siedono i cinque Apostoli, risvegliati dalle profondità di Nero dagli sventurati esploratori Imperiali. Ognuno di loro rappresenta un aspetto della cosidetta Simmetria e, seppur intimamente legato agli altri, persegue scopi diversi, talvolta in contrapposizione. La loro natura è così marcia e corrotta che i Nefariti che li circondano e proteggono rappresentano i loro Maestri in maniera assoluta. Comandanti delle forze delle Tenebre, a loro volta impongono il loro volere sui potenti Razide, sugli Ezoghoul e su tutti gli abomini creati dalle perverse menti degli scienziati Tekrons. Ultimi, in questa gerarchia, sono i Legionari non morti, zombi senza coscienza, destinati a travolgere il genere umano.

"Ieri ho messo in giro la voce che cercavo informazioni di qualunque tipo a proposito degli Eretici. Tre persone mi hanno detto di aver sentito riferire che al Quarto Livello, vicino ai vecchi magazzini Imperiali e della Cybertronic, si nasconderebbe uno di loro".

"Nessuno che tu conosci li ha mai visti personalmente?" chiese Klaus riponendo la sua arma.

"No. Si sono limitati a riferirmi quanto hanno sentito".

"Quella è una delle zone peggiori di Luna City - commentò Fay - ci sono stata per comprare al mercato nero dei componenti della Cybertronic. Alcune industrie sorte su quel livello sono state abbandonate ed i loro magazzini forniscono rifugio a bande di terroristi e ad altra feccia".

"Ha tutta l'aria di essere un posticino adatto a nascondere un covo di quei rinnegati - disse Yojimbo - hai altro?".

"Ancora una cosa - rispose Whiz Kid -. Molte persone dicono di aver visto un Necromutante aggirarsi attorno ai magazzini della Mishima".

"Un Necromutante? - disse Lane sollevando le sopracciglia - ehi, un momento. Quelli sono dei mostri. Gli Eretici possono anche essere scambiati per esseri umani, ma non i loro! Perché nessuno ha fatto scattare l'allarme?".

"Beh - disse Whiz Kid stringendosi nelle spalle - come posso saperlo? Io sto solo riferendo quello che ho sentito".

"Prenderemo in considerazione anche questo fatto nuovo" disse Yojimbo.

"In quella parte della città prosperano i traffici del mercato nero" suggerì Pam.

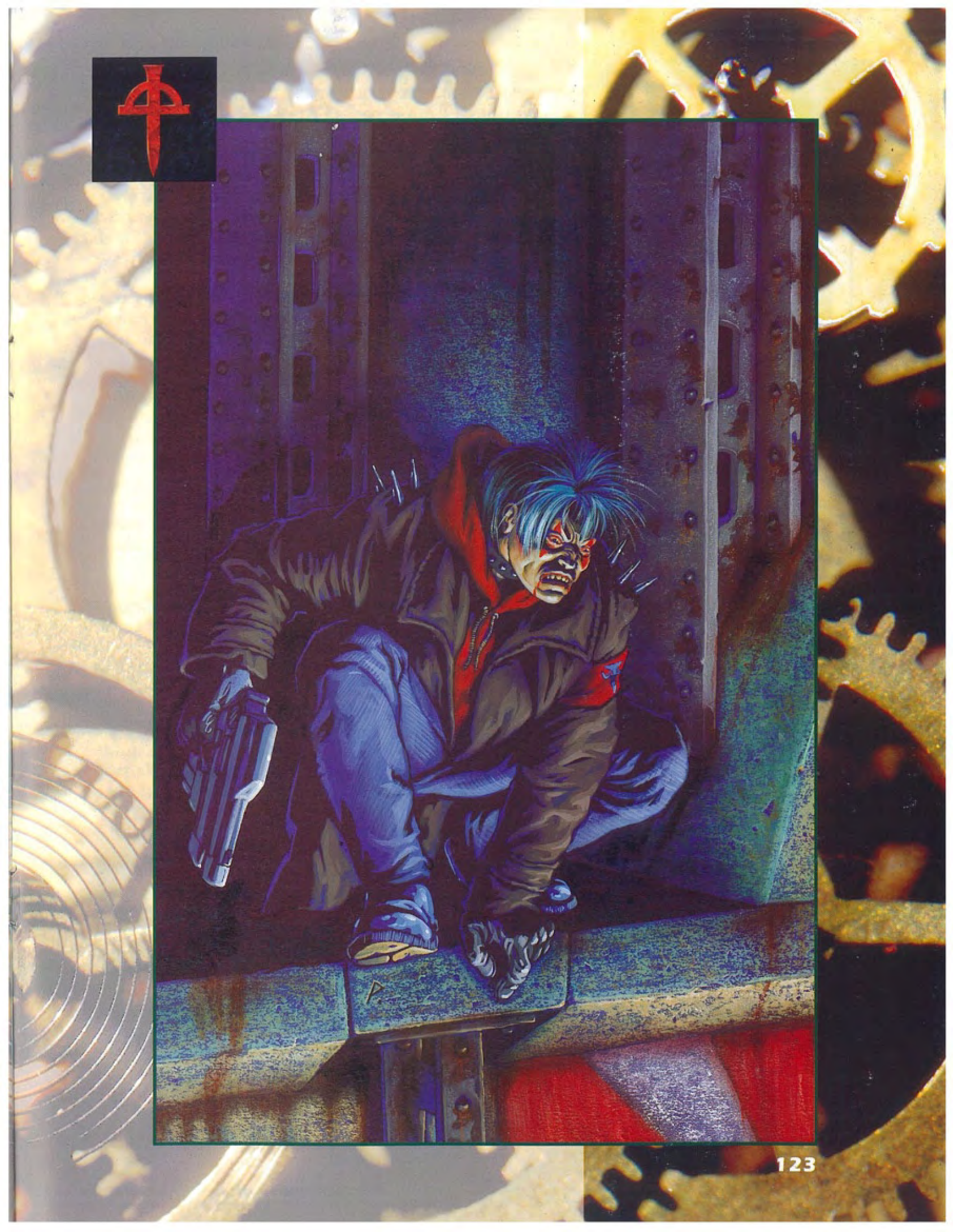
"Potremmo iniziare ad indagare proprio da lì - propose Yojimbo - formeremo due squadre".

"Conosco quella zona del Quarto Livello - interloquì Fay -. Klaus ed io potremmo seguire questa pista".

"Bene - concluse Yojimbo - io conosco i magazzini della Mishima. Pam e Lane verranno con me".

"Ancora non abbiamo i nostri computer da cintura. Cosa faremo finché ne saremo senza?" chiese Lane.

"Resteremo insieme finché non li avrò acquistati. Ma ricordate: qualunque messaggio ci invieremo attraverso la città potrebbe essere intercettato e



GLI ANNI DELL'OSCURA SIMMETRIA



"L'inizio delle Tenebre ebbe origine su Nero.
... Questo è il nostro futuro ,la nostra Era. Questi sono i giorni della nostra disperazione. Piaghe e mutazioni dilagano in tutto il Sistema Solare; spesso interi pianeti cadono vittime dell'Oscurità. I falsi Profeti della Simmetria s'insinuano ovunque portando l'umanità sull'orlo del tracollo. Aiutati dagli Eretici, distruggono le basi della nostra civiltà, mentre sui campi di battaglia i Nefariti mietono nuove vittime. Nuovi corpi destinati ad ingrossare le file del Male, grazie alla disgustosa Necrotecnologia... Questo è il nostro cancro, il principio della nostra fine, se non ci fosse la Luce del nostro Cardinale ad illuminarci la via da seguire..."

Tratto dalla Prima Cronaca di Alexander Horatio.

decodificato da chiunque. Preferite quindi le comunicazioni personali. Andiamo".

Yojimbo li portò in un negozio della Mishima dove comprò i computer più sofisticati fra quelli che si adattavano alle loro cinture. Questi apparecchi erano in grado di comunicare tra loro entro un raggio di 500 metri, anche se fra i diversi livelli sarebbe stato impossibile ricevere segnali a causa del suolo e delle rocce lunari.
Ad ogni buon conto erano migliori degli auricolari della Harker, che erano molto diffusi e facilmente intercettabili. Nello stesso negozio Yojimbo ordinò anche lo stemma per i membri del gruppo: un disco rosso all'interno del quale spiccava, in bianco, il simbolo <sai>. Tutti ne indossarono uno. Mentre venivano preparati gli emblemi, Fay programmò le parole in codice nei singoli computer da cintura, assieme agli algoritmi per codificarle e decodificarle. Quindi chiamò Whiz Kid su una linea non protetta per accordarsi affinché i computer risultassero compatibili tra loro e quello del centro di comando.A quel punto le due squadre si divisero.

Yojimbo indossava come sempre la sua armatura, mentre gli altri ne erano sprovvisti: Pam e Lane, come anche Fay e Klaus, erano vestiti in modo normale e portavano con loro solo la pistola e la mitragliatrice leggera.
Yojimbo non interferì in questa loro scelta: si rendeva conto che stavano ancora cercando di capire se esisteva realmente un pericolo, e di quale portata esso fosse. Fay e Klaus si allontanarono per eseguire la loro missione e Yojimbo si recò con la sua squadra a prendere il treno che li avrebbe condotti ai magazzini.
Mentre le strade della zona industriale erano buie, sporche ed affollate, quest'area era ben illuminata e pulita, come richiesto dalle norme della Mishima.
Pam, percorrendo il caotico marciapiede sussurrò in un orecchio a Yojimbo: "Da dove iniziamo, hai qualche idea?".
"Non ho nessun suggerimento particolare - rispose Yojimbo - e voi due?".
"Stavo pensando... - disse Pam rivolgendosi a Lane - due tipi di nostra conoscenza sono stati ingaggiati come poliziotti proprio in quest'area, un paio di mesi fa, potremmo incominciare da loro".
"Già, è vero! - confermò Lane - Vediamo... uno

I RAZIDE



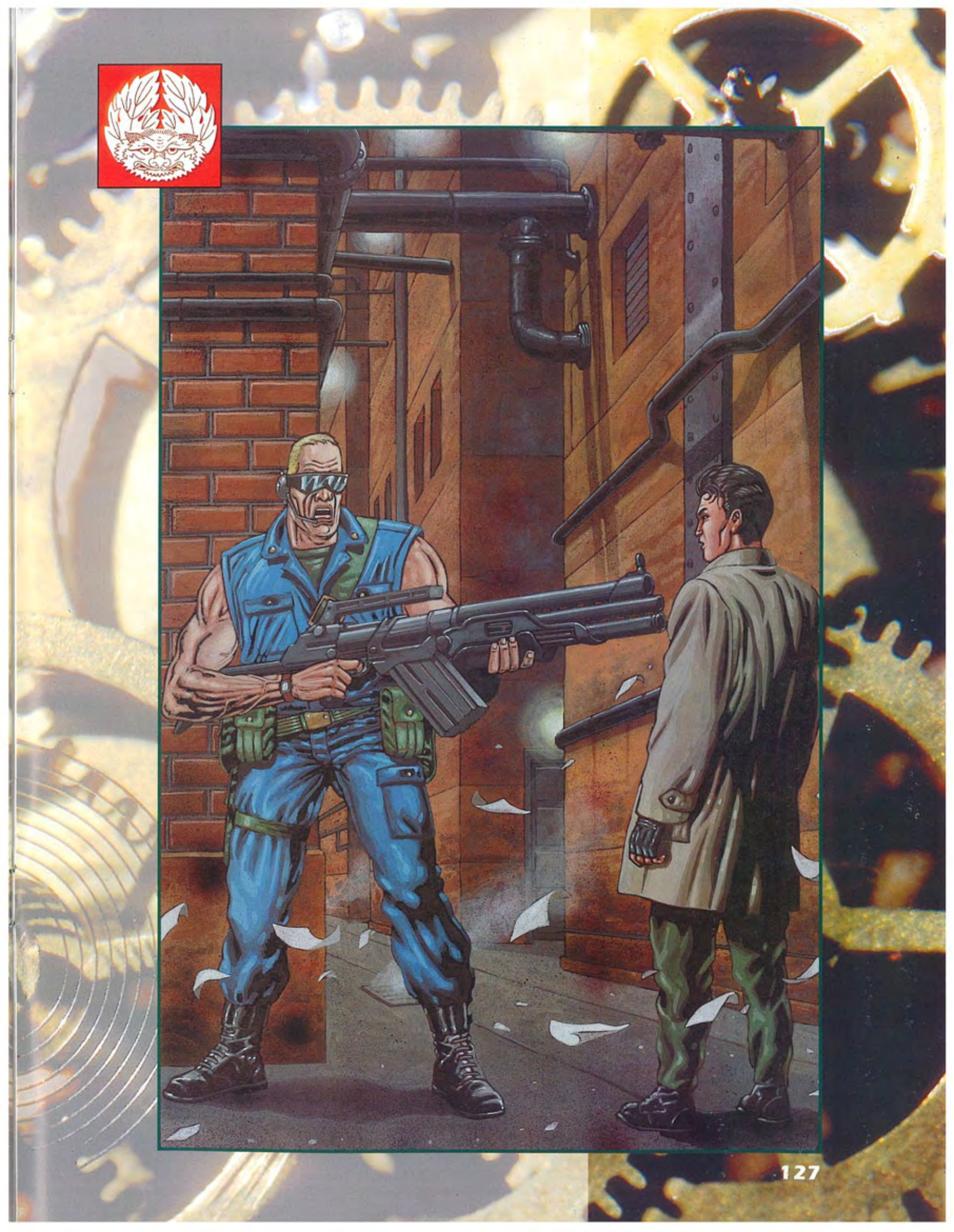
I Razide sono un'ibrida combinazione di carne, metallo e pietra.
Essi rappresentano entità aliene, incredibilmente forti e resistenti, richiamate da altre dimensioni.
Sotto il comando dei Nefariti o dei Centurioni, costituiscono il nerbo delle truppe sia in termini di potere di fuoco sia in aggressività.
Le loro dimensioni sono tali, infatti, da sovrastare ogni essere umano e grazie all' Oscura Tecnologia non esiste corazza in grado di sopportare i colpi delle loro armi enormi.
I loro terribili occhi gialli sondano incessantemente i campi di battaglia alla ricerca di nuove vittime, mentre, i fori osceni posti al centro dell'orribile volto, sbuffano vapore sulle fauci, che si aprono direttamente al di sotto degli zigomi.
Psicologicamente devastanti per i difensori dell'Umanità, la vista di questi esseri feroci è in grado di turbare anche i mitici veterani dell'Alleanza, lasciando in loro un ricordo indelebile...



AG-17 "PANZERKNACKER"

Fucile d'assalto per eccellenza, l'AG-17 si è guadagnato il nomignolo di "Distruttore di Carri" grazie alla sua devastante capacità di fuoco. Se, infatti, uniamo il potere di penetrazione dei proiettili perforanti calibro 4.85 mm all'effetto dirompente delle granate a fusione calibro 34 mm... beh, dei vostri nemici resterà ben poco!

alto e grosso con la barba rossa ed il suo amico. Accidenti, non riesco a ricordarmi i loro nomi".
"Poliziotti? - chiese Yojimbo - Intendete dire Guardie di Sicurezza per il magazzino?".
"No - disse Pam sorridendo e facendo ondeggiare i biondi capelli mentre si girava a guardarlo - poliziotti del mercato nero, per proteggere coloro che vi lavorano e che operano in questi paraggi".
"Capisco".
"Eric Fano! - esclamò Lane - Ecco qual è il nome di quel tipo. Ma come si chiamava il suo amico?".
"Intendi quello piccolo e tozzo - disse Pam - con una cicatrice sulla fronte?".
"Sì".
"Vince Marga".
"Brava! Potremmo iniziare chiedendo di loro".
"Chi sono esattamente questi due? - domandò Yojimbo - E cosa facevano prima di accettare questo incarico?".
"Erano Indipendenti, proprio come noi - bofonchiò Lane - non così bravi ma passabili".
"Suggerisco che siate voi due a prendere il comando, se siete d'accordo" concluse Yojimbo.
Lane indicò un uomo grande e grosso, dallo sguardo torvo che stava all'imbocco dello stretto passaggio che separava i due magazzini.
Sull'armatura e sull'elmo era disegnata una ruota dentata, il simbolo della Bauhaus; data la distanza non era possibile vedere con quale tipo di arma fosse equipaggiato.
"Quello ha tutta l'aria di far parte della polizia - disse Lane - proviamo a domandare a lui".
"Fallo tu - precisò Pam - sei tu, ora, il capo".
Mentre si facevano largo fra la calca dei passanti, Yojimbo stava nella retroguardia. L'uomo grande e grosso li vide arrivare ed imbracciò un fucile d'assalto della Bauhaus: il Panzerknacker AG-17.
Yojimbo si accorse che Lane salutava lo sconosciuto facendogli vedere che era a mani vuote.
Seguendo il suo esempio Pam e Yojimbo fecero la stessa cosa. L'uomo si rilassò un po', ma il suo Panzerknacker AG -17 rimase in posizione.
"Salve" disse Lane.



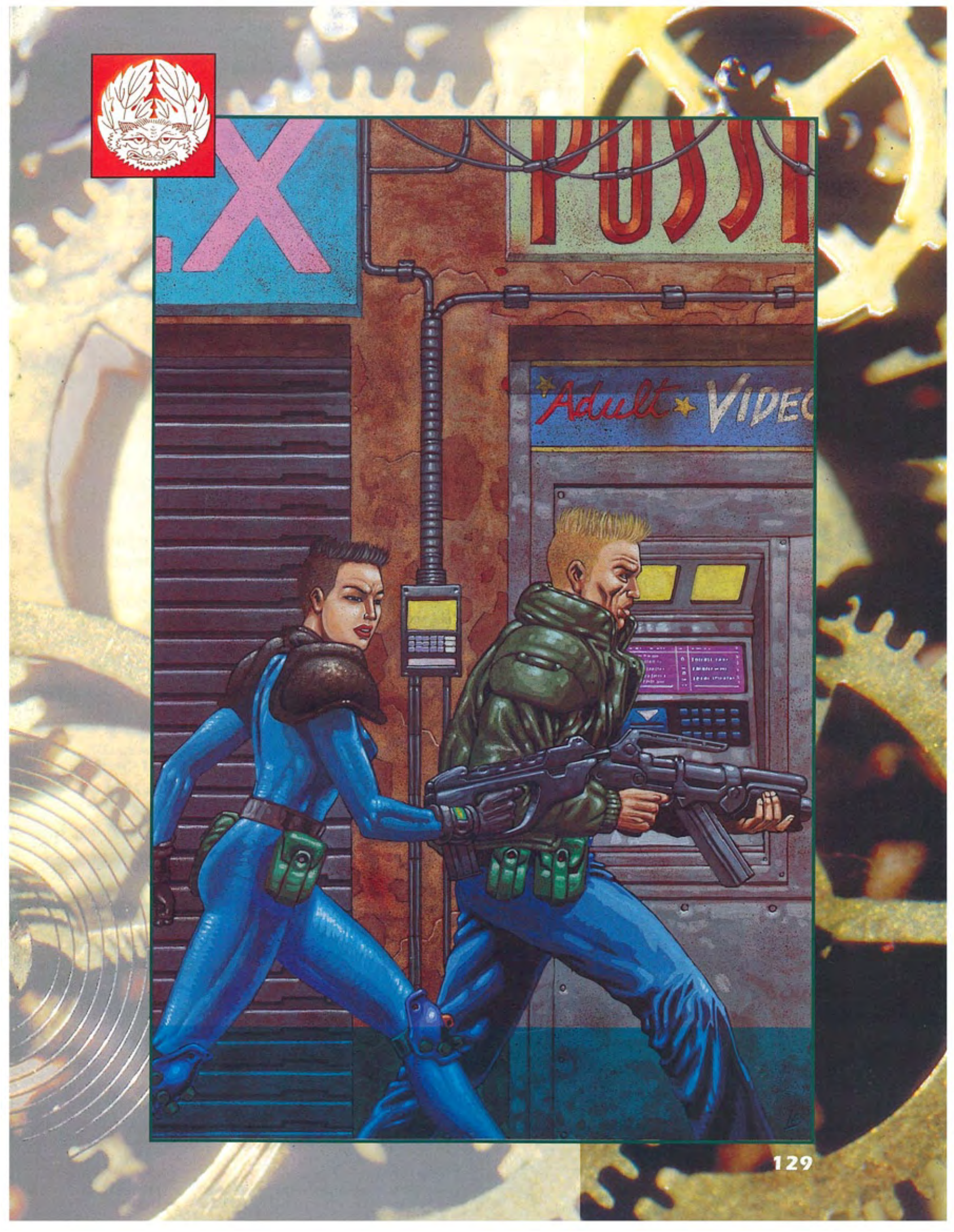
"Questo vicolo è chiuso, amico" disse l'uomo in tono deciso ma educato.
"Sto cercando Eric Fano o Vince Marga - proseguì Lane -; sono di pattuglia in questa zona?".
"Chi lo vuole sapere?".
"Mi chiamo Lane Chung. Mi conoscono".
"Non ti prometto niente, ma se mi lasci il tuo recapito posso passare parola".
"Domani sarò qui, allo stesso posto".
L'uomo fece cenno di sì col capo.
"D'accordo. Ed ora vattene".
Lane si incamminò lungo la strada, seguito da Yojimbo e da Pam. Improvvisamente si fermò e guardò indietro.
Anche Yojimbo si voltò e si accorse che l'energumeno continuava a tenerli d'occhio, ma che ormai non poteva più sentirli.
"Avete sentito?". Domandò Lane sorridendo.
"Certo" disse Pam.
"Era una risposta positiva - chiese Yojimbo -. Non sono riuscito a capirne il senso".
"Non mi aspettavo certo che abbandonasse il suo posto per andare a cercarli - spiegò Lane - ma ha promesso di far circolare la voce".
"Ha detto tutto questo quando ha chiesto dove trovarti?" chiese ancora Yojimbo.
"Esatto".
"E adesso?" intervenne Pam.
"Continuiamo a cercare Eric e Vince - rispose Lane con un'alzata di spalle - e se incontriamo altri uomini di pattuglia spargiamo la voce come ho fatto adesso. Inoltre ce ne resteremo per strada, in modo che chiunque ci cerchi riesca a trovarci".

Nel frattempo Fay e Klaus erano giunti al Quarto Livello.
Poiché conosceva quella zona molto meglio di Klaus, la ragazza lo guidò fuori dalla stazione ferroviaria e, come sua abitudine quando si trovava in questa zona, imbracciò il suo fucile d'assalto AR3000 Cybertronic.
Klaus, che era proprio alle sue spalle, fece lo stesso con la sua mitragliatrice MP-105GW della Bauhaus.



AR3000

Praticamente identico al modello SR3500, è stato integrato con un comodo lancia granate da 37 mm, alloggiato sotto la bocca di fuoco. Come tutte le armi della Cybertronic, l'AR3000 presenta un design innovativo arricchito da una presa anatomica. Bilanciato nella parte anteriore, è possibile brandeggiare questo capolavoro anche con l'uso di una sola mano!


X
PUSSY
Adult • VIDEO

TRACCE NELLA NOTTE

Le strade pullulavano di passanti. Quasi tutti i lampioni erano stati rotti e mai più aggiustati: l'area era immersa nell'ombra, interrotta solo qua e là da una luce fioca. Come sempre il vapore si alzava dagli sfiatatoi del sistema di aerazione della città.
Fay studiava attentamente tutte le persone che incontrava, e queste facevano lo stesso con lei e Klaus. Nessuno si comportava in modo sospetto, perciò i due proseguirono per la loro strada. Klaus si voltò a guardare quella gente.
"Che facciamo ora? - domandò con calma - non credo proprio che questa gente sarebbe disposta a rispondere alle nostre domande".
Fay gli indicò uno stabilimento le cui finestre erano illuminate.
"Dobbiamo trovare qualcuno che lavora lì".
"E tu pensi sul serio di trovare qualcuno disposto a collaborare?" borbottò Klaus acidamente.
"Lo scopriremo".
Fay lanciò un'occhiata agli edifici che costeggiavano la via. La maggior parte era buia e vuota: solo alcuni mostravano una o due luci accese.
"Ehi, stanno venendo tutti nella nostra direzione", disse Klaus.
"Chi?".
"Guarda. Stanno venendo tutti verso di noi, verso la stazione ferroviaria. Laggiù deve essere accaduto qualcosa di spaventoso".
Mentre si avvicinava al portone sprangato, Fay vide ancora altre persone che li sorpassavano muovendosi nell'altra direzione in tutta fretta. Non sembravano avere intenzioni ostili e sembravano aver dimenticato ogni precauzione. Una giovane donna, vestita con la tuta da lancio borghese della Capitol, aveva lo sguardo letteralmente terrorizzato.
"Cosa c'è laggiù? - le chiese Fay - cosa c'è che non va?".
La giovane li ignorò accelerando.
"Per favore, qualcuno ci spieghi quello che sta succedendo - chiese ancora Fay - è qualcosa di pericoloso? Noi due stiamo andando in quella direzione".
La donna si fermò e li guardò con occhi verdi pieni di orrore.
"Hanno detto che laggiù è stato visto un Eretico. Tutti ne parlano. Ha ferito qualcuno. Avete capito? Un Eretico!"
"Nessuno ha avvertito le autorità? Le Megacorporazioni possono inviare delle truppe quaggiù".
Lo scopo di questa domanda era di scoprire se

I CENTURIONI



Anche se fisicamente richiamano alla memoria i Necromutanti, i Centurioni possono essere facilmente identificati grazie al corpo meno possente e alla colorazione della pelle, più verdastra che brunita.
Esistono diverse razze di questi abomini, in funzione del genere di scopo per cui essi sono stati generati; alcuni mantengono fattezze umane, mentre altri appaiono, invece, come copie distorte di esseri alieni.
I Centurioni, nella scala gerarchica, occupano sempre posti di rilievo nelle orde di Algheroth, grazie alla loro intelligenza ed alle loro capacità tattiche.
Spesso, infatti, comandano intere guarnigioni di Legionari e non è raro vederli a capo di gruppi di Necromutanti e Razide.
Equipaggiati al meglio, svolgono sovente azioni speciali, seminando morte e distruzione sul loro cammino.
Notate, qui a lato, il tipico armamento costituito da: una pistola d'ordinanza Voriche, la temutissima spada ricurva Skalak e l'armatura leggera dotata di sensori ad infrarossi.
Quanto di meglio l'Oscura Tecnologia vi possa offrire per gli "incontri ravvicinati".

quelle truppe erano già arrivate.
"Certo che sono state avvertite. Ma nessuno degli alti seggi si preoccupa di ciò che accade qui. Nessuno ha dato retta alle nostre domande di aiuto". Si guardò alle spalle e poi scappò via.
"Come inizio non è male - commentò Fay - vediamo cosa riusciamo a scoprire".
"Forse avremmo fatto meglio a portare con noi l'artiglieria pesante, l'armatura o qualcosa del genere".
"Non credo che un'armatura sarebbe d'aiuto contro gli Eretici - disse Fay - i loro poteri sono assai particolari: accecano, confondono le menti... cose di questo tipo".
"Già, è vero. Ma una protezione in più non mi avrebbe dato fastidio".
Fay attraversò la strada e raggiunse l'altro marciapiede.
"Andando in direzione opposta alla folla saremo più visibili. Cerca di restare nell'ombra".
"Ti seguo".
Fay andò in avanscoperta, aumentando il punto di focalizzazione dei suoi occhi cibernetici per vedere più distante. Ad intervalli di pochi secondi passava alla vista ad infrarossi, per rilevare eventuali fonti di calore celate nell'ombra. Non era certa che il calore emanato da un Eretico differisse da quello di un normale essere umano ma, per lo meno, avrebbe percepito se qualcuno si celava nell'oscurità. Seguita a breve distanza da Klaus, Fay si addentrava nella zona buia.
Intanto la folla che incrociavano era cambiata: anziché da dipendenti delle Megacorporazioni ora era composta da individui trasandati e malconci. I loro abiti erano spesso di foggia antiquata ed i simboli megacorporativi, troppo consunti, non erano più identificabili. Se questa gente si fosse introdotta nel suo quartiere, Fay si sarebbe sentita a disagio; erano infatti i reietti (fra le cui fila doveva nascondersi più di un criminale) che tormentavano gli abitanti delle altre zone di Luna City, vivendo celati nei suoi angoli più bui e nascosti. Adesso, qualcosa di veramente terribile aveva spaventato persino quella feccia, costringendola ad abbandonare il covo dove, da sempre, si rifugiava.
Mentre Fay avanzava verso la folla, la sua vista agli infrarossi percepì un debole lampo di luce fra due edifici. Si fermò per vedere meglio, ma non apparve nient'altro. Senza voltarsi verso Klaus indicò con un dito e quindi, con la precisione data dalla consolidata abitudine a lavorare assieme, Fay si diresse a sinistra del vicolo e Klaus, senza dire una parola,

LA PIASTRA CYBERTRONIC

La moneta corporativa corrente più rara è sicuramente la Piastra Cybertronic.
Prodotta in carta, essa presenta solo tre diversi tagli: il Platino, l'Oro ed infine l'Argento.
Queste carature hanno un valore nominale rispettivamente di: 100, 20 e 5.
Usata come valuta pregiata solo tra i membri di questa Megacorporazione, essa non viene accettata in nessun'altra banca.
Il termine di base del cambio con le Corone Cardinalizie è di uno a uno.

IL PERIMETRO

L'area compresa tra la città vecchia e la zona industriale contiene la maggior parte degli abitanti di Luna.
Le persone che vivono qui sono falliti e disadattati. Non trovando un'occupazione fissa, questi derelitti si arrangiano, accettando incarichi saltuari presso Società minori o lavorando come scaricatori negli Spazioporti. Dimenticati dall'Alleanza ed evitati persino dai ferventi Inquisitori, questi poveracci si aggirano come fantasmi tra casermoni degni dei nostri secoli più bui, consumando le loro esistenze in questo abominio urbano dove la disperazione ha oramai preso il posto della speranza.
In questa anticamera dell'inferno tutto è concesso.
Spesso, infatti, la degenerazione umana senza limite spinge alcuni disgraziati, a vendere i propri organi in cambio di poche Corone Cardinalizie.
Non c'è da stupirsi dunque se, a volte, questo accade anche senza il permesso del paziente. Questa è la dura legge della sopravvivenza!



a destra. Le loro armi erano in posizione. Fay e Klaus, rasentando i muri raggiunsero l'imbocco della viuzza; erano ormai immersi nel buio profondo. Questo significava che Klaus vedeva con fatica e perciò Fay doveva fargli strada.
La ragazza esitò un istante e rimase in ascolto. Dal vicolo non proveniva alcun rumore. Svoltò velocemente l'angolo e si accovacciò scrutando nell'oscurità, l'arma spianata. Seguendo il suo esempio Klaus svoltò l'angolo opposto, ma rimase in piedi. Tutto ciò che la ragazza riusciva a vedere erano un paio di sbiadite tracce di calore sul pavimento.
Erano delle impronte di piedi. Qualcuno era fuggito mentre loro si avvicinavano.
"Qualcuno sta correndo, - sussurrò Fay - ma non per aggregarsi alla folla che fugge dalla stazione".
"Potrebbe trattarsi semplicemente di un reietto, un folle che non se ne andrebbe neppure se ci fosse realmente un Eretico in arrivo".
"Può darsi. Ma è meglio fare un controllo".
"Dimmi cosa devo fare".
Fay esaminò le alternative possibili. La stradina era un luogo perfetto per nascondere una trappola; d'altra parte, tutto ciò che vedeva erano delle impronte che si perdevano nel vicolo. Se non le avessero seguite sarebbero rimasti a mani vuote: nel tempo impiegato a girare attorno ad uno dei due edifici il calore delle orme si sarebbe, infatti, dissolto.
Fay sapeva di doversi muovere velocemente.
Peggio ancora, sapeva che Klaus non sarebbe stato in grado di vederla in mezzo a quell'oscurità, perciò non poteva proteggerla con un fuoco di copertura senza correre il rischio di ferirla.
Comunque, la ragazza sapeva di poter individuare la sagoma del loro nemico molto meglio di lui e perciò valeva la pena rischiare.
"Resta qui. Ti farò segno di avanzare se la via è libera. Può darsi che debba battere sul pavimento il calcio della mia AR3000 per indicarti la mia posizione".
I due erano già ricorsi a questo espediente in altre circostanze.
"D'accordo".
Fay avanzò cautamente. Innanzi a sé non vide alcuna traccia e non sentì alcun rumore. Il vicolo terminava formando un incrocio con un'altra stradina. Le piccole tracce di calore proseguivano verso destra.
Quando era un soldato della Cybertronic, Fay aveva deciso di far potenziare la sua capacità visiva, i suoi riflessi e la sua forza.
Essendo di corporatura minuta, aveva preferito evitare l'innesto di armi voluminose o di un'arma-

IL CORPO DI SICUREZZA CYBERTRONIC



Una piccola porzione delle Forze militari della Cybertronic viene costantemente utilizzata per compiti di sorveglianza.
Questi incarichi fanno parte del normale training di ogni soldato, che viene armato, quindi, di conseguenza; nessuna arma pesante e neppure una corazzatura integrale, ma nel complesso un'attrezzatura standard molto superiore a quella di ogni altra Guardia di Sicurezza.
Se a questo fatto uniamo il particolare "modo di vedere" di questa Megacorporazione, non sarà difficile capire perchè ogni civile sano di mente eviti di farsi trovare in un'area pattugliata da questi esseri di carne e metallo.
Non sono rari, infatti, i casi di eccesso di legittima difesa, sempre giustificati da affermazioni del tipo: "Cose che accadono".

FAY FAN



Dispositivo oculare potenziato: dotato di amplificatore luminoso e sensori infrarossi, il sistema ottico ß-304 consente l'individuazione del nemico in ogni circostanza. Con un piccolo implemento aggiuntivo è possibile integrare anche un sofisticato sistema di autopuntamento armi.

Filtri nasali: mediante il particolare procedimento di analisi e scomposizione interna è possibile respirare ogni tipo di atmosfera.

Giunti rinforzati modello F205: studiati come protezione per le articolazioni, queste corazzature garantiscono un'estrema libertà di movimento nonostante l'ingombro.

Sistema Immuno Biologico: collegato direttamente allo stomaco ed alle casse polmonari, questo sistema è in grado di eliminare ogni forma di veleno o virus con cui il soggetto è venuto a contatto.

Tuta Cybertronic da riposo: costruita con gli ultimi procedimenti di lavorazione delle fibre sintetiche, questo capo d'abbigliamento resiste ad ogni sollecitazione e si adatta perfettamente ad ogni forma.

P1000: tipica pistola d'ordinanza dei soldati Cybertronic, famosa per la sua impugnatura anatomica.



LA FALCE DI SEMAI

L'arma d'ordinanza di un Pretorian Stalker è la Falce di Semai, un potente cannone automatico tanto pesante da richiedere due Necromutanti per i normali spostamenti.
Questo orrore in metallo non è micidiale solo negli scontri a fuoco, ma risulta temibile anche nei combattimenti ravvicinati.
L'incredibile quantità di proiettili esplosivi in grado di scaricare nell'area bersaglio, unita alla lama frontale, lunga oltre 70 cm, ne fanno una delle combinazioni più mortali mai progettate.

tura: erano troppo ingombranti e troppo pesanti. Anche la sua forza aveva subito un incremento modesto: Fay non voleva che il suo corpo assumesse un aspetto innaturale. Molto spesso, quando doveva servirsi di armi particolarmente pesanti, la sua forza ed il suo peso limitavano parecchio ciò che poteva fare. In ogni caso, la ragazza era in grado di gestire tranquillamente i suoi riflessi innaturalmente veloci e la sua vista agli infrarossi.
Esitò ancora sull'angolo, benché non percepisse alcun rumore. Poi svoltò di scatto e si accucciò tenendo l'AR3000 spianata. Non accadde nulla.
Di fronte a lei, le sbiadite orme di calore si perdevano fra le colonne di vapore che fuoriuscivano dalle bocche di ventilazione. Il fuggitivo, chiunque fosse, aveva raggiunto il vicolo successivo ed aveva svoltato a sinistra.
Qui era nuovamente andato verso destra. Fay si girò verso Klaus e gli fece segno di raggiungerla. Come temeva, il suo compagno non riusciva a vederla; batté quindi due volte l'AR3000 sul selciato. Non appena la raggiunse, Fay gli indicò il nuovo vicolo.
"È andato in questa direzione e poi ha svoltato a sinistra - disse in un sussurro - non ho però sentito alcun rumore".
"Vuoi seguirlo ancora? Corriamo il rischio di finire in trappola".
"Non credo che il nostro amico abbia così fegato da uscire allo scoperto. Proseguirò fino alla prossima svolta".
Klaus si arrese di fronte alla determinazione della compagna e la seguì.
Fay avanzò cauta, seguendo le tracce di calore che svanivano lentamente nel buio. Sapeva dove la sua preda aveva girato, perciò procedeva attenta a non fare il minimo rumore. All'angolo attese un istante e poi, proprio come prima, svoltò e si accucciò.

UNA FALSA PISTA

Lane e Pam passarono tutta la giornata camminando per il quartiere in cui sorgevano i magazzini della Mishima. Yojimbo pattugliava da solo la stessa zona, seguendoli a breve distanza. I due chiedevano a tutti quelli che incontravano notizie di Eric Fano e Vince Marga; ma nessuno si sbilanciava dicendo dove potevano incontrarli.
Finalmente, mentre si riposavano appoggiati al muro di un magazzino, un uomo grande e grosso

I PRETONIAN STALKER



Gli Stalker sono creature senza eguali anche tra le forze dell'Oscura Simmetria. Creati dalla Necrotecnologia Tekrons sotto la supervisione di Algherot stesso, essi rappresentano i soldati del futuro. Il loro corpo è una meraviglia tecnologica composto da arti motorizzati, organi artificiali e materiali biologici potenziati. Nulla viene lasciato allo stadio originale; tutto viene corazzato grazie ad implementi in acciaio e direttamente fissato sulla carne con rivetti in tugsteno. Macchine da guerra con un cervello superiore, questi mostri sono in grado di portare la distruzione ovunque. Privati dei sentimenti e delle emozioni, gli Stalker combattono solitamente in coppia. Programmati dalla mente diabolica degli Eretici per assistersi vicendevolmente, essi reagiscono all'unisono con un'efficenza pari solo a quella dei Doomtroopers. Se uno dei due soccombe, il computer cerebrale immediatamente rimuove il vecchio comando e rende completamente autonomo il sopravvissuto. Armati della terribile Falce di Semai, i Pretonian rappresentano un vero incubo per la razza umana, come hanno avuto modo di constatare, per primi, i Blood Berets, caduti in migliaia, sotto i loro colpi feroci durante la disastrosa ritirata attraverso la giungla di Venere.

LA CURIA

Direttamente sotto il Cardinale sta la Curia.
Questo Concilio è costituito dai più stimati rappresentanti della Fratellanza, posti al comando delle diverse sfere d'influenza.
Essa, infatti, governa i quattro Direttorati ed è investita del potere dell'Inquisizione.
L'unico organo superiore è rappresentato dall'Alta Inquisizione, che ne verifica l'operato. Per ogni area di responsabilità esistono ulteriori suddivisioni, al fine di preservare la purezza della missione attraverso una serie di verifiche incrociate.

con barba e capelli rossi si parò di fronte a Lane.
"Salve, Lane - il tono di Eric Fano era cordiale, ma i suoi occhi lo scrutavano attentamente - tutti quelli che ho incontrato oggi mi hanno riferito che mi stavi cercando".
"E che cercavi anche me", interloquì Vince Marga sbucando dietro ad Eric. L'uomo, piccolo e tarchiato, aveva una cicatrice orizzontale sulla fronte.
"Finalmente una distrazione - il suo tono si addolcì guardando Pam - cosa volete voi due?".
"Cerchiamo informazioni - rispose Lane - e vorremmo parlare con qualcuno di cui poterci fidare".
"Tutto qui? - Eric si rilassò - pensavo che voleste qualcosa di importante".
"Per noi è importante - disse Pam - stiamo controllando delle voci secondo le quali qui, da qualche parte, si aggira un Necromutante".
Vince sogghignò.
"Già - disse beffardo - come se uno di quei mostri potesse nascondersi tra la folla".
"Perché vi interessate a queste cose?", chiese Eric spostando lo sguardo dall'uno all'altra.
Lane si mantenne freddo, il suo volto era privo di espressione.
"Pensate che sia possibile? Voi vivete su queste strade: non controllate la vostra zona?".
Eric lo guardò senza parlare.
Vince, sempre con fare sarcastico, diede una gomitata al compagno.
"Forza, Eric. Altrimenti non ci libereremo mai di loro. Continuerebbero a tormentare la gente da qui all'infinito".
Alla fine anche Eric si rilassò e sorrise ironico.
"D'accordo, d'accordo. Forse potremo esservi d'aiuto. Nessuno ha realmente mai visto uno di loro".
"E come lo sai?", gli domandò Lane.
"È stata una mia idea - rispose Eric - vedete, alcuni trafficanti della borsa nera nostri concorrenti hanno cercato di invadere il nostro mercato. Allora io ho fatto circolare fra i loro clienti questa voce. Così facendo non sono riuscito a bloccare i loro traffici diurni, ma almeno abbiamo allontanato il rischio di guai durante la notte".
" Sei sicuro che sia farina del tuo sacco? Sei certo di esserci tu all'origine di questa storia?", chiese Pam.
"Certo! - ribadì Eric - questa chiacchiera servirà al suo scopo per un po' di tempo, poi verrà dimenticata. Non è così diversa da tutte quelle storie che girano ogni tanto. La gente se ne scorderà presto e noi dovremo ricominciare a difendere il nostro territorio con i soliti metodi".



Così dicendo, indicò la CAR-24 di Pam.
"Non ne faremo parola con nessuno", disse Lane.

Questa volta Fay si trovò in un passaggio più largo dei precedenti, rischiarato dalla luce proveniente dalla strada che incrociava. Vicino ad una piccola nuvola di vapore che saliva da una crepa dell'asfalto la ragazza scorse, circa a metà del vicolo, una figura umana che brillava per il calore emanato.
Improvvisamente lo straniero si fermò e si girò verso di lei: di colpo la vista di Fay si oscurò.
Fay si gettò a terra verso sinistra sparando alla cieca innanzi a sé. L'AR3000 vibrava nella sua mano. Quando urtò il duro suolo con la spalla sinistra, rotolò una volta su se stessa e si rialzò, sempre sparando.
"Klaus! Non ci vedo più! Sono diventata cieca!"
Doveva avvertirlo. La capacità di accecare era uno degli Oscuri Doni che venivano concessi ai seguaci del Male. Un'ondata di puro terrore sopraffece Fay, disorientandola. Maneggiò goffamente l'AR3000 cercando di spostarsi verso destra, in modo da non costituire un bersaglio immobile. Il tentativo si rivelò vano, in quanto Fay non era in grado di vedere il nemico. Per quel che ne sapeva poteva essersi resa un bersaglio ancora più facile.
"Sta giù!", gridò Klaus alle sue spalle.
Mentre si lasciava cadere, sentì la MP-105GW che sparava. Improvvisamente il terrore che provava svanì e Fay si ricordò che anche quello di causare un terrore vertiginoso rientrava nelle loro abilità paranormali. Contemporaneamente le tornò la vista e la ragazza si guardò attorno.
L'Eretico giaceva a terra, pochi passi avanti a lei, nella penombra.
Klaus avanzò lentamente con l'arma puntata davanti a sé: "Ce ne sono altri?".
"No, soltanto uno", rispose Fay seccamente, ora che la paura era svanita, alzandosi in piedi. Raggiunse Klaus vicino all'uomo: per la prima volta si accorse che indossava un mantello con un cappuccio che ne celava ancora il volto. Il busto era, invece, coperto di sangue.



LMG MK.XXIII "DESTROYER"

Questa mitragliatrice leggera presenta, in perfetta sintonia con le armi Imperiali, una potenza di fuoco superiore a quella della sua classe di appartenenza. Come tutta la produzione Lyon & Atkinson non esistono vie di mezzo: o la amerete o la odierete. Il peso enorme ed il rinculo poderoso fanno di questo gioiello tecnologico una fedele compagna solo per pochi eletti. Ma quei pochi saranno ben contenti di vedere il risultato delle loro raffiche!



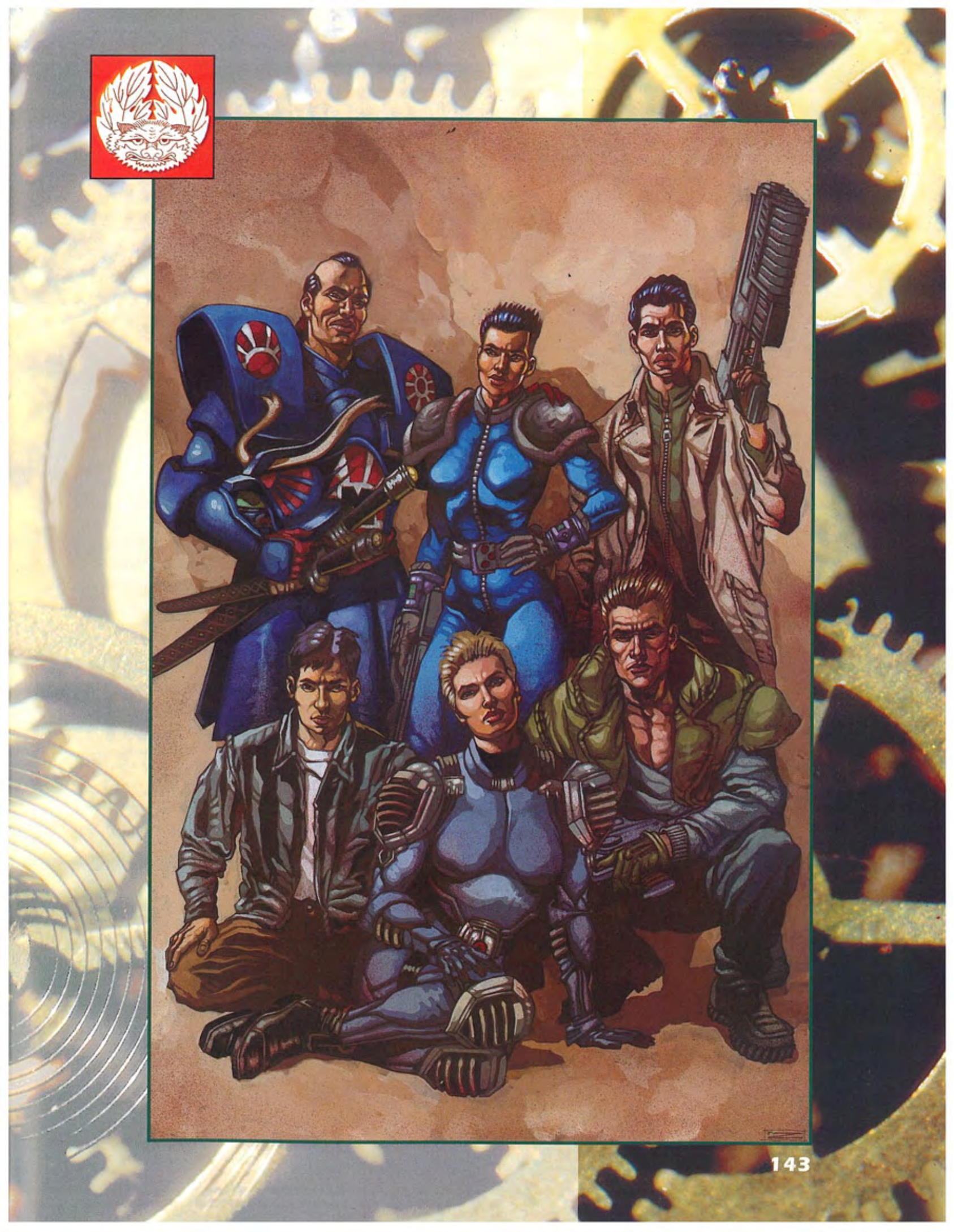
Fay fu avvolta dal vapore.
"Avete preso me - disse con voce rauca il ferito - ma non prenderete mai il mio padrone. Non lo troverete mai. E quando conoscerà il futuro avrete ciò che vi spetta".
"Chi è il tuo padrone?" chiese Fay.
L'Eretico fece una smorfia che era metà di dolore e metà di trionfo. Non disse una parola, ma continuava a scrutare le loro facce. Le sue gambe avevano degli spasmi continui e le macchie di sangue sui suoi abiti s'allargavano a vista d'occhio. Klaus abbassò la sua arma e vuotò il caricatore.
"Klaus!"
"Era già morto".
" Dobbiamo perquisirlo, e adesso è ridotto ancora peggio di prima".
"Già".
"Bene. Sarai tu a perquisirlo, mentre io faccio la guardia".

Quella sera Lane si mostrò ancora più impaziente del solito.
Era su di un divano del Centro Operativo, seduto fra Pam e Yojimbo; le due squadre si stavano scambiando le informazioni raccolte.
Seduto in una poltrona davanti a loro, Klaus stava finendo il rapporto dicendo che il morto non aveva con sé alcuna prova della sua identità o di quella di altri appartenenti all'Oscura Legione.
Whiz Kid, dal canto suo, non aveva trovato altre novità.
"Dobbiamo analizzare attentamente tutto ciò che vi ha rivelato", disse Yojimbo.
"Cosa vuoi dire?", chiese Fay, appollaiata sul bracciolo della poltrona di Klaus.
"Ad esempio: non ha specificato chi fosse il suo padrone, vero?".
"Beh, non proprio" rispose Fay.
"Intendi chi o... che cosa?", chiese rabbrividendo Lane.
"Intendo che cosa - specificò Yojimbo - umano o altro".
"Capisco".
"Non vi ha neppure detto se il suo padrone si trova attualmente sulla Luna, vero?", continuò Yojimbo.
"No".
"Aspetta un momento - disse Pam - non sono un'esperta, ma so alcune cose sull'Oscura Legione. Supponiamo che gli Eretici più giovani siano al seguito dei più esperti, quelli dotati di maggiori poteri psichici. Tutti, però, obbediscono ai Nefariti.



LO SCALPER

Questa insolita daga monofilare è la copia perfetta di uno strumento chirurgico utilizzato per rimuovere la pelle.
Brandeggiata congiuntamente ad un'arma da fuoco, è molto popolare nelle bande di teppisti, e non viene disdegnata neppure dai tutori dell'ordine.
Difficilmente, infatti, il suo design terrificante passa inosservato, costringendo alla fuga tutte le persone sane di mente.
Essere scorticati vivi non rientra nei desideri di nessuno!



Non credo che uno di livello inferiore chiami padrone uno di livello superiore".
"Pensi che sulla Luna ci sia un Nefarita? - domandò Yojimbo - è questa la tua conclusione?".
"Sì!"
"Klaus ci ha riferito che l'uomo non aveva alcun documento che attestasse la sua identità o dove abitasse - continuò Yojimbo - cosa ne pensate?".
"Le sue parole e la sua condotta forniscono solo una prova circostanziale - disse Lane - ma sono d'accordo con Pam".
"Quella parte a proposito del padrone che studia il futuro - disse Fay a sua volta - pensavo potesse riferirsi ad Honorius".
"Potrebbe essere - aggiunse Klaus con il suo solito fare scorbutico - faremmo meglio a prendere in seria considerazione questa possibilità. Non si è mai troppo prudenti".
"Sono d'accordo - disse Yojimbo - ci muoveremo partendo dal presupposto che Pam abbia ragione. Se il pericolo si rivelerà inconsistente, non avremo nulla di cui lamentarci".
"Comunque non abbiamo ancora una vera traccia da seguire - borbottò Lane - che facciamo adesso?".
"Il Nefarita sta cercando il Mistico scomparso - ribatte Pam - e questa è una traccia".
"Però non sappiamo dove trovarlo - disse Fay - perciò è solo mezza traccia".
Tutti sorrisero. Yojimbo era contento: ciò significava che i suoi compagni di squadra non avevano perso il loro equilibrio. Questo era un pregio derivante dalla loro esperienza come Indipendenti.
"Amici - riprese Klaus - siate seri. La Fratellanza è già sulle sue tracce".
"Questa è un'ottima osservazione - convenne Pam -, magari potremmo seguire gli investigatori della Fratellanza: è possibile che sappiano molto di più di quanto noi potremmo mai immaginare su come fare a seguire un loro Mistico".
"Ma noi non vogliamo che la Fratellanza si accorga che stiamo ficcando il naso nei loro affari - le ricordò Klaus -, un'interferenza da parte loro non farebbe che rallentarci".
"Ma se dovessimo avere dei problemi con loro potremmo sempre cambiare tattica, vero? - disse Fay guardando ognuno dei suoi compagni - a noi non interessa il Mistico, se non come traccia per individuare il Nefarita. Quindi possiamo seguire questa pista fino a che ci è di qualche utilità".
"Sono d'accordo - concluse Yojimbo - ragazzi, oggi abbiamo avuto una giornata pesante. Ci separiamo per la notte e ci rivedremo qui domattina. Squadra Yojimbo: siete congedati".

CSA404

Nelle armi da combattimento ravvicinato, la serie 400 Cybertronic è sicuramente tra le più popolari.
Seppure l'uso sia limitato alle forze militari, la possibilità di surriscaldare la lama a 800°C non è passata inosservata, trasformando questo semplice accessorio in un bestseller acquistato da tutte le Corporazioni.





RAGATHOL IL NEFARITA

Ragathol, seguace di Algeroth, uno dei cinque Apostoli dell'Oscurità, era seduto sull'alto trono di pietra al centro della stanza del suo rifugio sotterraneo, nelle profondità di Luna City.
Lungo tutte le pareti, alcune lampade informi e contorte della malvagia Necrotecnologia, rischiaravano l'area di una luce gialla dalle sfumature purpuree.
I Nefariti di Algeroth erano devoti alla causa della guerra.
Essi erano i suoi generali, coloro che guidavano le sue forze nei combattimenti.
Ora, uno di loro, sedeva calmo e sereno sul trono scolpito nella pietra; era giunto in gran segreto poche settimane prima, aveva portato con sé un pugno di Eretici e di Necromutanti, affinché diffondessero il suo credo fra gli umani del luogo.
Nessun altro componente dell'Oscura Legione era mai riuscito a penetrare così a fondo nel regno dell'umanità.
Ragathol era grande e terribile.
Alto quattro metri, era dotato di una muscolatura poderosa.
Sulle sue spalle e ai lati della sua testa spuntavano, temibili, lunghi aculei appuntiti.
Uno di questi, lungo e affilato, partiva dalla cima del suo cranio e si estrofletteva in avanti.
La fronte del Nefarita era bassa, e i suoi occhi infossati erano protetti da una sorta di spessa barriera.
Sotto il naso corto e adunco si apriva una bocca enorme che, spalancandosi rivelava denti lunghi e lucenti.
Fino ad ora, la presenza di Ragathol a Luna City doveva restare nascosta.
Per questo l'inviato dell'Apostolo dell'Oscurità aveva evitato di uscire allo scoperto.
Ma sperava di poter entrare presto in azione e di condurre personalmente in battaglia le sue creature delle Tenebre.
Ragathol udì i passi di uno dei suoi servi che, lungo il corridoio di pietra, si avvicinava alla porta della stanza.
Cambiò lievemente posizione sul trono e attese.
Un'Eretico entrò e si inchinò in modo compito.
"Sì, Boroth?" la sua voce rimbombò contro i muri della stanza.
"È arrivato un messo mandato da Sua Signoria



LA SPADA DELL'ONORE



Quando un militante delle forze armate dimostra il suo valore sui campi di battaglia, portando a termine una missione difficile, viene premiato con la Legione d'Onore.
Questa particolare onoreficenza viene assegnata anche ai civili che abbiano dimostrato una particolare devozione agli ideali della Corporazione; in questo caso, però, il riconoscimento sarà una medaglia in oro con inciso il logo Capitol.

ALGEROTH: IL LORD DELLA TECNOLOGIA

Algeroth è l'Apostolo della Guerra, il Demone Lord dell'Oscura Tecnologia e il Mago Supremo della Biotecnologia. Il suo compito è quello di diffondere il credo nelle scienze corrotte delle tenebre, in tutti i mondi conosciuti.
Egli è uno dei più potenti rappresentanti del Male, e tutti lo ritengono inferiore solo ad Ilian. Si dice che, con l'aiuto di quest'ultimo, pianifichi di trascinare l'intero Universo verso la guerra, e questa prospettiva appare, di giorno in giorno, più concreta.
Le sue forze, infatti, sono le più numerose e le sue orde di Legionari fanatici e di Necromutanti seminano terrore ovunque. La sua manifestazione fisica (non dimenticate che stiamo parlando di una Divinità!) è quella di un uomo imponente e muscoloso, con il corpo attraversato da cavi elettrici e tubi pulsanti.
Appendici carnose, dotate di una vita propria, sottolineano il suo legame con la Biotecnologia, mentre la sua incredibile armatura e la sua enorme varietà di armi pesanti lo incoronano come il Signore incontrastato delle Battaglie.





IL PRESIDENTE IN CARICA

Charles William Colding, anni 46, Direttore Amministrativo Unico della società Colding Armi Inc., è attualmente la persona più potente in tutta la Megacorporazione Capitol, e forse nell'intero Sistema Solare.
Secondo, in popolarità, solo al nostro beneamato Cardinale, deve la sua posizione al suo grande carisma e alla sua capacità di persuasione molto al di sopra della norma.
Si è stimato, recentemente, che sotto la sua guida si è ottenuto un incremento netto di produzione pari al 2.6%, praticamente un record!

l'Apostolo Algeroth. Vuole parlare con voi".
"Come si chiama?".
"Si è presentato come Kyno".
"Fallo entrare".
Boroth si voltò e fece un cenno con le mani. Un uomo vestito con una lunga tunica grigia entrò nella stanza e si inchinò, ma in modo meno ossequioso.
L'aspetto era quello di un essere umano, e i suoi capelli erano neri e corti.
Il Nefarita guardò con attenzione il nuovo venuto; se Ragathol si fosse trovato in zona di guerra, un messaggio da parte di Algeroth avrebbe potuto costituire un segno positivo, magari l'ordine di sferrare un attacco.
Ma qui, in questo insediamento, non riusciva a immaginare perché Algeroth lo contattasse.
"Che cosa vuole da me l'Apostolo dell'Oscurità? - domandò - Da dove ti invia? Si è già incamminato verso il centro del sistema solare?".
"No - rispose Kyno - Sua Eccellenza dimora ancora nell'area più remota di questo sistema".
Ragathol accolse con soddisfazione questa notizia, ma non lo diede a vedere.
Algeroth non avrebbe interferito direttamente con i suoi piani. Almeno, non per il momento.
"Cosa vuole farmi sapere? Avanti, parla".
"Il mio Signore mi ha inviato con questo messaggio: «Il Nefarita Ragathol ha oltrepassato i limiti della sua autorità e messo in pericolo l'Oscura Simmetria avanzando in modo eccessivo nel territorio umano di Luna»".
Ragathol si irrigidì rabbiosamente guardando fisso il suo interlocutore.
L'unica sua forza era di essere un ambasciatore, ma certo si trattava di uno scudo eccezionale: Ragathol non si sarebbe certo inimicato Algeroth uccidendone il messaggero.
"Questa è l'opinione del Nero Signore su quanto i suoi devoti servi stanno facendo in questa misera parte dell'Universo?" chiese Ragathol, mantenendo calmo il tono della sua voce.
"Il mio Signore non ha detto altro. Ha inviato solo questo messaggio".
Ragathol si raddrizzò sul suo trono: non si sarebbe mai alzato davanti a un semplice umano.
"Allora gli manderò una risposta. Come sei arrivato?".
"Algeroth mi ha inviato su Marte dalla sua residenza extradimensionale a bordo di una nave della Necrotecnologia. Su Marte ho attraversato in gran segreto il confine fra i territori dell'Oscu-

LE ARMI CAPITOL

In questo box sono state riunite tre delle armi più popolari di questa Corporazione che ha rivoluzionato il mercato grazie ad un'astuta manovra commerciale basata su prezzi accettabili ed ottima reperibilità di ricambi ed accessori.



SHERMAN.55G MODEL 15 "IRONFIST"

Pistola d'ordinanza, originariamente destinata ai militari, deve la sua celebrità alla sua assoluta precisione e, chiaramente, al suo comodo lanciagranate! Sorella maggiore dell'ottima M 13, i tecnici Sherman hanno dato prova, ancora una volta, della loro efficenza, potenziando un modello già più volte menzionato come il prodotto dal miglior rapporto qualità/prezzo.



M50

Fucile d'assalto prediletto dai Martian Banshees, quest'arma non deve la sua fama alla precisione o all'affidabilità che la caratterizzano, ma bensì alle numerose copie pirata disponibili. Nota tecnica di rilievo è rappresentata dal comodo lanciagranate alloggiato nella parte inferiore, in grado di contenere, nell'apposito caricatore interno, ben sei colpi. Non trascurabile è, comunque, anche il volume di fuoco disponibile; grazie ai proiettili calibro 6.5 mm darete del filo da torcere a chiunque!



IMPROVED M89

Mitragliatrice pesante a nove canne, basata sul principio Gatling; questa incredibile arma era stata inizialmente progettata per l'uso sui mezzi corazzati. Ripresa successivamente nel design, con l'aggiunta di una maniglia frontale e la riduzione della lunghezza delle canne, si rese possibile l'utilizzo anche ai semplici fanti. La potenza di fuoco è tale che praticamente non esiste armatura in grado di resisterle. Un must per chi ama l'azione sfrenata e non vuole avere problemi di "surriscaldamento".

ra Legione e quelli della Bauhaus. Sono arrivato sulla Luna come un normale passeggero su una delle loro navi".
"Puoi ritornare dal nostro Signore seguendo lo stesso percorso?" domandò Ragathol.
"Sì".
"Bene. Allora ecco il messaggio. Riferisci che non sto preparando un attacco. La mia linea di approvvigionamento subirebbe un'eccessiva pressione e qui ho troppo pochi fedeli. Il mio intento è solo quello di raccogliere informazioni sulla vita, sulla tecnologia e sulle organizzazioni umane della Luna, per un impiego futuro. Non metterò in pericolo l'Oscura Simmetria, e tutto ciò che noi qui facciamo è in perfetta sintonia con il volere di Algeroth".
Kyno si inchinò, indicando che aveva compreso.
Ragathol si voltò verso Boroth.
"Dimmi, il nostro ospite ha dovuto attendere molto a lungo?".
"No - fu la risposta - l'ho condotto qui non appena è arrivato".
"Kyno, sei congedato. Aspetta Boroth nell'altra stanza".
Kyno si inchinò e si affrettò ad uscire.
Il Nefarita ordinò con un gesto imperioso a Boroth di avvicinarsi al trono. L'Eretico si mosse lentamente, tremante di paura.
"Vi ho offeso in qualche modo, mio signore?".
"No - disse serenamente Ragathol usando un tono di voce così basso da non essere udibile a Kyno che attendeva fuori dalla stanza - ho degli ordini per te. Fai in modo che non parta subito. Dagli da mangiare e fallo riposare. Parlagli. Chiedigli dell'Apostolo dell'Oscurità. Poi mi riferirai tutto quello che eventualmente ti avrà detto sul suo conto. A questo punto lascialo andare per la sua strada".
"Sì, mio Signore".
"Fa in modo che non gli venga fatto alcun male: il mio messaggio deve assolutamente arrivare ad Algeroth".
"Sì, mio Signore".
"E adesso vattene".
Boroth si inchinò profondamente e se ne andò velocemente.
Ragathol rifletté sul messaggio ricevuto mentre guardava uscire il servo dalla stanza.
Algeroth era a capo dell'Oscura Legione: ogni sua opinione andava presa in considerazione con molta cautela.
Allo stesso tempo, però, voleva ottenere ancora

TRADIZIONE E DISCIPLINA



Le forze militari Bauhaus hanno l'indiscussa reputazione di essere i soldati meglio armati ed equipaggiati.
Questa caratteristica peculiare compensa, unita con un addestramento scrupoloso, il dislivello numerico che li divide dalle altre Megacorporazioni.
A tale scopo si tende ad enfatizzare la carica militare anche nell'ambito civile, osannando le gesta degli eroi e costituendo corpi speciali il cui ingresso è riservato solo ai più valorosi.
Il Reggimento dei Dragoni, ad esempio, è uno dei più rispettati ed ammirati; infatti, è risaputo che tutti i suoi ufficiali sono uomini pluridecorati, promossi a questa posizione d'onore come ulteriore riconoscimento.

GLI ETOILES MORTANT



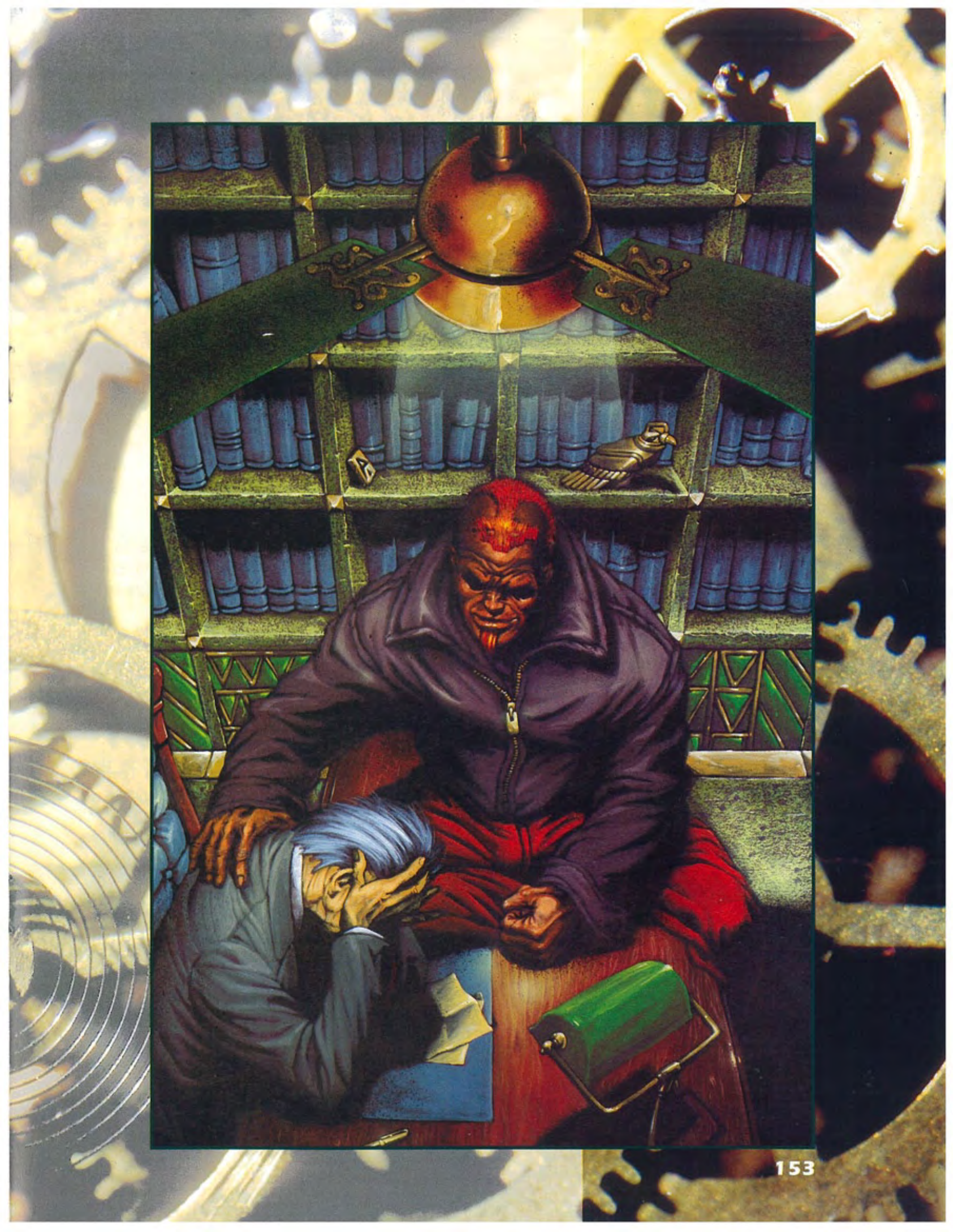
Come parte del programma contro l'infiltrazione dell'Oscura Legione su Venere, furono formate squadre Kamikaze per la ricognizione ed il sabotaggio degli avamposti dell'Oscura Simmetria.
Queste bande di valorosi sono conosciute con i nomi di: Etoiles Mortant o Stelle Morenti.
Ciò che prima veniva ritenuto impossibile rappresenta la quotidianità per queste minuscole unità di uomini ben equipaggiati ed addestrati.
Si dice che, spesso, tra le loro fila si celi qualche membro della Fratellanza e, in molti, ritengono che alcuni siano in grado di utilizzare le Sacre Arti magiche. Per il loro compito particolare, ostentano armature leggere, rinunciando alle ingombranti M-4, per avere una maggiore mobilità, indispensabile nelle loro consuete azioni di guerriglia.
La loro conoscenza delle armate del Male, comunque, non è seconda a nessuno e a tal scopo vengono, spesso, reclutati nelle fila dei mitici Doomtrooper.

SERVIZI DI SICUREZZA CAPITOL



L'SSC è il nome in codice della più grande e popolare Forza dell'Ordine. I suoi componenti sono, ovunque, riconosciuti come poliziotti giusti ed onesti.
La loro filosofia è eticamente contraria ai metodi repressivi della Cibertronic, e spesso accade che le due Corporazioni si scontrino, diplomaticamente, proprio sui termini di applicazione della legge che non giustifica i loro sistemi brutali. La Capitol, infatti, punta molto ai consensi popolari e, soprattutto nelle aree di libero mercato, temi come questo screditano il concorrente causandogli ingenti perdite di profitto. Dato per scontato il motivo economico di queste scelte, resta comunque il fatto che tale atteggiamento rispecchia perfettamente la logica di questa Megacorporazione, che ha fatto della giustizia il suo cavallo di battaglia.

qualche ulteriore informazione, e la sua permanenza sulla Luna gli sarebbe stata d'aiuto.
Inizialmente era venuto a Luna City in cerca di informazioni sulle armi e sulle posizioni degli eserciti umani, ma nel frattempo gli era giunta voce, attraverso i suoi Eretici, di un Mistico rinnegato che vagava per le strade della città.
Quest'uomo poteva valere più di tutto quello che aveva ottenuto fino a quel momento.
Ragathol si appoggiò allo schienale del trono, meditando su ciò che gli avevano riferito i suoi Eretici: un Mistico era sfuggito alla Fratellanza e questa aveva sguinzagliato sulle sue tracce solo un paio di agenti speciali, in modo da non attirare l'attenzione della popolazione.
Ragathol era convinto che questo studioso possedesse poteri particolari, magari una notevole abilità psichica.
Un normale Mistico non si sarebbe mai sognato di abbandonare la Fratellanza, senza il timore di pagarne le conseguenze.
I pesanti passi nel corridoio gli annunciarono l'arrivo di uno dei suoi cinque Necromutanti.
"Avanti" disse.
Gorong entrò.
Era poco più alto di un normale essere umano, ma, come Ragathol, aveva muscoli possenti che ne ingigantivano la figura.
Contrariamente al Nefarita non aveva però aculei né sulla testa né sulle spalle: il suo corpo era un inquietante insieme di carne e metallo, un miscuglio coriaceo di fibre difformi.
Tutti i Necromutanti avevano un corpo come il suo.
"Parla, Gorong" ordinò Ragathol.
"La donna è stata collegata al computer della Necrotecnologia, nella sua stanza" disse Gorong; la sua voce profonda tuonava nella caverna.
"Arrivo".
Così dicendo, Ragathol si alzò dal trono e discese i gradini che lo separavano dal suolo.
Ragathol aveva ricevuto la donna da parte di Azurwraith, il Nefarita che guidava l'Oscura Legione su Venere.
Un Eretico venusiano gli aveva ingiunto con molto anticipo di mandare i suoi Necromutanti ai Porti di Imbarco, senza spiegargliene il motivo. La donna era stata consegnata da una nave ribelle della Capitol ai suoi Necromutanti, che l'avevano portata nel rifugio.
La nave era ripartita senza dare spiegazioni o



LA VITA DOPO LA MORTE

Il vecchio concetto di sepoltura è stato abbandonato da molto tempo su Luna City.
L'influenza dell'Oscura Simmetria sui cadaveri costrinse la Fratellanza a riconoscere che l'unico sistema sicuro per evitare che i corpi potessero essere corrotti, consisteva nella cremazione.
A tal scopo, in tutti i cimiteri tradizionali furono riesumate e cremate le salme. La necessità di tenere, comunque, vivo il ricordo dei trapassati impose una soluzione e, concordemente al volere del Cardinale, furono edificate le prime Memoritas, una sorta di monoliti commemorativi.
Fu così che statue epiche, mostri mitologici di ogni forma e materia presero il posto delle lapidi convenzionali ed ora, a distanza di anni, in pochi ricordano ancora le antiche usanze.

rilasciare messaggi.
Ragathol aveva comunque compreso il suo scopo: la donna era una fonte di informazioni.
Da quando era arrivata, i suoi seguaci si erano dati da fare per collegarla ai sensori che confluivano al necrocomputer e al sistema olografico. Ora la donna era pronta, e Ragathol avrebbe finalmente scoperto perché gli era stata inviata.
Gorong cedette il passo e attese che il maestro lo precedesse lungo il dedalo degli antichi tunnel minerari.
Entrando nella piccola stanza, illuminata anch'essa dalla luce gialla e purpurea delle lampade, il Nefarita si abbassò per evitare di urtare il capo contro il grezzo soffitto. Gli altri quattro Necromutanti lo stavano aspettando.
Una donna piccola e snella giaceva sul pavimento di pietra, duro e sconnesso: i suoi capelli, lunghi fino alle spalle e diritti, le ricadevano sul volto; indossava una tuta da lavoro, coperta di macchie scure, sangue rappreso e fuliggine.
Sulla sua testa era stato sistemato un intreccio di fasce metalliche da cui partivano numerosi cavi che confluivano verso una misteriosa attrezzatura della Necrotecnologia.
Gorong andò verso l'apparecchiatura, pose una mano su un interruttore ed attese. Luci blu e arancioni lampeggiavano su diversi monitor.
"L'avete già sottoposta al test?", chiese Ragathol.
"Sì" rispose Gorong. Gli altri fecero segni affermativi.
"Procedete" ordinò Ragathol.
Gorong premette l'interruttore. Un raggio luminoso si sprigionò dal computer e diede vita a un ologramma proprio nel centro della stanza.
Di colpo Ragathol e i suoi Necromutanti si trovarono a osservare l'immagine miniaturizzata di un villaggio situato in una piana circondata dalla giungla.
Durante il viaggio verso la Luna, Ragathol era stato su Venere e ne riconobbe il paesaggio.
Il villaggio era abitato da esseri umani; in primo piano si vedevano molti bambini che giocavano e correvano.
Numerosi uomini erano seduti sotto un vicino albero e mangiavano; sulle loro uniformi spiccava il simbolo della Capitol.
Ragathol comprese che quelli erano i ricordi della donna, visti dal suo punto di osservazione.
Ragathol restò in silenzio mentre l'umana alzava gli occhi e scorgeva una nave della Malvagia

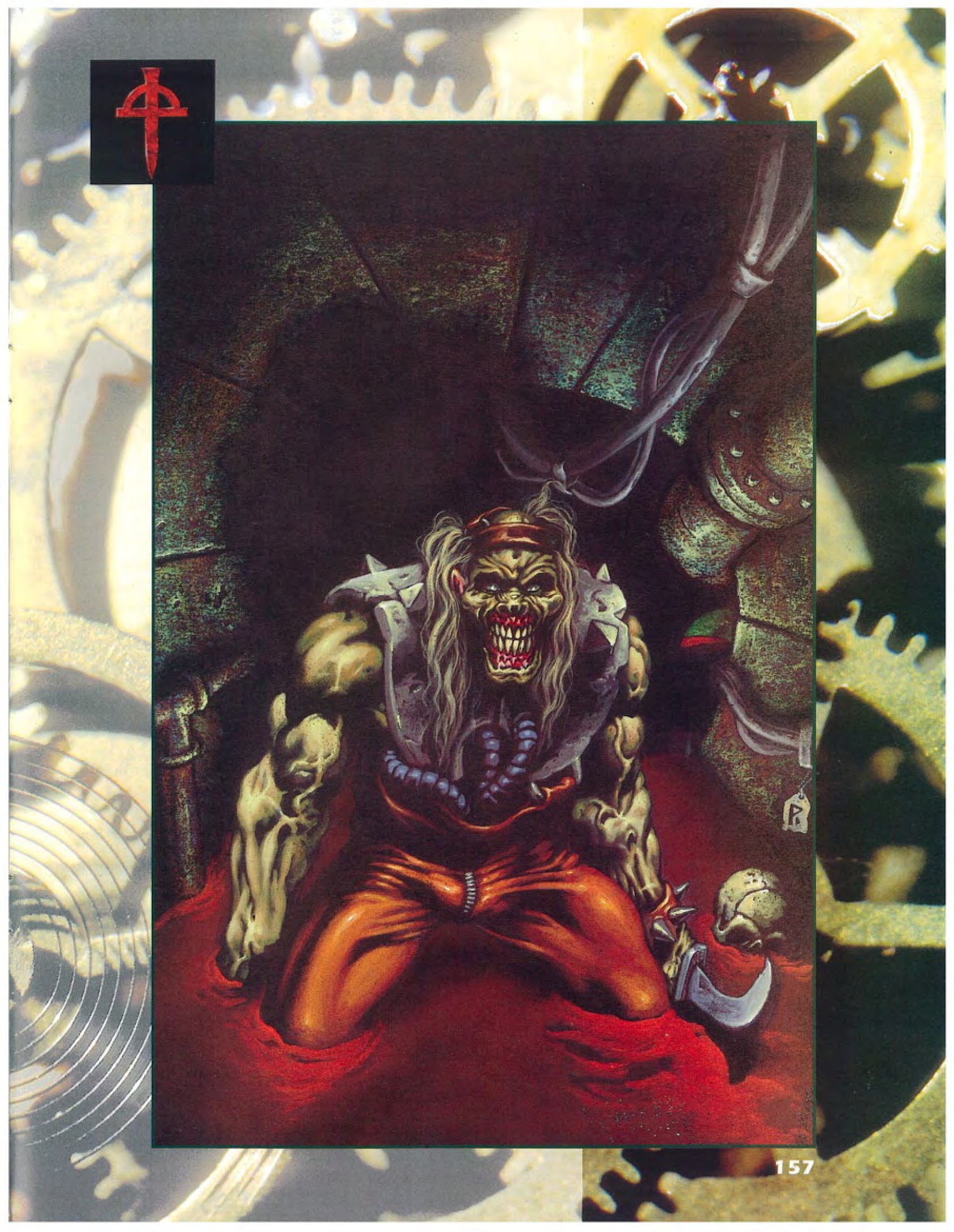


Tecnologia che scendeva velocemente dal cielo.
Quando le truppe dell'Oscura Legione massacrarono tutti gli abitanti del villaggio, tranne questa donna, capì perché gli era stata mandata.
Essa era un ricettacolo d'mmagini, e trasmettendo il rapporto di questo attacco su Venere gli recava diverse informazioni.
Per prima cosa, i ricordi della donna gli rivelavano con quanta facilità l'Oscura Legione potesse sopraffare i lontani insediamenti venusiani degli umani: sembrava addirittura che, su tutto il suo territorio, la Capitol non fosse in grado di intercettare mezzi aerei veloci.
Inoltre, le memorie della donna costituivano anche un'offerta.
Azurwraith gli dimostrava non solo quanto fosse efficiente, ma anche che gli sarebbe piaciuto essere al suo fianco durante un eventuale futuro attacco sulla Luna.
In ultimo, era un invito rivolto a Ragathol perché lo raggiungesse su Venere in occasione di un prossimo attacco contro gli esseri umani.
Improvvisamente l'ologramma scomparve, facendo precipitare la stanza nella più completa oscurità.
"È tutto?" chiese Ragathol.
"Sì - rispose Gorong - la donna ha memorie precedenti a queste, ma nessuna successiva".
"Molto bene".
"Cosa dobbiamo fare di lei?".
"Non ne abbiamo più bisogno - disse Ragathol - per ora lasciatela vivere. Prima o poi potrebbe risultarci utile".
"Avete altri ordini?" chiese ancora Gorong.
Ragathol diede un'occhiata alla stanza: tutti i suoi seguaci lo stavano osservando con fremente impazienza.
Volevano più azione di quanta ne aveva data loro fino ad allora.
"Sì - riprese Ragathol - abbiamo già discusso del Mistico rinnegato. Frugate i tunnel assieme agli Eretici e aiutateli a trovarlo. Portatelo qui, ma ricordate: nessuno dovrà sapere della nostra presenza. Non uscite in superficie, quello è un compito che spetta agli Eretici. Siamo in pochi e sarebbe difficile ricevere rinforzi. Vi ripeto ancora una volta le mie regole fondamentali: non combattete, com'è nella vostra indole, ma ritiratevi non appena potete e tornate da me".
Appena vide che i Necromutanti si inchinavano sorridendo soddisfatti, Ragathol si girò e si diresse a grandi passi fuori dalla stanza.

LA RUOTA DENTATA



Antecedente alla colonizzazione dello spazio, la tradizione dei quattro Duchi Elettori è l'ultima eredità di quei tempi lontani.
Come allora, le quattro casate devono occuparsi ciascuna di un settore specifico, sviluppando e amministrando le risorse a propria disposizione.
Insieme costituiscono la Ruota Dentata, dove ognuno di loro rappresenta un raggio fondamentale ancorato al centro dal potere della Fratellanza, onnipresente.



UNA PAUSA MERITATA

MALATTIE E MUTILAZIONI



La piaga delle malattie colpisce, nelle zone più povere, un grande numero di abitanti di Luna City. Spesso si tratta di patologie comuni legate alla cattiva alimentazione e alla carenza di igene; molto raramente si sono riscontrati casi di virus mortali.
Le mutazioni, invece, sono molto meno circoscritte e colpiscono in maniera irrazionale.
A tutti i livelli sociali sono stati registrati fenomeni di alterazione fisica che variano dalla crescita di arti supplementari, alla comparsa di aculei, alla scarnificazione del viso. Sino a questo momento nessuno è ancora riuscito a trovare una valida spiegazione a questi fenomeni.
La Fratellanza asserisce che la causa di tutto ciò è da imputarsi al dilagante numero di culti eretici praticati ed avanza, con crescente fervore, l'ipotesi della "purga totale" per estirpare il Male alla radice...

Lane si alzò prontamente non appena Yojimbo congedò la squadra per la notte. Tutti se ne andarono, ma Yojimbo decise di rimanere con Whiz Kid nella centrale operativa. Dopo aver controllato attentamente che nessuno li notasse, Fay e Klaus scivolarono insieme fra la folla che ingombrava la strada. Lane e Pam attesero che si allontanassero: mantenere il gruppo in ordine sparso era una buona misura di cautela acquisita attraverso anni di esperienza come Indipendenti.
"Hai fame, Chung?" chiese Pam.
"Affamato come un lupo!"
"Ceniamo? Offro io".
"Ottima idea. Dove andiamo?".
"In qualche posto sicuro. Sono stufa di stare sempre in guardia. C'è un ristorante cinese in uno scantinato vicino a dove abito. È caro, ma è sorvegliato da un buon servizio di sicurezza".
"Andiamo".
Lane seguì Pam per la strada; appena poté, la ragazza imboccò una viuzza secondaria. D'istinto si muovevano come una pattuglia di ronda, guardandosi continuamente attorno con grande circospezione. Riuscirono comunque a raggiungere senza incidenti la breve rampa di scale che conduceva al ristorante sotterraneo.
Il Fiore d'Avorio, questo era il nome del locale, poteva ospitare solo sedici persone e vi regnava un'atmosfera molto intima. L'ingresso principale era sorvegliato da agenti privati armati, addetti alla sicurezza. Quando si aprì la porta della cucina, Lane si accorse che anche quella stanza era piantonato da guardie armate. Con i pochi soldi che avevano in tasca, sarebbe stato difficile trovare un locale migliore.
"Dovremmo ordinare le specialità del giorno - suggerì Pam - sono sempre i piatti migliori".
"Quali sono?" domandò Lane guardandosi attorno alla ricerca di un menù.
"Oggi... pesce con fagioli neri".
"D'accordo. Io prenderò lo stesso".
Pam ordinò e poi si lasciò cadere contro lo schienale.
"È da un po' che voglio farti una domanda, Chung. Che ne dici della nostra squadra?".
"Ma... non saprei - rispose Lane - credo che siano tutti ragazzi in gamba. Perché?".
"Sto ancora cercando di abituarmi all'idea di

LE FORZE DELL'ORDINE



La pressione del vivere quotidiano spezza i nervi.
Il sovraffollamento, i continui attentati dinamitardi che devastano supermercati uccidendo clienti innocenti, le partite di cibo avariato e i cecchini che seminano il terrore nelle strade, sono la consuetudine per gli abitanti di Luna City.
Non esiste scampo a tutto ciò e così in molti impazziscono andando ad ingrossare le file dei disadattati che popolano la metropolitana.
In questo inferno dantesco si muovono le Forze dell'Ordine delle Megacorporazioni, pattugliando incessantemente le strade.
Sempre in coppia e costantemente in contatto con la Centrale, questi disgraziati hanno il compito di sorvegliare la zona storico/industriale della città, lasciando alle compagnie di mercenari l'area periferica.
In questo delicato equilibrio di potere si muovono, infine, squadre di Inquisitori allertati da qualche informatore sulle attività illecite, reali o presunte, di alcuni cittadini.
Inutile a dirsi, questi sono fra tutti i più temibili, visto il loro particolare sistema di amministrare la giustizia e il loro discutibile modo di interpretare il Libro della Legge.

LA SPADA DEI TAGLIALEGNA



Il simbolo di appartenenza alla casta di uno dei quattro Duchi Elettori è rappresentato dal possesso di una di queste antiche spade. Impreziosite dal loro passato e circondate da racconti e leggende, queste lame sono la prova tangibile che il significato della parola Onore non è andato perduto. Il buffo nomignolo con cui vengono identificate è in relazione al fatto che si ritiene che queste siano realmente le stesse spade utilizzate dai primi pionieri di Venere, per tagliare la legna necessaria alla costruzione delle loro dimore...

lavorare con così tanta gente. Non credo di aver mai fatto parte di una squadra così numerosa dai tempi in cui lavoravamo insieme nei Banshees".
"Già, ti capisco. Anch'io mi ero ormai abituato a lavorare da solo".
"Allora cosa ne pensi del nostro nuovo capo?".
"Yojimbo? Credo sia a posto. Non è il genere di persona che sceglierei come amico, ma mi sembra un buon comandante".
"Non è esattamente quello che provo nei confronti di Klaus".
Lane sogghignò e si strinse nelle spalle.
"Ma lui non dà ordini a nessuno. Nemmeno a Fay; è lei che comanda nella coppia".
"Com'è che si trova a spasso?".
"Veramente non lo so. Abbiamo avuto poche occasioni per parlare. Mi ricordo il giorno in cui Fay me lo ha presentato: mi ha detto che è un buon combattente ma non un gran pensatore". disse Lane stringendosi nuovamente nelle spalle.
"E cosa ne pensi di Fay? La conosci bene? - così dicendo Pam scosse il capo facendo ondeggiare i suoi capelli biondi - Sono riuscita sì e no a scambiare due parole con lei...".
"No, non posso esprimere un giudizio - Lane esitò - non sono mai riuscito a farmi un'idea precisa sui Cyborg".
"Non ne ho mai avuto uno per amico. Ho sempre avuto il sospetto che non amassero allacciare legami con altre persone. Ma Fay se n'è andata dalla Cybertronic e si è legata a Klaus, quindi non è come gli altri".
"Ci ho pensato anch'io - disse Lane - ma non sono sicuro che sia così diversa dai suoi simili. Sembra tutta presa da un suo personale progetto".
"E quale misterioso legame c'è fra lei e Klaus?" domandò Pam con un sorriso malizioso.
"Bella domanda!" rispose Lane.
Durante la cena, Pam e Lane continuarono a spettegolare allegramente sui loro compagni di squadra. Lane si rese conto che quello era un ottimo sistema per liberarsi dello stress accumulato durante il giorno e confrontare le proprie opinioni. Quando ebbero finito di mangiare stavano ancora chiacchierando.
"Senti Chung, sono troppo eccitata per dormire. Ti va di parlare ancora un po'?".
"Certo, perché no! Dove andiamo?".
"Non mi va di stare in giro fino a tardi. Torniamo indietro e andiamo a casa mia".
"D'accordo".



AVVENTURE E GIOCHI EPICI IN UN MONDO TECNOFANTASY

INDICE VOLUME 1

HOBBY & WORK
ITALIANA EDITRICE S.r.l.

1
INCURSIONE

MUTANT CHRONICLES 2
Riquadri
- Le Corporazioni 2
- Capitol 4
- Bauhaus 4
- Mishima 6
- La Corporazione Imperiale 6
- Cronache Mutanti 8

INCURSIONE 10
Riquadri
- MP-105 10
- Pam Afton 11
- Tecnico Bauhaus 12
- La Guerra tra Capitol e Bauhaus 13
- Luna City 14
- Sherman .74 Model 13 Bolter 14
- Struttura di Luna City 16

2
LA STELLA DI MEZZANOTTE

LA STELLA DI MEZZANOTTE 18
Riquadri
- La Cybertronic 18
- Indipendenti 19
- La Fratellanza 20
- Le Forze Speciali Capitol 20
- Martian Banshees 21
- Il Denaro nell'Universo delle Cronache Mutanti 22
- Car-24 Capitol 24
- Pax Luna 24

ASSALTO SU VENERE 26
Riquadri
- Mitragliatrice Leggera M606 26
- Soldati Capitol 27
- Il Sistema Solare 28
- L'Oscura Legione 29
- Legionari non Morti 30
- Droni Yamamoto 32

3
MISHIMA

MISHIMA 34
Riquadri
- La Tecnologia Mishima 36
- Soldati Mishima 37

BUSHIDO 38
Riquadri
- Bushido 38
- Cyberspazio 39
- Mortificator 40
- Lord Mishima 41
- Lealtà Mishima 42
- Tambu N.4 Windrider 44
- Trasmittente Harker 46
- Spada Mortis 48

4
RAPIMENTO

YOJIMBO 50
Riquadri
- La Dinastia Mishima 50
- I Signori Ereditari 52
- La Fratellanza 53
- Rivalità all'Interno Mishima 54
- La Potenza Commerciale della Mishima 56
- Un Ronin del Passato 57
- Il Potere dell'Oscura Legione 58
- Esercito Mishima 60
- Un Ronin del Futuro 61

UN RONIN COME TE 62
Riquadri
- Inquisizione 62
- Editto del Cardinale 64

5
UN'OSCURA MINACCIA

UN'OSCURA MINACCIA 66
Riquadri
- Vivere Armati su Luna City 66
- Distorsore Sonico Portatile 68
- Segni di Ricchezza a Luna City 70
- Lane Chung 71
- Gli Eretici 73
- Casco per la Realtà Virtuale 74
- I Necromutanti 75
- Necromutanti 76

DISCESA NELL'OSCURITÀ 78
Riquadri
- Mezzi di Trasporto a Luna City 78
- I Livelli Sotterranei di Luna City 80

6
UN MISTERIOSO ATTACCO

UN MISTERIOSO ATTACCO 82
Riquadri
- Gli Spazioporti di Luna City 82
- I Porti Indipendenti 84
- Fanteria Capitol 86
- Tortoise HFPS-M94 Heavy Full Protection Suit 88
- Gli Edifici di Luna City 90
- Il Mercato Nero 91

CYBORG 92
Riquadri
- I Sistemi d'Allarme su Luna City 92
- I Cyborg 93
- P 1000 94
- Terraformazione 96

7
LA FRATELLANZA

CONTRO L'OSCURA LEGIONE 98
Riquadri
La Sede dell'Alleanza 98
L'Alleanza 99
I Dobloni 100
Le Mitragliatrici Pesanti:
Il Sistema Gatling 102
Klaus Dahlen 103

CAMERON GLEN 104
Riquadri
La Sterlina Imperiale 106
Il Sgt. Michael Mcbride 107
Il Dollaro Capitol 108
L'Arte Occulta della Fratellanza 110
I Mistici 111
P 60 "Punisher" 112

8
TERRORE SU LUNA CITY

UN VALIDO AIUTO 114
Riquadri
Il Ducato Heimburg 114
Il Cardinale Dominic 117
Il Computer da Cintura
Falkh 85\2 118
Sai 120
Gli Eretici: Iniziazione 121

DUE PREZIOSI INFORMATORI 122
Riquadri
Le Legioni dell'Oscurità 122
Gli Anni dell'Oscura Simmetria 124
I Razide 125
AG-17 "Panzerknacker" 126
AR3000 128

9
ERESIA

TRACCE NELLA NOTTE 130
Riquadri
I Centurioni 131
La Piastra Cybertronic 132
Il Perimetro 133
Il Corpo di Sicurezza Cybertronic 134
Fay Fan 135
La Falce di Semai 136

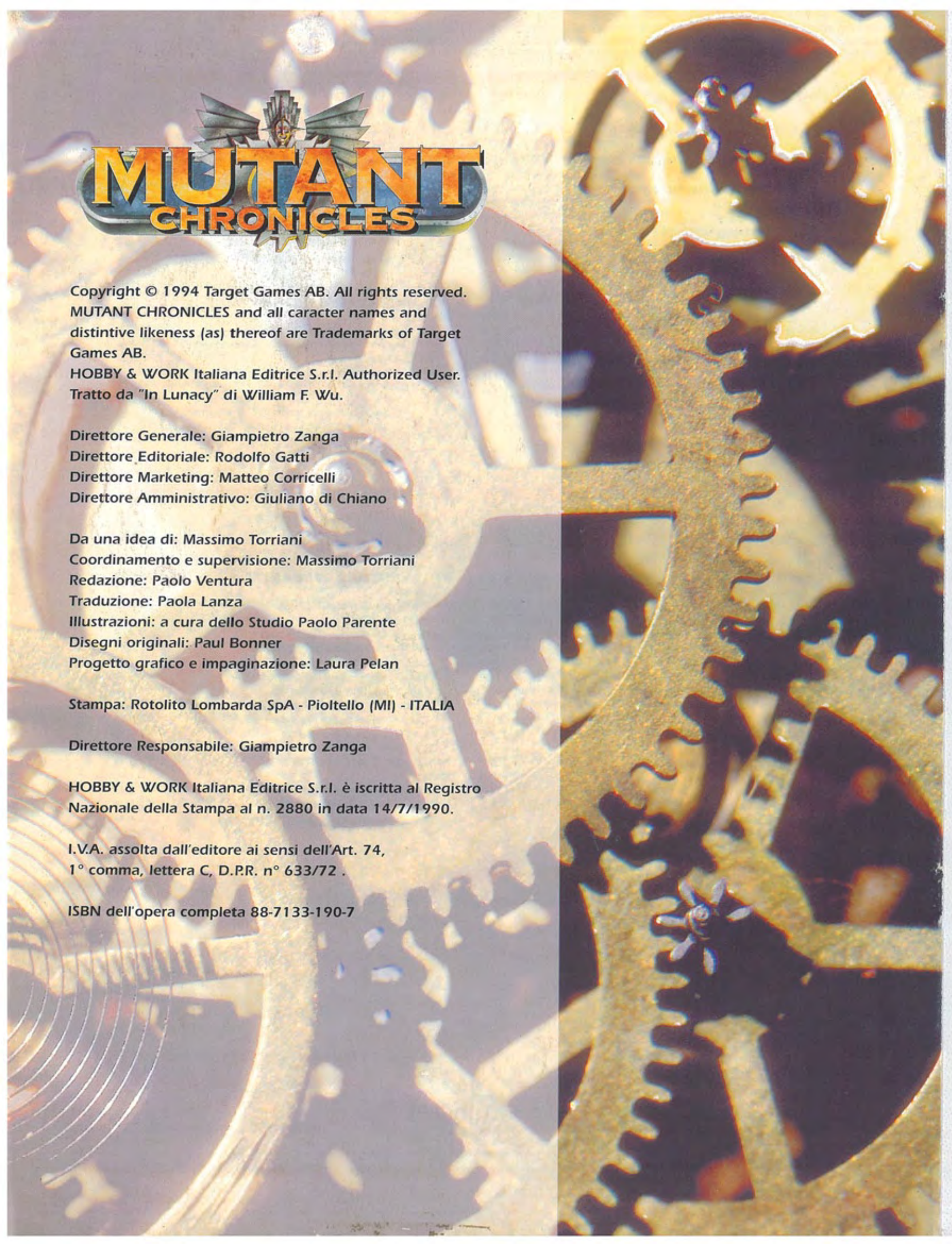
UNA FALSA PISTA 136
Riquadri
I Pretorian Stalker 137
La Curia 138
LMG MK.XXIII "Destroyer" 140
Lo Scalper 142
CSA404 144

10
L'OSCURA LEGIONE

RAGATHOL IL NEFARITA 146
Riquadri
La Spada dell'Onore 146
Algeroth:
Il Lord della Tecnologia 147
Il Presidente in Carica 148
Le Armi Capitol 149
Tradizione e Disciplina 150
Gli Etoiles Mortant 151
Servizi di Sicurezza Capitol 152
La Vita dopo la Morte 154
La Ruota Dentata 156

UNA PAUSA MERITATA 158
Riquadri
Malattie e Mutilazioni 158
Le Forze dell'Ordine 159
La Spada dei Taglialegna 160

HOBBY & WORK
ITALIANA EDITRICE S.r.l.



Copyright © 1994 Target Games AB. All rights reserved.
MUTANT CHRONICLES and all caracter names and distintive likeness (as) thereof are Trademarks of Target Games AB.
HOBBY & WORK Italiana Editrice S.r.l. Authorized User.
Tratto da "In Lunacy" di William F. Wu.

Direttore Generale: Giampietro Zanga
Direttore Editoriale: Rodolfo Gatti
Direttore Marketing: Matteo Corricelli
Direttore Amministrativo: Giuliano di Chiano

Da una idea di: Massimo Torriani
Coordinamento e supervisione: Massimo Torriani
Redazione: Paolo Ventura
Traduzione: Paola Lanza
Illustrazioni: a cura dello Studio Paolo Parente
Disegni originali: Paul Bonner
Progetto grafico e impaginazione: Laura Pelan

Stampa: Rotolito Lombarda SpA - Pioltello (MI) - ITALIA

Direttore Responsabile: Giampietro Zanga

HOBBY & WORK Italiana Editrice S.r.l. è iscritta al Registro Nazionale della Stampa al n. 2880 in data 14/7/1990.

I.V.A. assolta dall'editore ai sensi dell'Art. 74, 1° comma, lettera C, D.P.R. n° 633/72 .

ISBN dell'opera completa 88-7133-190-7

